



**PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE**

**Rendicontazione attività
ASL AL – 2014**

Coordinatore Dott. Claudio Rabagliati

Igea, la Dea della Salute

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE RENDICONTAZIONE ATTIVITA' ASL AL - 2014

A cura di:

*Dr. Claudio Rabagliati
Coordinatore Aziendale del Piano Locale della Prevenzione
ASL AL*

*Dr. Enrico Guerci
Direttore del Dipartimento di Prevenzione
ASL AL*

08 Maggio 2015

PREMESSA

La presente Rendicontazione del “Piano Locale della Prevenzione - Programma Attività 2014 della ASL AL”, documento di programmazione che era stato redatto in conformità alle indicazioni pervenute dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte e dal Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), è stata realizzata grazie alla partecipazione degli Operatori aziendali, territoriali e ospedalieri, che afferiscono alle aree della prevenzione le cui attività di programma erano state dettagliate nei rispettivi capitoli tematici.

A tal proposito si ringraziano vivamente tutti gli Operatori che hanno collaborato alla stesura del presente documento per l’impegno profuso, attraverso i propri contributi e le professionalità specifiche per le rispettive aree di competenza, al fine di rendere trasparente ed oggettiva la rendicontazione delle azioni di prevenzione condotte all’interno della ASL AL nell’anno 2014.

Un sentito ringraziamento per l’impegno e la disponibilità mostrata va rivolto, in modo particolare, ai Dottori:

Marina Ruvolo, Maria Antonietta Brezzi, Rossana Prosperi, Massimo D’Angelo, Corrado Rendo, Giampiero Rizzola, Giancarlo Nervi, Giuseppe Gamaleri, Massimo Barberis, Gaetano Garofalo, Mauro Tinella, Roberto Stura, Daniela Carmela Balestrino, Loredana Comeri, Guglielmo Dazzi, Claudio Sasso, Maria Antonietta Vassallo, Silvana Romano, Cristina Ferrari, Luigi Bartoletti, Maria Luisa Cormaio, Vittorio Demicheli, Giacomo Bruzzone, Claudia Deagatone, Licia Baima, Rino Feltri, Giuseppe Parovina, Elisabetta Ferrando, Mauro Brusa, Fiorenza Salamano, Maria Elisabetta Bellingeri, Federica Forner, Elena Milone, Elisabetta Mussio, Barbara Di Giovanni, Giancarlo Faragli, Maria Cristina Vignoli, Daniela Degiovanni, Giovanni Paolo Carlesi, Marilena Lanero, Cesare Dossena, Andrea Rosso, Gianluca Ferrari, Anna Maria Avonto, Angela Bagna, Silvia Baiardi, Gerardo Bonomo.

Alessandria, 08 Maggio 2015.

INDICE

Cap. 0. Organizzazione e governance del Piano	pag. 4.
Cap. 1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili	pag. 12.
Cap. 1.2. Screening oncologici	pag. 44.
Cap. 1.3. Gestione integrata del diabete nell'ambito del PDTA regionale diabete mellito	pag. 51.
Cap. 2. Prevenzione incidenti stradali	pag. 54.
Cap. 3. Prevenzione incidenti domestici	pag. 59.
Cap. 4. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali	pag. 62.
Cap. 5. Esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute	pag. 68.
Cap. 6. Infezioni/malattie infettive prioritarie	pag. 78.
Cap. 7. Sicurezza alimentare	pag. 88.

0. Organizzazione e governance del Piano

Obiettivo specifico regionale	Supporto alla pianificazione, gestione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione
Programma	Supporto alla programmazione e attuazione del Piano regionale e dei Piani locali di prevenzione 2014.
Azioni 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> - riunioni CORP; - attività della segreteria CORP; - attività del gruppo di lavoro per la programmazione 2014; - attività del gruppo di lavoro per la rendicontazione 2013 e la valutazione qualitativa (<i>livello regionale</i>); <p>Livello regionale e locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione a supporto della programmazione locale; <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzione locale di governance del PLP.
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Nella ASL AL la governance del PLP è attribuita alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione e posta in capo, per delega funzionale, al Coordinatore del Piano Locale di Prevenzione, in qualità di Responsabile del Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione. Il suddetto Servizio è collocato in Staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione (Atto Aziendale e Piano di Organizzazione della ASL AL - Deliberazione del Direttore Generale n. 2013/803 del 06/11/2013). Con Deliberazione del Direttore Generale ASL AL n. 2014/332 del 07/05/2014 al Coordinatore del PLP ASL AL è stato attribuito l'incarico dirigenziale di Responsabile delle Funzioni Aziendali di Epidemiologia e Sorveglianza dello stato di salute della popolazione.</p> <p>Il Coordinamento PLP ASL AL, nel 2014, ha realizzato attività di programmazione, coordinamento, sostegno, monitoraggio e verifica in itinere di azioni e progetti di prevenzione, condivisi con gli Operatori e le Strutture aziendali interessate, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto operativo e collaborazione tecnica (metodologica, epidemiologica, valutativa), a sostegno di Strutture e Servizi che hanno promosso e condiviso progetti ed attività aziendali orientate alla prevenzione nell'ambito del Piano Locale della Prevenzione aziendale; - supporto organizzativo a Referenti e Operatori di settore, nella fase di programmazione, prima, e di rendicontazione, poi, delle attività di prevenzione, attraverso la condivisione ed integrazione delle azioni in atto; - partecipazione ad Eventi locali inerenti attività aziendali di prevenzione, con successiva diffusione dei risultati raggiunti, sia all'interno della ASL AL sia al suo esterno (partecipazione ad incontri/riunioni tematiche per condivisione di azioni di prevenzione aziendali con Amministratori ed Enti locali; azioni di sensibilizzazione giovanile promosse in ambito scolastico; rapporti con media locali; conferenze stampa; diffusione degli eventi

tramite articoli giornalistici; pubblicazione di eventi mirati alla prevenzione e alla promozione della salute attraverso l'utilizzo del sito web aziendale che dedica in homepage un link specifico al Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione e alle attività correlate);

- monitoraggio e sorveglianza dello **“Stato di salute”** delle popolazioni residenti nella ASL AL, attraverso realizzazione o prosecuzione di indagini epidemiologiche, elaborazioni e analisi statistiche nell'ambito di progetti aziendali condivisi con Enti e Associazioni territoriali (tra cui Provincia di Alessandria, Prefettura di Alessandria, Comuni, Associazioni), in collaborazione anche con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, sede di Alessandria;
- supporto ad **Amministratori Locali** su tematiche sanitarie e/o socio-sanitarie, nell'ambito dei Distretti Sanitari aziendali, attraverso realizzazione di studi ecologici, mirati alla analisi e verifica di evidenze di contesto locale.

Attività specifiche realizzate a supporto della programmazione ed attuazione del Piano Locale di Prevenzione aziendale:

- partecipazione agli incontri operativi del **Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (C.O.R.P.)**, in rappresentanza ASL AL, promossi dalla Direzione Sanità - Settore Promozione della Salute e interventi di Prevenzione individuale e collettiva della Regione Piemonte (date partecipazione: 21/01/2014; 18/03/2014; 05/06/2014; 29/10/2014; 07/11/2014; 17/11/2014 e 11/12/2014).
- **sensibilizzazione** verso gli Operatori ASL AL impegnati nelle aree riferibili a Corsi di Formazione e Convegni mirati alle attività di prevenzione, organizzati a livello regionale e/o da Enti esterni - Servizi interni, tra cui:
 - Corso di Formazione interno tenutosi il 22.10.2014 in Alessandria **“L'incidentalità stradale correlata alla prevenzione dei rischi individuali e collettivi: orientamenti di riflessione in relazione alla costruzione del Piano Locale della Prevenzione della ASL AL”**, organizzato dal Servizio Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL - Epidemiologia Aziendale, Staff della Direzione del Dipartimento di Prevenzione.
 - Corso di Formazione interno tenutosi il 30.10.2014 in Alessandria **“Quale futuro per il Dipartimento di Prevenzione? Analisi, idee e riflessioni per l'innovazione organizzativa delle attività di prevenzione”**, organizzato dalla Direzione del SIAN ASL AL, nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL.
- **promozione alla integrazione operativa**, intersettoriale e interdipartimentale, di Servizi aziendali, finalizzata alla condivisione di attività di prevenzione - programmatiche e operative - anche con la partecipazione di Enti esterni (Università, Provincia, Prefettura, Comuni);
- **partecipazione attiva a Gruppi di Lavoro** settoriali (Prevenzione degli Incidenti Stradali, Prevenzione degli Incidenti Domestici, Prevenzione e Disassuefazione da Fumo di Tabacco, Educazione Alimentare) o progettuali (incidenti stradali, incidenti domestici, fumo, salute e ambiente, nutrizione, tossinfezioni alimentari, aree socio-sanitarie, dipendenze patologiche, stili di vita, sorveglianze epidemiologiche e di popolazione, survey specifici);
- promozione di incontri dei **Tavoli di Lavoro** tematici, con Referenti e Operatori aziendali,

mirati al monitoraggio in itinere di azioni/progetti previste nei capitoli del PLP ASL AL (verifiche progettuali, step intermedi, fasi di avanzamento lavori);

- partecipazione attiva a **Eventi territoriali**, quali:
 - incontri pubblici presso Istituti Scolastici, mirati a comunicazione e diffusione di “buone pratiche” di promozione della salute e restituzione dei risultati di sorveglianze realizzate nell’ambito del PLP, tra cui incontri tenuti da personale Ser.D. in Scuole dell’alessandrino finalizzati alla promozione di una corretta “navigazione” in internet, nell’ambito del progetto **“In fondo alla rete: navigare senza rimanere impigliati”**, con questionario pre/post di valutazione. Si evidenzia la collaborazione con il Gruppo Peas (Distretto di Alessandria) e l’Istituto Superiore “Parodi” di Acqui Terme, finalizzato alla promozione di stili di vita salutari (date incontri: 15.10.2014, 18.11.2014, 10.12.2014) nell’ambito del progetto **“Scienza, coscienza educazione e benessere”**, con questionario “ad hoc”, atto ad evidenziare gli “stili di vita” appropriati, alimentari e non, tra gli studenti (es. attività fisica, alcool, etc.);
 - eventi locali con promozione di attività aziendali PLP, attraverso diffusione di opuscoli informativi, attivazione di punti d’incontro con operatori dedicati e somministrazione di questionari conoscitivi, tra cui il progetto **“Vivisalute. Screening del colon retto!”**, con giornata dedicata alla campagna di sensibilizzazione allo screening del colon retto, nel territorio acquese.
 - attività di “campo”, anche attraverso unità mobile utilizzata in **campagne di prevenzione delle dipendenze da sostanze patologiche** tra i giovani e non;
 - incontri pubblici con residenti in Comuni della provincia di Alessandria, attraverso l’utilizzo di clinica mobile oftalmica adibita al **monitoraggio di malattie oculari** (soprattutto in bambini e anziani), con prosecuzione di indagine epidemiologica specifica. L’obiettivo principale è risultata la continuazione delle attività già implementate, estese agli anni 2014-2015, con particolare riferimento agli anziani, soprattutto residenti delle Case di Riposo del territorio alessandrino, e alla popolazione infantile locale in età scolastica. Nel corso dell’anno sono stati promossi incontri con tutti i membri dell’Associazione nelle date: 26.03.2014, 10.06.2014, 11.11.2014.
 - partecipazione alla pubblicazione multidisciplinare ed interaziendale **“Immigrazione: donne e dintorni - Indagine socio-demografica 2013”**, a cura e su richiesta della Prefettura di Alessandria, con capitoli ASL AL dedicati alle prestazioni ostetrico-ginecologiche, consultoriali e ospedaliere aziendali, rivolte a straniere in provincia e incontri di gruppo interdisciplinari (date incontri: 27.03.2014, 06/05/2014).

Realizzate attività di **supporto epidemiologico** progettuale, nell’ambito di progetti aziendali interdipartimentali, afferenti al PLP aziendale:

- **Traballo.** Progetto educativo rivolto ad adolescenti e giovani adulti promosso da Ser.D. di Alessandria, in collaborazione con Associazione Comunità San Benedetto al Porto, esteso su tutto il territorio della provincia.
- **Creativamente senza alcol.** Progetto informativo, promosso da Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (Ser.D.), in collaborazione con Fondazione CRA Alessandria e Lions Clubs della provincia di Alessandria. Rivolto agli studenti delle scuole medie dei Distretti di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza, mirato all’incremento delle conoscenze su alcol ed

effetti nella guida e rispetto del codice stradale.

- **In rete...senza rete?!** Progetto comunicativo sui rischi della navigazione in internet rivolto ai giovani in età scolare, promosso da Ser.D. di Alessandria, ASPAL/Informagiovani e Comune di Alessandria.
- **In fondo alla rete: navigare senza rimanere impigliati.** Progetto di ricerca sulle nuove tecnologie mediatiche, promosso da Ser.D. di Alessandria, Istituti secondari di secondo grado di Alessandria, Centro educativo Frascchetta Boys, Polizia Postale, con il supporto di Leo Club, Rotary, Rotaract, Interact, finalizzato alla consapevolezza su rischi della comunicazione digitale e aspetti legali/illegali nell'uso di internet.
- **Peer 2 Peer.** Progetto promosso da Ser.D. di Casale Monferrato, in collaborazione con Consolida e Istituto secondario di secondo grado "Balbo" di Casale Monferrato, mirato alla prevenzione della salute tra pari, in riferimento all'uso di cannabis e rischi connessi. In data 21.03.2014 presso il plesso "Lanza" dell'Istituto C. Balbo di Casale Monferrato sono stati presentati i risultati delle analisi degli studi caso-controllo randomizzati, con questionari progettuali, nell'ambito delle attività di prevenzione, supporto e diffusione del PLP ASL AL. Il Progetto è stato identificato da DORS come "Buona pratica".
- **Noi, i giovani del 2013.** Continuazione del Progetto di ricerca a cura dell'Area Adolescenti e Giovani Adulti, dedicato agli adolescenti della ASL AL, finalizzato alla conoscenza degli stili di vita correlati ai cambiamenti della società contemporanea.
- **Motociclisti...strana, meravigliosa gente! Anno 2014.** Progetto informativo di Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (Ser.D.), rivolto alla comunità dei motociclisti in occasione del 69° Moto-Raduno Internazionale "Madonnina dei Centauri"(Alessandria e Castellazzo Bormida, 11-13 Luglio 2014), finalizzato alla conoscenza dei comportamenti di guida e consapevolezza sulla prevenzione dei traumi stradali. La valutazione progettuale a lungo termine ha previsto analisi statistica, mirata alla rilevazione degli incidenti stradali correlabili a sostanze psico-attive.
- **Vivisalute.** Progetto di sensibilizzazione della popolazione verso l'importanza di diagnosi precoce e corretta informazione sulla prevenzione delle patologie del colon retto. Il Progetto "Vivisalute. Screening del colon retto!" è stato oggetto di una giornata dedicata alla campagna di sensibilizzazione allo screening del colon retto in data 01.08.2014, rendendo partecipe la popolazione del territorio acquese e limitrofi.
- Progettazione ed implementazione dello studio osservazionale "**Progetto di Ricerca sull'eventuale possibile utilizzo di un marcatore tumorale per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto**", con obiettivo primario l'analisi di specificità, sensibilità e valore predittivo del test M2-PK in assistiti per screening colon rettale con esiti FOBT positivo e negativo. In tale ambito è inclusa attività di analisi epidemiologica, con costruzione di questionario specifico. Progetto in continuum 2014-2015.

Implementate **indagini epidemiologiche**, strutturate "ad hoc":

- *Studio di mortalità per cause (1980-2010) riferito alle popolazioni dei Comuni della Valle Bormida*, afferenti al Distretto di Acqui Terme (AL).
- *Studio di mortalità per cause asbesto-correlate (1980-2010) riferito alla popolazione del Comune di Castellazzo Bormida (AL)*. Il suddetto studio ha valutato, in riferimento alle patologie asbesto-correlabili in Castellazzo Bormida la mortalità comunale per

	<p>cause nel periodo complessivo (1980-2010), i corrispondenti valori nel Distretto Sanitario di Alessandria (cui Castellazzo Bormida afferisce), confrontati con i corrispondenti valori medi regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Studio di mortalità per cause (1996-2012) riferito alle popolazioni residenti nei sobborghi della zona “Fraschetta” del Comune di Alessandria</i>, in collaborazione con l’Università del Piemonte Orientale “A. Avogadro” - Sede di Alessandria, (3° step), già attuato per il periodo 1996-2008. Da parte dell’Università sono state avviate ricerche per una possibile correlazione con i dati ambientali. ▪ <i>Studio di mortalità e morbosità per cause riferito alla popolazione residente nei Comuni della Bassa Valle Scrivia</i>, afferenti al Distretto di Tortona (AL) (su richiesta dei Sindaci locali), per ricercare eventuali correlazioni con potenziali rischi ambientali. Deliberazione del Direttore Generale ASL AL n. 2014/1054 del 24.12.2014 “Convenzione ASL AL e l’Associazione Franca Cassola Pasquali Onlus per lo svolgimento del Protocollo di Studio Epidemiologico (mortalità e morbosità) relativo alla popolazione dell’area Bassa Valle Scrivia”. ▪ <i>Analisi epidemiologica sulle patologie oculari in provincia di Alessandria</i>, nell’ambito del Progetto “Prevenzione è Progresso” mirato a monitoraggio oftalmologico, prevalentemente rivolto ad anziani e popolazione in età scolare. Continuum delle attività già implementate, estese agli anni 2014-2015. ▪ <i>Conclusione di indagine e analisi epidemiologica relativa a presunto evento tossinfettivo alimentare</i>, occorso presso RSA in Tortona (25.12.2013), con relativa relazione finale resa disponibile alle Autorità competenti. ▪ <i>Partecipazione a Gruppo di Lavoro</i> composto da azienda “Roquette Italia” di Cassano Spinola (AL), ASL AL, LILT Sezione Provinciale di Alessandria (incontri: 13.11.2014 e 11.12.2014). E’ stato prodotto <i>report statistico</i> inerente l’analisi dei dati del questionario “Qualche risposta per vivere meglio”, proposto dalla azienda ai dipendenti su corretti stili di vita e comportamenti alimentari.
<p>Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di almeno un Corso di Formazione a livello locale. <p>Realizzato Corso di Formazione interno tenutosi in data 22.10.2014 ad Alessandria: “L’incidentalità stradale correlata alla prevenzione dei rischi individuali e collettivi: orientamenti di riflessione in relazione alla costruzione del Piano Locale della Prevenzione della ASL AL”, organizzato dal Servizio Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL - Epidemiologia Aziendale - Staff della Direzione del Dipartimento di Prevenzione.</p>

Obiettivo specifico regionale	
Programma	Realizzazione delle sorveglianze di popolazione
Azioni 2014	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta dati Okkio alla Salute, HBSC, PASSI (<i>livello locale</i>) ▪ Coordinamento, analisi e comunicazione dei risultati: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Okkio alla salute, PASSI, PASSI D'Argento [<i>livello regionale e locale</i> (per PASSI D'ARGENTO il livello locale ASL TO2)]; ➤ HBSC (<i>livello regionale</i>)
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>In merito all'attività PASSI 2014, la programmazione è stata rispettata integralmente. L'obiettivo programmato del 75% delle interviste è stato raggiunto e superato: sono state effettuate, infatti, n. 275 interviste pari al 100% (n. 25 interviste per 11 mesi), come svolto in tutti gli anni dall'avvio della Sorveglianza (anno di avvio: 2007).</p> <p>I dati inerenti la sorveglianza stessa sono stati aggiornati attraverso la predisposizione di n. 4 schede tematiche: 1) “Sovrappeso e obesità”, pubblicata sul sito aziendale in occasione del Progetto “Obesity day” (10 ottobre 2014); 2) “Il consumo di Alcol”; 3) “L'attività fisica”; 4) “Screening oncologici”, schede riferite al quadriennio 2010-2013.</p> <p>Il 22 ottobre il Gruppo Passi ha presentato i dati 2010-2013 in merito alla tematica “alcol e guida” nel corso del Convegno tematico organizzato dal Coordinatore PLP “L'incidentalità stradale correlata alla prevenzione dei rischi individuali e collettivi: orientamenti di riflessione in relazione alla costruzione del Piano Locale della Prevenzione della ASL AL”.</p> <p>L'11 marzo 2014 è stato realizzato un momento di incontro e confronto con la partecipazione di: Coordinamento PLP, SSEpi, Peas, Servizi Dipartimento di Prevenzione che si occupano di Medicina Sportiva, Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Screening e i Servizi dedicati alle Sorveglianze OKkio e HBSC, con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • illustrare le attività del gruppo PASSI 2014; • presentare le schede tematiche prodotte; • anticipare dati relativi all'indagine “Gli stili di vita tra le lavoratrici in Sanità alla ricerca di priorità per le azioni” da proporsi al prossimo Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Donne Medico (AIDM), Modena 20-22 marzo 2015; • individuare le priorità in base alle evidenze emerse dal confronto ASL-AL e Regione Piemonte, per tutte le tematiche indagate dalla Sorveglianza Passi (profilo demografico, salute percepita, depressione, sicurezza stradale, incidenti domestici, fattori di rischio cardiovascolare, etc.); • individuare strategie per la comunicazione dei dati; • programmare l'attività del gruppo per il 2015 e la formazione degli intervistatori, attraverso un corso di formazione organizzato dalla Regione, nel mese di maggio 2015. Tutta la documentazione prodotta in questi anni è stata messa a disposizione pubblica sul sito Aziendale e trasmessa all'Istituto Superiore Sanità.

Programma	Elaborazione del Piano regionale di prevenzione 2015-2018
Azioni 2014	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione qualitativa: pubblicazione storie di successo, questionario operatori (<i>livello regionale e locale</i>); - valutazione quantitativa anche con utilizzo dei dati ricavabili dalle sorveglianze di popolazione nei capitoli pertinenti (<i>livello regionale</i>); - formazione a supporto della programmazione pluriennale (<i>livello regionale e locale</i>); - aggiornamento del profilo di salute della Regione Piemonte da richiedere ai servizi specialistici (<i>livello regionale</i>); - disciplinare i rapporti Regione-ASL e i rispettivi ruoli nell'attuazione del Piano.
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>In data 18 marzo 2014 è stato chiesto ai Coordinatori PLP di fornire un elenco di nominativi/indirizzi e-mail di Operatori aziendali mirati alla compilazione di “Questionario di valutazione PRP/PLP”.</p> <p>Tale adempimento è stato espletato dal Servizio Coordinamento PLP proponendo n. 38 Operatori nominativi di Operatori qualificati che hanno svolto un ruolo attivo nell'ambito del PLP; di questi n. 21 sono Medici, n. 3 Collaboratori Professionali Sanitari, n. 1 TPALL, n. 2 Psicologi e n. 11 Operatori di professionalità varie. In tale ambito n. 4 Operatori afferiscono al Gruppo di Coordinamento PLP e n. 34 Operatori sono operatori di campo nell'ambito del PLP.</p>

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:

Coordinamento Piano Locale della Prevenzione ASL AL, Direzione del Dipartimento di Prevenzione, Coordinamento Area Medica del Dipartimento di Prevenzione, Referente Aziendale Sorveglianza PASSI.

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

Strutture, Servizi e Operatori interni ai singoli Dipartimenti aziendali che partecipano alle attività di prevenzione, interdisciplinari e multi professionali, nell'ambito di programmazione ed attuazione delle azioni specifiche incluse nelle aree tematiche che compongono il Piano Locale di Prevenzione della ASL AL. Nell'ambito di ciascun Dipartimento aziendale:

- Dipartimento di Prevenzione: Direzione del Dipartimento; Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione (PLP); Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP); Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN); Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPRESAL); Servizi Veterinari (SVET) Area A Sanità animale, Area B Igiene degli Alimenti di origine animale, Area C Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche; Nucleo di Vigilanza Interarea (NIV); Presidio Multizonale Profilassi e Polizia Veterinaria (PMPPV); Medicina dello Sport.
- Dipartimento di Patologia delle Dipendenze: Ser.D. di Alessandria; Gruppo Prevenzione Ser.D. di Alessandria; Ser.D. di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza.
- Dipartimento di Salute Mentale: Direzione e Centri distrettuali di Salute Mentale.
- Area Psicologia: Area Adolescenti e Giovani Adulti Sedi di Novi Ligure, Tortona, Alessandria, Acqui Terme e Ovada; Psicologia di Casale Monferrato.
- Epidemiologia: Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione (PLP); Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEpi) - SeREMI di Alessandria;
- Aree dei PP.OO. aziendali (Casale Monferrato, Tortona, Novi Ligure, Acqui Terme e Ovada): Direzioni Mediche; Diabetologia; Neurologia; Pneumologia; Malattie Infettive; Rischio Clinico e Rischio Infettivo; Odontostomatologia; Hospice e Cure Palliative; Dietologia Clinica.

- Aree dei Distretti Sanitari: Coordinamento dei Direttori dei Distretti Sanitari; Direttori dei Distretti Sanitari di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Valenza; Direzioni Amministrative distrettuali; Servizio Socio Assistenziale nei Distretti di Casale Monferrato e Valenza; Servizi Vaccinazioni; Educazione Sanitaria; Cure domiciliari; Servizio Prevenzione e cura lesioni cutanee e vascolari; Servizi di Assistenza Integrativa e Protesica; Assistenza sanitaria stranieri; Servizio Farmaceutico.
- Gruppo Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria (Peas): Coordinamento aziendale Peas, Operatori di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Ovada, Valenza;
- Gruppi di Lavoro aziendali: Prevenzione degli Incidenti Stradali, Prevenzione degli Incidenti Domestici, Prevenzione e Disassuefazione da Fumo di Tabacco.
- Area dei Consulenti Familiari: Responsabile Struttura Attività Consultoriali.

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Provincia di Alessandria; Prefettura di Alessandria; Comuni afferenti alla ASL AL; Università degli Studi del Piemonte Orientale sede di Alessandria; Enti esterni/Associazioni di Volontariato: Enti Gestori territoriali, Lilt (Lega Italiana Lotta contro i Tumori), Prevenzione è Progresso (Unione Italiana Ciechi sede di Alessandria, Soms), Associazione Vivisalute, Fondazione Cra Alessandria, Lions, Leo Club, Rotary, Rotaract, Interact, Cissaca, Enaip, Associazione Comunità San Benedetto al Porto, Aspal/Informagiovani, Centro educativo Frascchetta Boys, Polizia Postale, Consolidale, Moto Club Madonnina dei Centauri, Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Provincia di Alessandria.

1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili

1.1. Guadagnare salute

Obiettivo centrale (nazionale)	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale
Obiettivo specifico regionale	Coordinare, promuovere ed integrare le azioni di promozione della salute nei diversi ambiti
Programma	Guadagnare Salute Piemonte
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento gruppo di lavoro Guadagnare Salute e relativi sottogruppi <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai gruppi regionali • Attivazione di un gruppo di lavoro locale Guadagnare Salute

Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai gruppi regionali. <p>Nel corso del 2014 è stata attuata la partecipazione a gruppi regionali, tavoli di lavoro e di progetto locali, coordinati da Enti Locali o Provinciali, da parte di Referente Promozione Educazione alla Salute e relativo Gruppo (Repes - Peas), Coordinatore del Piano Locale della Prevenzione (Coordinamento PLP), Direzione del Dipartimento di Prevenzione (DdP) e Operatori sanitari specificamente individuati all'interno dei diversi Gruppi di Lavoro della ASL AL. In tal modo, è stata garantita la partecipazione del Dipartimento di Prevenzione, con proprie iniziative, alle proposte rivolte alle Scuole sul tema "Guadagnare Salute", inserite nel Catalogo progetti formativi ed educativi dell'ASL AL.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un Gruppo di Lavoro locale "Guadagnare Salute". <p>Nella ASL AL il Programma "Guadagnare Salute" è di fatto presidiato dal Gruppo di Lavoro Promozione ed Educazione alla Salute (Peas) con Deliberazione D.G. 2008/3689 del 30-12-2008.</p> <p>Sono, inoltre, stati costituiti i seguenti Gruppi di Lavoro aziendali tematici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gruppo di Lavoro di Coordinamento del Progetto aziendale "Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali" (Determina del Direttore Dipartimento Prevenzione 2012/5 del 27-03-2012). 2. Gruppo di Lavoro di Coordinamento del Progetto aziendale "Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici" (Determina del Direttore Dipartimento Prevenzione 2012/4 del 27-03-2012). 3. Gruppo di Lavoro aziendale per le attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco (Determina del Direttore Dipartimento Prevenzione 2012/12 del 23-08-2012).
---	---

	<p>4. Gruppo di Lavoro aziendale “Promozione della salute e dell’attività fisica in azienda” (Deliberazione D.G. 2013/769 del 23-10-2013).</p> <p>5. Gruppo di Lavoro aziendale per la “Sorveglianza, prevenzione e promozione di una sana e corretta alimentazione” (deliberato nel 2015).</p>
Obiettivo centrale (nazionale)	Sviluppo di programmi di promozione della salute integrati e condivisi tra servizi sanitari e istituzioni educative
Obiettivo specifico regionale	Favorire l’equo accesso di tutte le Scuole del territorio alle proposte integrate di promozione della salute e la diffusione delle buone pratiche.
Programma	Guadagnare Salute Piemonte Setting Scuola
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo del protocollo Scuola e Salute con USR e Assessorato Istruzione con l’emanazione delle linee guida per l’anno 2014/2015 • Consolidamento dei percorsi di formazione: Profili di salute, Media Education, Gambling • Sviluppo e co-progettazione di un percorso di formazione congiunta sanità-scuola sulla promozione della salute finalizzata alla costruzione di competenze della Rete delle Scuole che promuovono salute • Promozione e disseminazione di buone pratiche e di progetti individuati come prioritari dalle linee guida (Unplugged, Diari di salute, ecc.) (vedi incidenti stradali, incidenti domestici) • Valorizzazione dell’adesione alla rete SHE in collaborazione con altre regioni <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della collaborazione tra UST e ASL • Partecipazione alle Azioni a regia regionale • Offerta alle Scuole di un “Catalogo progetti formativi ed educativi” • Offerta attiva alle Scuole di progetti di buona pratica sui temi del Guadagnare salute (stili di vita, benessere e sicurezza) • Uso di metodologie ritenute efficaci dalle buone pratiche (Linee guida Protocollo di intesa) • Promozione e supporto alle Scuole che aderiscono al progetto “Rete delle Scuole che promuovono salute” (Profili di salute) • Altri progetti realizzati nel Setting Scuola e non inseriti nel Catalogo
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Potenziamento della collaborazione tra UST e ASL</u> Partecipazione al progetto costruzione del Profilo di Salute nella scuola, attraverso la presenza ed il supporto dato al Gruppo di Lavoro provinciale delle Scuole che hanno aderito alla fase sperimentale del progetto. • <u>Partecipazione alle Azioni a regia regionale</u> Garantita dal Repes e dai Referenti dei Gruppi di Lavoro tematici aziendali.

- **Offerta alle Scuole di un “Catalogo progetti formativi ed educativi”**

N.B. Si precisa che i dati di attività dei progetti realizzati nelle Scuole (elencati nell’Allegato 1), nello specifico n. di interventi, durata, persone raggiunte, Comuni in cui sono stati realizzati, carichi di lavoro e risultati raggiunti per ciascun progetto, sono contenuti nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda.

- Il Catalogo 2013-14, contenente n. 56 progetti, è stato stampato in formato cartaceo e distribuito in ogni Plesso di tutti gli Istituti Comprensivi della provincia e in ogni sede distaccata degli Istituti Secondari di 2° grado (complessivamente circa n. 450 copie).

- Il Catalogo 20014-15, aggiornato e contenente n. 61 progetti, è stato inviato via mail e in formato CD a tutte le sedi scolastiche. Il Catalogo è scaricabile dal sito web aziendale www.aslal.it.

- “Progetti per la salute: open day di presentazione”: incontri ad inizio anno scolastico, finalizzati ad illustrare i progetti e ad organizzare le relative attività, rivolti agli insegnanti delle Scuole del territorio dei Distretti di Tortona e Ovada.

- **Offerta attiva alle Scuole di progetti di buona pratica**

➤ **Affy futapericolo** - prevenzione incidenti domestici nei bambini di 3-6 anni (Scuola Infanzia) [in via sperimentale 1° anno Scuola Primaria].

➤ **Metti in moto la prudenza** - prevenzione incidenti stradali in studenti di 13-14 anni (terza classe Scuola Secondaria 1° grado).

➤ **Giovani = Strade sicure** - prevenzione incidenti stradali in studenti e docenti Scuole Secondarie 2° grado e Scuole formazione Professionale.

➤ **Unplugged** - prevenzione dipendenze in docenti e studenti Scuole Secondarie 1° grado (terze classi) e Scuole Secondarie di 2° grado (prima classe).

➤ **Infanzia a colori**: tre percorsi rivolti alla Scuola Infanzia [Alla conquista del pass per la città del sole], Scuola Primaria [Club dei vincenti] e Scuola Secondaria 1° grado [Liberi di scegliere].

➤ **Peer2Peer** - prevenzione dipendenze (droghe) in studenti di Scuola Secondaria 2° grado (prime, seconde e terze classi): studio randomizzato caso-controllo (10 classi intervento vs. 10 classi controllo).

- **Uso di metodologie ritenute efficaci dalle buone pratiche (Linee guida Protocollo di intesa).**

➤ **Stay/Save Yourself** - promozione benessere psicofisico e stili di vita salutari, prevenzione uso di sostanze (droghe e alcol) in studenti di Scuola Secondaria di 2° grado.

➤ **Dal tramonto all'alba...** uno scambio di informazioni alla pari - prevenzione uso di alcol e sostanze in studenti Scuole professionali e Secondaria di 2° grado.

➤ **Peer riders** - progetto di Peer Education finalizzato a formare Peers in ambito scolastico, capaci di trasmettere informazioni su alcol e comportamenti a rischio al gruppo dei pari.

- **Promozione e supporto alle Scuole che aderiscono al progetto “Rete delle Scuole che promuovono salute” (Profili di Salute).**

➤ Partecipazione **Repes** alle riunioni di lavoro che coinvolgono le Scuole provinciali che hanno aderito al progetto: IC Spinetta Marengo - Alessandria, IC G. Galilei Alessandria,

SMS G. Pascoli Valenza (AL), IC Don Milani Ticineto (AL), IIS C. Balbo Casale Monferrato (AL).

• **Altri progetti realizzati nel Setting Scuola e non inseriti nel Catalogo**

- Progetto di educazione alimentare **“Terra e Scuola”** del Distretto di Alessandria. I soggetti attuatori dell’iniziativa sono: Last (spin-off) del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche Economiche e Sociali Università Piemonte Orientale “A. Avogadro” di Alessandria, Digspes-Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche Economiche e Sociali Università Piemonte Orientale “A. Avogadro” di Alessandria e Associazione culturale Monferrato. Tra i partners istituzionali coinvolti risultano: il Distretto Sanitario di Alessandria della ASL AL, Regione Piemonte, Comune di Alessandria, Miur-Ufficio Scolastico Regionale. Nel corso del 2014 il gruppo di lavoro ha progettato le attività formative, rivolte agli insegnanti dell’Istituto di Spinetta Marengo (Scuola Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado), che si terranno presso l’Università di Alessandria. Il progetto prevede una serie di percorsi didattici di educazione alimentare e ambientale rivolti sia agli adulti (insegnanti e genitori), con lo scopo di costituire una struttura conoscitiva di base per un progetto formativo personalizzato, sia ai bambini della Scuola elementare, con lo scopo di stimolare la loro curiosità e creatività. Questi percorsi didattici saranno completati dalla possibilità di vivere anche l’esperienza delle “fattorie didattiche” e, quindi, di poter conoscere meglio tutti i prodotti locali della provincia. Il progetto si propone anche l’obiettivo di promuovere la conoscenza e l’importanza dell’agricoltura, attraverso la comprensione della relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e sostenibilità e salvaguardia dell’ambiente.
- Progetto **“Scienza, coscienza, educazione e benessere”**. Promosso dal Gruppo Promozione della salute del Distretto di Alessandria, affronta i seguenti temi di salute: alimentazione, dipendenze, benessere fisico e mentale. Il Gruppo di progetto è composto da insegnanti e alunni dell’Istituto Superiore “G. Parodi” di Acqui Terme (AL) e dal Coordinamento PLP della ASL AL. I destinatari sono gli alunni delle classi IV e V di tutti gli indirizzi liceali (Scuole Secondarie 2° grado) del territorio di Alessandria e Acqui Terme. L’obiettivo è stato quello di sviluppare una corretta relazione tra psiche e corpo in un percorso pragmatico quotidiano e con una visione olistica positiva della salute e della vita. Le attività hanno una impostazione interattiva, pertanto, gli studenti potranno svilupparne i contenuti in relazione ai propri interessi di studio. I lavori conclusivi verranno pubblicati sul sito dell’Istituto scolastico, con la creazione di apposito link. Il progetto si sviluppa in n. 12 ore di lezione interattiva con l’utilizzo di slides e strumenti multimediali e con la somministrazione di questionario “ad hoc”, atto a rilevare gli “stili di vita” e comportamentali dei ragazzi (alimentari, attività fisica, assunzione di alcool, etc.). Darà luogo a crediti scolastici e formativi. La descrizione dettagliata, gli strumenti impiegati ed i risultati ottenuti verranno inseriti sulla banca dati regionale www.retepromozionesalute.it
- Progetto **“Sperimentiamoci”**. Promosso dal Dipartimento di Salute Mentale e Patologia delle Dipendenze - Equipe Prevenzione e Ser.D. di Novi Ligure e dal Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica. L’intervento s’inserisce all’interno del progetto per la prevenzione della dispersione scolastica sostenuto dalla Scuola Secondaria di 1° Grado “Boccardo” di Novi Ligure, con l’obiettivo di prevenire i comportamenti a rischio in adolescenza e rendere gli studenti consapevoli del loro ruolo di attori primari nell’ambito della scelta di comportamenti di salute. Il progetto è stato attuato nel Comune di Novi Ligure (AL), presso l’Ente di Formazione Professionale “Casa di Carità Arti e

Mestieri” - Novi Ligure. Destinatari sono gli studenti della classe III G della Scuola Secondaria di 1° grado, coinvolta nel programma sulla dispersione scolastica. Sono stati effettuati n. 3 incontri, di 2 ore ciascuno, con l’obiettivo di fornire informazioni e promuovere le capacità personali di valutazione e di senso critico nei confronti dei comportamenti a rischio in adolescenza, in particolare di quelli legati a sostanze stupefacenti e alcol, utilizzando materiale multimediale, brainstorming, interventi informativi sul tema e discussioni guidate. La descrizione dettagliata, gli strumenti impiegati ed i risultati ottenuti verranno inseriti sulla banca dati regionale www.retepromozionesalute.it

Attività di comunicazione

Per la presentazione e divulgazione di progetti, iniziative, materiali e prodotti informativi-educativi, nonché dei risultati delle attività svolte nel Setting Scuola sono stati utilizzati i seguenti canali e strumenti:

- sito web aziendale www.aslal.it e in particolare link “Promozione Educazione alla Salute (Peas)”.
- banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it
- invio del “Catalogo progetti formativi ed educativi” su supporto CD-rom alle Scuole di ogni ordine e grado presenti nell’ambito territoriale della ASL AL.
- conferenze stampa.
- inserzioni sulla stampa locale.
- incontri e/o riunioni con Dirigenti scolastici, docenti e genitori di studenti.

• **Progetti Setting Scuola basati sulla promozione del supporto psicologico**

Sportello di ascolto psicologico. A cura dell’Area Adolescenti e Giovani adulti di Novi Ligure.

Per l’anno 2014 erano state programmate le seguenti attività:

- Spazio fisso, all’interno degli istituti scolastici, di accoglienza. psicologica, a cadenza quindicinale o mensile; gli alunni potranno accedervi prenotandosi o presentandosi negli orari e giorni indicati.
- Collegamenti con la sede ambulatoriale del centro adolescenti tramite proposte di percorsi individuali più strutturati, dove sia presente la motivazione ed emergano indicatori clinici che lo rendano opportuno.
- Contatti ed aggiornamenti regolari con il referente alla salute.
- Comunicazione di tale servizio a tutti i Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta del territorio novese.

Attività realizzate nel 2014

Il Centro Adolescenti di Novi Ligure ha offerto, come ogni anno, uno spazio di accoglienza e consultazione psicologica all’interno degli Istituti. Tale iniziativa rientra nelle attività legate alla promozione della salute in età adolescenziale e prevenzione del disagio psicologico.

Lo sportello d’ascolto si è svolto mediamente ogni 20 giorni (nei quattro istituti superiori principali) nelle quattro Scuole Secondarie di Secondo grado afferenti al territorio Novese (Liceo Amaldi classico/scientifico, ISS Ciampini-Boccardo). Gli studenti hanno ricevuto istruzioni durante la presentazione del servizio secondo cui avrebbero potuto presentarsi nelle date dello sportello segnando il proprio nome e che usufruendo del servizio la privacy del colloquio sarebbe stata garantita. E’ stato anche specificato che, l’attività dello sportello, è rivolta esclusivamente agli alunni della scuola, mentre se un genitore manifestasse l’esigenza di

un colloquio verrebbe invitato a presentarsi direttamente presso gli ambulatori di psicologia del Centro.

L'affluenza allo sportello è stata discreta nei quattro Istituti, con una media di n. 13 alunni circa per sede ad aver richiesto un primo colloquio; alcuni studenti hanno scelto di presentarsi anche più volte consecutive allo sportello, e in alcuni casi è stato loro proposto di poter passare direttamente al Centro Adolescenti per iniziare un percorso di approfondimento e sostegno psicologico più strutturato. Non sempre questa proposta è stata accolta, spesso per il timore di doverne dare informazione ai genitori. Sono stati mantenuti contatti costanti con i Referenti alla salute e i Dirigenti scolastici in un rapporto di proficua collaborazione. Relativamente alle comunicazioni con Medici di Base e Pediatri si sono effettuate solo quando il caso specifico lo ha richiesto.

Gruppo di lavoro:

- Dott.ssa Bellingeri Elisabetta - Responsabile Area Adolescenti e giovani adulti e Coordinatore Aree Psicologia
- Dott.ssa Forner Federica - Specialista ambulatoriale Area Adolescenti e giovani adulti
- Dott.ssa Cavo Barbara - Specialista ambulatoriale Area Adolescenti e giovani adulti

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Dirigenti scolastici, Referenti alla salute e Operatori scolastici degli Istituti Superiori di Novi Ligure (Amaldi, Ciampini-Boccardo)

Ricerca epidemiologica "Noi, i giovani del 2013".

A cura di Area Adolescenti e giovani adulti e Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione ASL AL.

Per l'anno 2014 erano state programmate le seguenti attività::

- Analisi statistica dei dati raccolti dallo spoglio di circa 1300 questionari compilati, suddivisi per sesso, territorio, tipologia di indirizzo scolastico.
- Descrizione e studio dei risultati emersi.
- Presentazione delle risultanze dell'indagine agli studenti e docenti.
- Informativa sui dati emersi dalla ricerca ai MMG e PLS del territorio, ai Consultori, ai Servizi sociali, ai punti informagiovani.
- Stesura di una pubblicazione scientifica.

Attività realizzate nel 2014

Nel corso del 2014 a causa del cospicuo numero dei questionari raccolti si è portato a termine con un certo ritardo il completamento dei database relativi alle n. 5 aree geografiche oggetto di studio (Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Tortona).

Una volta completati tutti i database, gli Operatori capofila della ricerca, per ciascuna area, si sono riuniti per confrontarsi sugli step successivi da portare avanti e in particolare sulle linee di analisi statistica da effettuare sulla grande quantità complessiva di dati. Si è stabilito, quindi, di partire dall'analisi statistica del campione nella sua globalità; successivamente, è iniziata l'analisi del campione in base al genere di appartenenza (sesso M/F), area geografica, ambito scolastico (Istruzione umanistica, scientifico-tecnica, professionale) e in base alla fascia d'età (biennio vs triennio). Si è condiviso di portare a compimento tali analisi statistiche nella prima parte del 2015, in modo da dividerne le prime risultanze con le Scuole verso la fine dell'anno scolastico 2014/2015. Sono state, inoltre, tracciate le possibili vie di analisi più approfondita, raggruppando variabili che hanno un comune denominatore (ad es., cluster "bassa

autostima” oppure “disagio psicologico”), con lo scopo di evidenziare eventuali criticità particolari all’interno di un determinato territorio o ambito scolastico.

Gruppo di lavoro:

- Dott.ssa Bellingeri Elisabetta - Responsabile Area Adolescenti e giovani adulti e Coordinatore Aree Psicologia
- Dott. Rabagliati Claudio - Coordinatore Aziendale del Piano Locale di Prevenzione, Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia
- Dott.ssa Forner Federica - Specialista ambulatoriale Area Adolescenti e giovani adulti Novi Ligure
- Dott.ssa Cavo Barbara - Specialista ambulatoriale Area Adolescenti e giovani adulti Novi Ligure
- Dott.ssa Di Giovanni Barbara - Specialista ambulatoriale Area Adolescenti e giovani adulti Acqui Terme
- Dott.ssa Milone Elena - Specialista ambulatoriale Area Adolescenti e giovani adulti Tortona
- Dott.ssa Mussio Elisabetta - Specialista ambulatoriale Area Adolescenti e giovani adulti Ovada
- Dott.ssa Baiardi Silvia - Sociologa Amministrativa Coordinamento Aziendale del Piano Locale di Prevenzione
- Dott. Bonomo Gerardo - Biostatistico Coordinamento Aziendale del Piano Locale di Prevenzione

Risorse e alleanze esterne all’ASL:

Dirigenti scolastici e Referenti alla salute delle Scuole Secondarie di Secondo grado (Istituti Superiori) afferenti il Distretto di Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Tortona, coinvolti nell’indagine epidemiologica.

Sportello di ascolto psicologico. A cura dell’Area Adolescenti e Giovani adulti di Tortona.

La prevenzione del disagio psicologico assume una particolare rilevanza nell’età adolescenziale, in cui si possono cogliere i primi segnali di disadattamento o rallentamento del percorso evolutivo; l’istituzione scolastica è il target principale a cui gli interventi dei Servizi di Psicologia dedicati agli adolescenti rivolgono specifiche azioni.

Per l’anno 2014 erano state programmate le seguenti attività:

- Continuità del progetto “Pensare insieme”. Un’iniziativa dell’Area adolescenti e giovani adulti di Tortona per la promozione alla salute e la prevenzione primaria del disagio psicologico nella fascia adolescenziale.
- Presenza settimanale dello Psicologo in spazi di accoglienza e consultazione all’interno degli Istituti: “G. Marconi” (Tecnico) e “D. Carbone” (Professionale). Gli alunni potevano presentarsi liberamente presso tali spazi di accoglienza.
- Collegamento con la sede ambulatoriale presso il Distretto di Tortona finalizzato a prese in carico più strutturate del ragazzo e/o della famiglia.
- Contatti ed aggiornamenti regolari con i Referenti alla salute e i Dirigenti Scolastici

Attività realizzate nel 2014

Spazio di ascolto attivo tutti i venerdì (9.20-12.10) presso i locali delle due Scuole interessate.

	Istituto "Marconi"	Istituto "Carbone"
n. contatti:	17	14
n. colloqui effettuati:	33	28
n. percorsi di sostegno psicologico (3 o più colloqui)	4	6
n. invii presso Asl Al	3	2

Il progetto è generalmente accolto positivamente dall'istituzione scolastica e dagli adolescenti e l'andamento non si discosta da quelli che erano gli obiettivi iniziali del Servizio. Si è evidenziata la necessità di effettuare futuri interventi per potenziare e migliorare la collaborazione con il Corpo Docente, per fornire informazioni appropriate circa il servizio offerto e avviare un'integrazione più efficace.

Gruppo di lavoro:

- Dott.ssa Bellingeri Elisabetta - Responsabile Area Adolescenti e giovani adulti e Coordinatore Aree Psicologia
- Dott.ssa Milone Elena - Specialista ambulatoriale Area Adolescenti e giovani adulti Tortona
- Dott.ssa Senaldi Chiara - Area Adolescenti e giovani adulti Tortona
- Dott.ssa Ferrari Giulia - Area Adolescenti e giovani adulti Tortona

Sportello di ascolto psicologico. A cura dell'Area Adolescenti e Giovani adulti di Ovada.

Attività realizzate nel 2014

La progettualità ha previsto la presenza dello Psicologo in spazi di accoglienza e consultazione all'interno di n. 3 Scuole Secondarie di Secondo grado (Istituti superiori) afferenti il territorio di Ovada: I.T.I.S. C. Barletti, Liceo Scientifico Pascal, e Istituto Tecnico Commerciale Vinci. Lo Psicologo è stato presente n. 1 ora alla settimana per ogni Istituto (Novembre 2013-Maggio 2014) in ogni Istituto: gli alunni potevano presentarsi su appuntamento concordato. Il Servizio è stato presentato all'inizio dell'anno in tutte le classi.

Sono stati effettuati n. 19 colloqui tra incontri con i ragazzi, colloqui con insegnanti ed incontri collettivi con il gruppo classe. Le principali tematiche emerse sono state relative a:

- difficoltà nella sfera emotivo-relazionale,
- problemi di condotta e rendimento scolastico,
- problemi di separazione dei genitori,
- problemi di appartenenza ad un diverso gruppo etnico,
- problemi relazionali tra pari, stress emotivo.

Si è evidenziata una richiesta d'intervento sul gruppo classe, da parte dei Coordinatori di classi. Gli studenti che utilizzano gli spazi individuali sono in maggior numero all'Istituto tecnico commerciale, dove sembra funzionale la collaborazione dell'insegnante referente alla salute. Nessun colloquio, invece, presso il Liceo Scientifico ove il rapporto con il Servizio Adolescenti e Giovani Adulti è meno assiduo e probabilmente da consolidare.

Gruppo di lavoro:

- Dott.ssa Bellingeri Elisabetta - Responsabile Area Adolescenti e giovani adulti e Coordinatore Aree Psicologia
- Dott. ssa Mussio Elisabetta - Specialista ambulatoriale Area Adolescenti e giovani adulti Ovada
- Dott. ssa Semino Maddalena - Area Adolescenti e giovani adulti Ovada

• **Progetti Setting Scuola della Rete dei Consulteri**

Gli interventi di promozione ed educazione alla salute sessuale ed affettiva nel Setting Scuola effettuati dai Consulteri Familiari dei Distretti dell'ASLAL indicati nella successiva tabella "Allegato 1" costituiscono il risultato di una progettualità comune e condivisa per svolgere al meglio, per ogni sede consultoriale in base alle proprie peculiarità e formazione specifica del personale, l'attività di prevenzione ed offerta attiva.

I progetti indicati sono stati elaborati in collaborazione con il Gruppo Peas, secondo le indicazioni tratte da Guadagnare Salute in adolescenza per quanto riguarda la scelta degli argomenti e gli obiettivi.

Soggetti coinvolti

Alunni di tutte le Scuole Secondarie di 1° grado (3° anno) e 2° grado (2°/3° anno).

Caratteristiche generali degli interventi

- L'attenzione è rivolta ai comportamenti sessuali ed alla dimensione affettiva in senso più ampio.
- Gli interventi sono integrati all'interno di un discorso che non vede la sessualità solo in una logica di rischio.
- I contenuti sono adattati ai target specifici, considerando in modo particolare l'età dei ragazzi e affrontando la tematica delle differenze di genere e di orientamento sessuale.
- Gli interventi, oltre a fornire informazioni chiare, prendono anche in considerazione atteggiamenti, credenze e valori personali relativi ai rapporti sessuali e più in generale all'affettività.
- Un'attenzione particolare viene dedicata alla relazione e, nello specifico, alla sessualità inserita nella relazione e conseguentemente al rispetto, alla reciprocità e allo scambio.
- Gli interventi si propongono di potenziare quelle abilità socio-cognitive, o capacità comportamentali, che possono costituire fattori di protezione rispetto a specifici comportamenti a rischio.

Metodologie didattiche

Si tratta di metodologie atte a stimolare la partecipazione attiva dei destinatari, la personalizzazione dei contenuti e il potenziamento di particolari abilità:

- utilizzo di metodi didattici che coinvolgano attivamente i destinatari e permettano loro di personalizzare le informazioni (letture brevi, discussioni di classe, lavori di gruppo, video, storie, situazioni stimolo, roleplay, simulazioni, giochi, attività di scelta forzata, ricognizione anonima di intenzioni e atteggiamenti, problem-solving, scatola delle domande, questionari, dimostrazioni ecc.).
- realizzazione di attività appropriate alla cultura, età, sesso, esperienza sessuale dei partecipanti.

Inoltre gli interventi sono accomunati dal garantire un contesto di attuazione degli interventi in cui gli adolescenti si sentano sicuri e possano liberamente esprimersi sui temi della sessualità.

Tematiche affrontate

- l'immagine corporea legata alla pubertà: affrontando il tema della crisi che le profonde trasformazioni corporee dell'età puberale suscitano in tutti i ragazzi.
- l'identità di ruolo: offrendo occasioni di riflessione sull'approvazione, le pressioni, l'influenza e il sostegno sociale percepito da parte di amici e coetanei e sulla costruzione della propria identità di ruolo che risponda ai propri bisogni emotivi e relazionali.

	<ul style="list-style-type: none"> • l'identità di genere: aiutando il percorso di conoscenza e costruzione della propria identità sessuale. • informazioni su MST, contraccezione e più in generale sulla salute riproduttiva: informando sui rischi derivanti dalle malattie sessualmente trasmissibili e nello specifico sull'HIV nelle Scuole Secondarie di 2° grado; sottolineando le differenze fra l'utilizzo della pillola anticoncezionale e l'utilizzo del preservativo, soprattutto in merito alla trasmissione delle IST e alle conseguenze derivanti da quest'ultime. • i servizi socio-sanitari: informando sulle caratteristiche e le modalità di accesso al Consultorio familiare (gratuità, tutela della privacy, ecc.). • violenza e abuso: affrontando questa tematica con un corretto approccio. <p><u>Obiettivo specifico degli interventi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientare i ragazzi e le ragazze a rivolgersi ai servizi consultoriali in caso di bisogno. <p><u>Azioni strategiche/risultati attesi</u></p> <p>Attraverso il contatto diretto con i ragazzi nel contesto scolastico ed il clima favorevole costruito negli incontri effettuati nonché le modalità attivanti utilizzate durante gli interventi si intende favorire l'accesso allo Spazio Giovani del Consultorio (presente in tutte le sedi consultoriali distrettuali, con accesso diretto, gratuito e in cui è garantita la riservatezza secondo le indicazioni L.194/78).</p> <p><u>Attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Spazio Giovani al quale i ragazzi possono accedere prenotandosi o presentandosi negli orari e giorni stabiliti. • Incontri di gruppo/classe. • Contatti con Referente alla Salute delle Scuole e Dirigente.
--	---

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:

Gruppo di lavoro Promozione Educazione alla Salute (PEAS) (Deliberazione Direttore Generale n° 2008/3689 del 30/12/2008 e successive integrazioni)

- Brusa Mauro – Medico Coordinatore aziendale Peas Distretto Casale Monferrato
- Angelini Chiara – Amministrativo Segreteria Peas Distretto Casale Monferrato
- Baima Licia – Psicologa Gruppo Coordinamento Consultori Distretto Acqui Terme
- Barbieri Marzia – Amministrativo Dipartimento del Farmaco Distretto Tortona
- Bellingeri Eleabetta – Psicologa Responsabile Area Adolescenti Distretto Novi Ligure
- Bernardini Alessandro – Farmacista Dipartimento del Farmaco Distretto Tortona
- Beviglia Giuseppina – Medico Igienista SIAN Distretto Casale Monferrato
- Braggio Tiziana – Infermiera Pediatrica Peas Distretto Alessandria
- Coppola Massimo – Tecnico Prevenzione SISP Distretto Acqui Terme
- Cormaio Maria Luisa – Psicologa Referente Equipe Prevenzione Ser.D.
- Di Bona Stefano – Medico Igienista SPRESAL Distretto Casale Monferrato
- Fiori Carla Maria – Amministrativo Distretto Ovada
- Gastaldo Mauro – Tecnico Prevenzione SISP Distretto Ovada
- Gilardenghi Barbara – Amministrativo Distretto Alessandria

- Grillo Claudia – Medico Pediatra Distretto Ovada
- Maconi Mariacaterina – Medico Biochimico Distretto Alessandria
- Poletto Rossella – Amministrativo URP Distretto Alessandria
- Massa Saluzzo Marina – Medico Igienista Distretto Tortona
- Morano Luisa – Tecnico Prevenzione SISP Distretto Casale Monferrato
- Nervi Giancarlo – Medico Veterinario Responsabile Area B Distretto Alessandria
- Novelli Daniela – Assistente Sanitaria Dipartimento di Prevenzione Distretto Tortona
- Pasetti Angioletta – Medico Pediatra Consultorio Distretto Valenza
- Pelizzari Maria Grazia – Psicologa Servizio Adolescenti Distretto Alessandria
- Peracchio Roberto – Medico Pediatra Responsabile Peas Distretto Alessandria
- Repetto Carla – Dirigente Infermieristico Distretto Novi Ligure
- Salamano Fiorenza – Amministrativo Distretto Acqui Terme
- Santolli Stefania – Dietista SIAN Distretto Casale Monferrato
- Schiazza Emilia – Medico Dietologo Distretto Alessandria
- Spinelli Eliana – Farmacista Dipartimento del Farmaco Distretto Alessandria
- Susani Franca – Assistente Sanitaria Dipartimento di Prevenzione Distretto Alessandria
- Torriglia Armanda – Amministrativo Dipartimento del Farmaco Distretto Tortona
- Ubaldeschi Daria – Psicologa Ser.D. Distretto Novi Ligure

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

Strutture e Servizi ASL AL

Dipartimento di Prevenzione (SISP, SIAN, SPRESAL, Servizi Veterinari, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione - Servizio Aziendale di Epidemiologia), Dipartimento di Salute Mentale e Patologia delle Dipendenze - Equipe Prevenzione Ser.D. , Dipartimento del Farmaco, Rete dei Consultori Familiari, Distretti Sanitari di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Ovada e Valenza, Distretto Sanitario di Alessandria (Gruppo Educazione Sanitaria, Specialisti Odontoiatri Ambulatoriali, Neuropsichiatria Infantile, Logopedia), Servizio di Psicologia - Area Adolescenti e Giovane Adulto dei Distretti Sanitari di Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Tortona e Ovada, Presidio Ospedaliero di Casale Monferrato (Dietologia Clinica - Pneumologia - Servizio di Psicologia), Servizio Socio-Assistenziale, Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEpi), Servizio Immuno-Trasfusionale, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), Coordinamento aziendale Promozione Educazione alla Salute (Peas).

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Ufficio Scolastico territoriale (Ust), Scuole Provinciali di ogni ordine e grado, Prefettura di Alessandria, Amministrazioni locali (Comune di Casale Monferrato, Acqui Terme, Tortona, Valenza), Polizia Stradale, Motorizzazione Civile, Aci, Lilt - Sezione di Alessandria, Cri, Cra, Lions Club, Rotary Club, Cai di Casale Monferrato, Cassa di Risparmio di Alessandria, Cassa di Risparmio di Tortona, Associazione Libera, Casa di Carità Arti e Mestieri di Ovada e Novi Ligure, Enaip di Alessandria e Acqui Terme, Istituto Santa Chiara di Tortona, Cnos Fap Serravalle Scrivia, Associazione Italiana Dislessia, Avis, Fidas, Admo e altre Associazioni Donatori.

Allegato 1

Riepilogo degli interventi di promozione ed educazione alla salute attuati o avviati nel 2014 nel Setting Scuola

(Anni scolastici di riferimento 2013/14 e 2014/15)

Si precisa che la descrizione dettagliata delle attività e dei risultati dei progetti elencati in tabella è contenuta nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it

Titolo Progetto	Area tematica prevalente	Ordine di Scuola	Distretti ASL AL di attuazione	Strutture e Servizi ASL AL coinvolti e Partners esterni
Infanzia a colori - Alla conquista del Pass per la città del sole	Fumo	Infanzia	Provinciale	SERD, SISP, SSEpi
Infanzia a colori - Il Club dei vincenti	Fumo	Primaria	Provinciale	SERD, SISP, SSEpi
Infanzia a colori - Liberi di scegliere	Fumo	Secondaria 1° grado	Provinciale	SERD, SISP, SSEpi
Tina nicotina	Fumo	Primaria (cl. II)	Valenza	SERD
Progetto Informativo	Fumo	Primaria e Secondaria 2° grado	Casale	PNEUMOLOGIA Ospedale Casale Monferrato
Unplugged	Fumo - Alcol - Cannabis	Secondaria 1° e 2° grado e Scuole Professionali	Provinciale	SERD, SISP, Osservatorio Epidemiologico Dipendenze SC a DU, Servizio Sovrazonale di Epidemiologia ASL TO3
Creativamente senza alcol	Alcol	Secondaria 1° grado	Provinciale	SERD, Coordinamento PLP, Lions Clubs provincia di Alessandria, Fondazione CRA Alessandria
Drink No Al-col	Alcol	Secondaria 1° e 2° grado	Valenza	SERD, COMUNE, LIONS
Giovani = strade sicure	Alcol - Incidenti stradali	Secondaria 2° grado	Provinciale	SERD, SISP, SSEpi, Prefettura, Ditta Conralco
Progetto Peer Education (Progetto Traballo)	Alcool	Secondaria di 2° grado (cl. II)	Alessandria	SERD, Coordinamento PLP, Enaip AL
Peer Riders (Peer Education)	Alcool	Secondaria di 2° grado (cl. II)	Alessandria	SERD, Coordinamento PLP, Enaip AL
In fondo alla rete: navigare senza rimanere impigliati	Dipendenze tecnologiche	Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria	SERD, Rotary, Rotaract, Leo Club AI
Progetto "Gioco Pulito"	Dipendenza da gioco	Secondaria di 2° grado	Alessandria e Acqui Terme	SERD, COMUNI (Alessandria e Acqui T.), POLITECNICO Milano, Associazione Libera
Libero sport	Sostanze	Secondaria 1° e 2° grado	Provinciale	SERD, Associazione Libera, Casa di Carità Arti e mestieri, Enaip AL
Peer 2 Peer	Sostanze	Secondaria 1° e 2° grado	Casale	SERD, Coordinamento PLP
Ser.D, piacere di conoscerti	Sostanze	Secondaria 1° e 2° grado	Casale	SERD
Droga: parliamone per capire	Sostanze	Secondaria 2° grado (cl. II-III)	Valenza	SERD
We are doping free	Sostanze	Secondaria 1° grado (cl. III)	Valenza	SERD
Tutto Esaurito	Sostanze	Secondaria 1° grado (cl. III)	Valenza	SERD
Dal tramonto all'alba: progetto di Peer Education	Sostanze/alcol	Secondaria 2° grado	Alessandria	SERD
Denti, Dentini, Dentoni	Alimentazione e Attività fisica	Infanzia e Primaria	Alessandria	DISTRETTO - Promozione Educazione Salute, Coordinamento PLP
Crescita Equilibrata	Alimentazione e Attività fisica	Primaria	Casale	DIETOLOGIA CLINICA Casale, Coordinamento PLP, CAI, Comune di Casale Monferrato, Ditta Bistefani

La corretta alimentazione nel bambino e nel ragazzo	Alimentazione e Attività fisica	Primaria e Secondaria 1° grado	Tortona	DISTRETTO, Dipartimento Farmaco, Comune di Tortona, Pediatria Presidio Ospedaliero Tortona
Dal vitello al caffelatte	Alimentazione e Attività fisica	Primaria e Secondaria 1° e 2° gr.	Casale	SERVIZIO VETERINARIO
Dal produttore al consumatore	Alimentazione e Attività fisica	Secondaria 1° grado	Casale	SIAN - Servizio Veterinario Area B
Insegnanti a scuola di alimentazione	Alimentazione	Infanzia- Primaria Secondaria 1° e 2° grado	Provinciale	DISTRETTO Alessandria, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Ufficio Scolastico Territoriale, Confagricoltura Alessandria, Agriturist Alessandria, Fattorie didattiche.
Stili di vita per vivere meglio	Alimentazione	Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria	DISTRETTO - Promozione Educazione Salute, Coordinamento PLP
Il cibo e il corpo che cambia	Alimentazione	Secondarie di 1° e 2° grado (docenti)	Provinciale	Dipartimento Dipendenze Patologiche - SERD AL / SIAN
Ma 'sta mucca è pazza o fa finta?	Alimentazione	Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado	Casale	SERVIZIO VETERINARIO
Educazione alimentare	Alimentazione	Primaria	Alessandria	DISTRETTO
Come Quando Quale Quanto	Alimentazione e Attività fisica	Secondaria 1° grado	Casale	SIAN
Progetto Steady-cam "Gli stili di vita: Cibi sani e movimento"	Alimentazione e Attività fisica	Primaria	Tortona	SISP, SERD, Steadycam ASL CN2
Ecologia della nutrizione	Alimentazione e Attività fisica	Secondaria 1° grado	Casale	SIAN
Cavoli e cicogne	Sessualità e Affettività	Primaria	Casale Valenza	DISTRETTO, SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE
Educhiamo alla sessualità e all'affettività (scoprirsì bambini...scoprirsì bambine...)(Scoprirsì uomini...scoprirsì donne...)	Sessualità e Affettività	Primaria e Secondaria 1° grado	Alessandria	DISTRETTO - Promozione Educazione Salute, Coordinamento PLP
Non calpestare le margherite	Sessualità e Affettività	Secondaria 1° grado	Tortona	CONSULTORIO
Consultorio: istruzioni per l'uso	Sessualità e Affettività	Secondaria 1° e 2° grado	Acqui Terme	CONSULTORIO
Come si diventa grandi	Sessualità e Affettività	Secondaria 1° e 2° grado	Novi Ligure	CONSULTORIO
Ma che cavolo dici	Sessualità e Affettività	Secondaria 1° grado	Casale Valenza	DISTRETTO, CONSULTORIO
Va dove ti porta il cuore	Sessualità e Affettività	Secondaria 1° grado	Valenza	SERD, CONSULTORIO
Ri-conosciamoci. Tutti insieme con emozione	Sessualità e Affettività	Secondaria 2° grado	Casale	CONSULTORIO
Alla scoperta dell' ... Amore	Sessualità e Affettività	Secondaria 2° grado	Tortona	CONSULTORIO
Non c'è sesso senza amore	Sessualità e Affettività	Secondarie di 1° e 2° grado	Ovada	CONSULTORIO
Con-tatto con affetto	Sessualità e Affettività	Secondarie di 1° e 2° grado	Alessandria	CONSULTORIO
Metti in moto la prudenza	Incidenti stradali	Secondaria 1° grado	Alessandria, Casale, Ovada, Acqui Terme,	SISP, SSEpi
La strada: una nuova cultura di vita	Incidenti stradali	Secondaria 2° grado	Alessandria	SERD, Comune di Alessandria, Polizia Municipale, Associazioni Volontariato, Associazioni Vittime della Strada.
Affy fiuta pericolo. La sicurezza in casa	Incidenti domestici	Infanzia	Provinciale	SISP, PSICOLOGIA ETA' EVOLUTIVA, SSEpi

Progetto pilota "Affy fiutapericolo alla primaria"	Incidenti domestici	Primaria	Alessandria, Tortona	SISP, PSICOLOGIA ETA' EVOLUTIVA, SSEpi
Urgenze in ambito scolastico. Nozioni di primo soccorso per docenti e non docenti.	Incidenti domestici	Primaria e Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria	DISTRETTO - Promozione Educazione Salute, Coordinamento PLP
Porgi una mano. Qualcuno ha bisogno di te	Donazioni sangue e midollo	Secondaria 2° grado	Casale, Novi, Tortona, Ovada, Valenza	SERV. TRASFUSIONALE AVIS, ADMO
Progetto dislessia (D.S.A.)	Salute mentale e benessere	Infanzia e Primaria	Alessandria	DISTRETTO, NPI, LOGOPEDIA / AID
Prevenzione in ambito scolastico: 3 sottoprogetti	Salute mentale e benessere	Primaria e Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria	DISTRETTO Alessandria
Linguaggi della pelle	Salute mentale e benessere	Infanzia e Primaria	Provinciale	Coordinamento Peas, LILT
Cogito ergo sum	Salute mentale e benessere	Primaria	Valenza	SERD
Prevenzione tra pari: progetti di Peer Education	Salute mentale e benessere	Secondaria di 2° grado	Alessandria, Novi Ligure, Casale	SERD
Progetto Steady- cam	Salute mentale e benessere	Primaria di 1° grado e secondaria di 1° grado	Alessandria - Solero-	SERD, SERD Alba
In rete ... senza rete ?!	Salute mentale e benessere	Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria	SERD, Coordinamento PLP
Spazio A scuola	Salute mentale e benessere	Secondaria 2° grado	Alessandria	PSICOLOGIA - Area Adolescenti
Sportello di ascolto psicologico	Salute mentale e benessere	Secondaria 2° grado	Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Tortona	Servizio Adolescenti e Giovane Adulto
Noi, i giovani del 2013	Salute mentale e benessere	Secondaria 2° grado	Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Tortona	Servizio Adolescenti e Giovane Adulto, Coordinamento PLP
Progetto Corpo - Prevenzione Disturbi Comportamento Alimentare (DCA)	Salute mentale e benessere	Secondaria 2° grado	Casale	SIAN
Individuazione e trattamento precoce dei Disturbi dell'Apprendimento Scolastico nella scuola dell'Infanzia e Primaria	Salute mentale e benessere	Infanzia e Primaria	Casale	PSICOLOGIA
Differenziamoli	Salute, Ambiente e Benessere	Secondaria 2° grado	Provinciale	SISP, SSEpi
Mi curo di te	Ambiente e Salute	Infanzia - Primaria Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria, Acqui Terme e Valenza	Distretto Alessandria, Giardino Botanico di Alessandria
Se hai cara la pelle...	Prevenzione oncologica	Secondaria 2° grado	Provinciale	SISP, Coordinamento Peas, LILT, Centri benessere/estetici
I genitori si raccontano	Benessere	Genitori di figli in crescita	Alessandria	Servizio Adolescenti
I farmaci non sono ciliegie	Benessere	Primaria e Secondaria	Alessandria, Casale, Tortona, Valenza	Servizio Dip. FARMACO

LEGENDA SIGLE SERVIZI, STRUTTURE ASL AL e PARTNERS esterni

PLP: Coordinamento Piano Locale di Prevenzione; **PEAS:** Coordinamento Promozione Educazione alla Salute; **SER.D.:** Servizio Tossicodipendenze; **SISP:** Servizio Igiene e Sanità Pubblica; **SIAN:** Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione; **SSEpi:** Servizio Sovrazonale di Epidemiologia; **CAI:** Club Alpino Italiano; **LIONS:** Associazione filantropica; **AVIS:** Associazione Volontari Italiani Sangue; **CONFAPI:** Ass. Piccole medie industrie; **LILT:** Lega Italiana Lotta ai Tumori; **ADMO:** Associazione Donatori Midollo Osseo; **Ditta CONTRALCO:** Fornitore etilotest; **ROTARY:** Associazione filantropica; **CRA:** Cassa Risparmio Alessandria; **AID:** Associazione Italiana Dislessia.

Obiettivo centrale (nazionale)	<p>Ambiente di lavoro - Sviluppo di programmi/interventi integrati per i quattro fattori di rischio e condivisi tra servizi sanitari e sociosanitari e “datori di lavoro”, volti a favorire l’adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol), attivando reti e Comunità Locali (EELL, Associazioni, Medici competenti, ecc.)</p> <p>Comunità - Sviluppo di programmi/interventi, volti a favorire l’adozione di stili di vita attivi, nella popolazione giovane, adulta e anziana, attivando reti e Comunità Locali (EELL, Associazioni, ecc.)</p>
Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell’attività fisica: aumentare/sostenere l’attività fisica quotidiana praticata dalla popolazione adulta e ultra64enne. • Alimentazione sana: migliorare la disponibilità e riconoscibilità di alimenti salutarie nelle mense, ristoranti, distributori automatici di alimenti. • Promozione del benessere: sostenere la genitorialità nei primi anni di vita.
Programma	Guadagnare Salute Piemonte Setting Comunità e ambienti di vita e di lavoro
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento gruppi di lavoro permanenti “Genitori più” “Rete per l’Attività Fisica”, “Rete di psicologia dell’Adolescenza”, “Rete donazione sangue e midollo osseo” . • Valorizzazione e diffusione dei Materiali prodotti dai gruppi • Documentazione e formazione - attivazione area focus partecipazione empowerment su sito DoRS • Avvio delle attività istruttorie propedeutiche alla creazione di una rete piemontese WHP • Accordi quadro e progetti pilota con associazioni e imprese alimentari (vedi Sicurezza alimentare) per: <ul style="list-style-type: none"> - riduzione del contenuto di sale nel pane - miglioramento della qualità nutrizionale dei menu nella ristorazione collettiva e nei ristoranti - miglioramento della disponibilità e riconoscibilità di alimenti salutarie nei distributori automatici di alimenti • genitorialità: interventi di sensibilizzazione/formazione al tema della promozione della salute nei “primi mille giorni” di alcuni profili professionali (operatori ASL, farmacisti) e degli studenti del Corso laurea Infermieristica/Pediatria <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo corso FAD su incidentalità domestica (vedi incidenti domestici) <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adesione e partecipazione attiva ai Gruppi di Lavoro - Implementazione delle iniziative locali rispetto ai programmi di promozione dell’attività fisica (gruppi di cammino, fitwalking, nordic walking) e ai programmi di donazione sangue e midollo osseo. - Implementazione di iniziative locali rispetto a programmi di disassuefazione da fumo di tabacco. - Altri interventi nel Setting Comunità e Ambienti di vita e lavoro.

<p>Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Livello locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Adesione e partecipazione attiva ai Gruppi di Lavoro</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ E' stata garantita dal Repes e dai Referenti aziendali individuati all'interno delle specifiche Strutture e/o Servizi aziendali: Referente per la Promozione dell'attività motoria (SIAN); Referente per la Promozione delle donazioni di sangue e midollo (Servizio Immunotrasfusionale); Referenti del Servizio Adolescenti e giovani adulti; Referenti Rete dei Consultori; Referente Ser.D.; Referente SISP; Referente SIAN; Referente Coordinamento PLP. ➤ E' proseguita la partecipazione dei Referenti aziendali per la Rete di Psicologia dell'Adolescenza al Coordinamento regionale, comunicando all'interno dell'azienda lo stato di avanzamento dei lavori e promuovendo le iniziative in corso. In particolare, un finanziamento europeo ha reso realizzabile il progetto europeo "Be Healthy", avviato il 7/4/2014 con scadenza 4/4/2016 (Deliberazione del Direttore Generale n. 917 del 25/3/2014), cofinanziato al 50% dalla Commissione Europea - EACEA - e rivolto agli adolescenti dei Paesi Europei che vi hanno aderito; in questa cornice, si colloca la partecipazione a Torino agli eventi formativi di maggio-luglio 2014 ("Be healthy kick off" e "Mente e corpo in salute in adolescenza: esperienze e comunicazione di buone pratiche") da parte degli operatori del Servizio di Psicologia Adolescenti e giovani adulti. • <u>Implementazione delle iniziative locali di promozione dell'attività fisica</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Continuità del progetto aziendale "Promozione della salute e dell'attività fisica in azienda" (Delibera D.G. n. 2013/769 del 23/10/2013): <ul style="list-style-type: none"> ○ In data 10 giugno 2014 si è tenuto un evento formativo che ha coinvolto circa n. 90 operatori sanitari appartenenti a tutti i Servizi e le Strutture della ASL AL per illustrare i benefici dell'attività fisica quotidiana, presentare la tecnica del fitwalking e le opportunità presenti in azienda per apprenderla e praticarla; ○ Realizzazione in tutti i 7 Distretti della ASL AL di Corsi esperienziali di apprendimento del fitwalking (complessivamente n. 12 edizioni), accreditati ECM, ad adesione volontaria, fuori orario di servizio e condotti dai walking leader aziendali (formati in precedenza) presenti in ogni Distretto. In alcune realtà sono nati e si sono mantenuti attivi Gruppi di Cammino composti da lavoratori dell'ASL, ma aperti anche alla partecipazione di persone della comunità locale. ➤ Costituzione di un tavolo di lavoro per la progettazione, attuazione e valutazione di una policy aziendale per la promozione dell'attività fisica nell'Azienda Roquette Italia di Cassano Spinola (AL), attraverso il progetto "Roquette Plus", coordinato dai responsabili della Azienda, rivolto ai lavoratori (momenti informativi, cartellonistica, contapassi, sperimentazione di gruppi di cammino nella vasta area all'aperto dell'azienda, ecc.). Il gruppo di lavoro è composto da: Roquette Italia, ASL AL, LILT Sezione Provinciale di Alessandria, Barabino & Partners di Milano (incontri di gruppo in data 13.11.2014 e 11.12.2014) presso l'Azienda Roquette Italia. E' stato prodotto dal Coordinamento Aziendale del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL - Staff della Direzione del Dipartimento di Prevenzione report inerente l'analisi statistica dei dati tratti dal questionario "Qualche risposta per vivere meglio", somministrato dalla azienda Roquette Italia ai propri dipendenti.
--	--

- **Promozione della cultura della donazione di sangue e midollo osseo**
 - Offerta a tutte le Scuole Secondarie di 2° grado (ultime classi, specificatamente 5° anno) dell'intervento di sensibilizzazione alle donazioni di sangue e midollo osseo, previsto dalla Campagna regionale "Porgi la tua mano, qualcuno ha bisogno di te".
Enti coinvolti: Associazioni Donatori.
Territorio di diffusione del progetto: Tortona, Casale Monferrato, Valenza, Novi Ligure, Ovada e Acqui Terme.
Obiettivo: Promuovere la cultura della donazione come scelta consapevole di arricchimento di se stessi e della comunità e migliorare il livello di correttezza delle informazioni sull'argomento, sui servizi e sulle associazioni di volontariato presenti sul territorio. Favorire una conoscenza corretta sull'argomento e migliorare la consapevolezza del valore e dell'importanza per la vita di questa iniziativa di solidarietà.
Metodi e strumenti: incontro in classe, con partecipazione di esperti e di volontari delle Associazioni in tema di sensibilizzazione alla donazione di sangue e di midollo. L'incontro, inserito nella campagna regionale pluriennale, prevede anche l'utilizzo di sequenze filmate e presentazioni.
- **Implementazione di iniziative locali per la disassuefazione da fumo di tabacco**
 - **Sviluppo di una policy aziendale della ASL AL**, come continuazione del progetto "In rete per un ambiente sanitario senza fumo" coordinato dalla Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta. La strategia in atto è quella di favorire il rispetto del divieto di fumo da parte dei lavoratori, dei pazienti e dei visitatori all'interno degli spazi dell'azienda, attraverso il seguente piano d'azione:
 - presenza della cartellonistica sul divieto di fumo prevista per legge;
 - formazione di operatori sanitari, individuati dai direttori di struttura, capaci di svolgere un'azione di supporto per il rispetto del divieto di fumo da tabacco, senza compiti sanzionatori;
 - individuazione degli spazi esterni alle strutture sanitarie, appositamente segnalati e dotati di posacenere per evitare la dispersione dei mozziconi, dove sia consentito fumare;
 - monitoraggio degli ambienti interni per verificare il rispetto del divieto mediante apposita checklist.
 - **Attività di sensibilizzazione in occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco del 31 maggio** attraverso:
 - **Iniziativa per i dipendenti ASL AL**, in accordo con la Rete regionale Aziende Sanitarie senza Fumo, sono stati diffusi (Infodipendenti, manifesti, sito web) messaggi per ribadire l'importanza dell'astensione dal fumo per gli operatori sanitari e il loro ruolo nel diffondere una cultura "senza fumo" tra la popolazione.
 - **Iniziativa per la Comunità**: è stato veicolato un messaggio, attraverso alcune società sportive presenti nei Distretti della ASL AL, utilizzando uno striscione (m. 3,50 x 1) con uno slogan adatto ad essere utilizzato per un periodo di tempo "a cavallo" del 31 maggio, in partnership con LILT-Sezione di Alessandria e Associazione Prevenzione Malattie del Cuore di Alessandria. I Distretti e le società coinvolte sono stati: Alessandria (U.S. Alessandria Calcio); Novi Ligure (Nuoto Aquarium e S.S. Ginnastica Forza e Virtù 1892); Tortona (Pallamano Derthona); Casale Monferrato (Novi Più Basket e Junior Calcio Pontestura); Acqui Terme (Acqui Calcio); Ovada (S.C.S. Dilettantistica Geirino).

- **Supporto all’Azienda Roquette Italia di Cassano Spinola (AL)**, in collaborazione con la LILT-Sezione di Alessandria nell’implementare una policy aziendale di contrasto e cura del tabagismo, attraverso incontri e fornitura di materiale informativo e offerta ai lavoratori dei gruppi di auto-aiuto del Centro Trattamento Tabagismo (CTT) del Ser.D. di Alessandria.
- **Altri interventi nel Setting Comunità e Ambienti di vita e lavoro**
- **Promozione di una sana alimentazione**
 - Costituzione di un tavolo di lavoro per la progettazione, attuazione e valutazione di una policy aziendale per la **promozione della sana alimentazione nell’Azienda Roquette Italia di Cassano Spinola (AL)**, attraverso il progetto “Roquette Plus”, coordinato dai Responsabili della Azienda, rivolto ai lavoratori (consulenze nutrizionali della Dietista del progetto “Giro vita” dell’Ospedale di Tortona - Servizio di Senologia, momenti informativi, cartellonistica, presenza di menù colore nella mensa aziendale)
- **Interventi diversi**
 - **“I genitori si raccontano”**: realizzati interventi formativi/clinici e di prevenzione mirata a favorire il raccordo tra famiglie e servizi, offrendo uno spazio di riflessione per promuovere e condividere possibili strategie di protezione e di difesa riguardo il rischio, tra insegnanti e genitori, sulle nuove esigenze educative. Incontri con i genitori di figli in crescita. Territorio di diffusione del progetto: Alessandria. Strutture e Servizi ASL AL coinvolti: Servizio Adolescenti.
 - **“Campo estivo Jada”**: realizzati interventi formativi finalizzati a promuovere il confronto, sensibilizzare e informare su effetti di alcol e alcune sostanze psicoattive sulla guida, attraverso modalità/tecniche partecipative svolte in Workshop residenziali.
 - **“Vivisalute. Screening del colon retto!”**: giornata dedicata alla campagna di sensibilizzazione allo screening del colon-retto e sull’importanza della diagnosi precoce, tenutasi ad Acqui Terme (AL) il 01.08.2014, con la popolazione del territorio acquese e non solo, con somministrazione di questionario tematico valutativo curato dal Coordinamento Aziendale PLP. Evento promosso dall’Associazione “Vivisalute” e dall’Amministrazione di Acqui Terme, Assessorato Pubblica Istruzione, Politiche Sociali ed Abitative.
 - **“Adotta un sito”**. Progetto promosso dall’Amministrazione Comunale di Acqui Terme (AL), Assessorato Pubblica Istruzione, Politiche Sociali ed Abitative. Il 30 maggio 2014 è stato inaugurato sito archeologico di Via Cassino in Acqui Terme. Il recupero del sito ha previsto il coinvolgimento dei volontari del Centro Anziani che, debitamente formati, potranno prendersi cura del sito e farlo visitare, anche in vista dell’EXPO 2015, ai turisti presenti nel Centro termale. Il progetto rientra tra le azioni del Piano Locale di Prevenzione, contro la depressione dell’anziano e per contrastare ogni eventuale forma di immobilismo come conseguenza di una continua sedentarietà.

Attività di comunicazione

Per la presentazione e divulgazione di progetti, iniziative, materiali e prodotti informativi-educativi, nonché dei risultati delle attività svolte nel Setting Scuola sono stati utilizzati i seguenti canali e strumenti:

- sito web aziendale www.aslal.it
- infodipendenti ASL AL.
- conferenze stampa.
- comunicati sulla stampa locale.
- interviste presso emittenti radiotelevisive locali.

Risorse e alleanze interne ed esterne all'ASL:

Gruppo di Lavoro aziendale per le attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco
(Determinazione Direttore Dipartimento Prevenzione 2012/12 del 23/08/12).

- Brezzi Maria Antonietta, Dirigente Medico, Referente Tecnico del Gruppo, Dipartimento di Prevenzione, Direttore S.I.S.P.;
- Brusa Mauro, Dirigente Medico, Coordinatore del Gruppo, Responsabile Coordinamento Peas;
- Rabagliati Claudio, Dirigente Medico, Coordinatore Aziendale del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia;
- Cormaio Maria Luisa, Dirigente Psicologo, Referente Equipe Prevenzione Ser.D.;
- Dodero Francesca, Dirigente Psicologo, Psicoterapeuta, Ser.D. Alessandria;
- Sacco Stefano, Dirigente Medico, Ser.D. Tortona;
- Serpero Roberto, Dirigente Psicologo, Psicoterapeuta, Ser.D. Ovada;
- Caneparo Raffaella, Dirigente Medico SOS Cardiologia P.O. Acqui Terme, Psicologa Psicoterapeuta;
- Zunino Maria Teresa, Dirigente Medico SOS Cardiologia P.O. Acqui Terme,
- Martinelli Damiana, Dirigente Medico, Ser.D. Valenza;
- Sechi Antonella, Infermiera, Ser.D. Valenza;
- Susani Franca, Dipartimento di Prevenzione, Assistente Sanitaria S.I.S.P.
- Novelli Daniela, Dipartimento di Prevenzione, Assistente Sanitaria S.I.S.P.;
- Piccolini Enzo, Dirigente Medico, Direttore SOC Pneumologia P.O. Casale Monferrato;
- Rizzi Eugenio, Dirigente Medico SOS Pneumologia P.O. Tortona;
- Duglio Elena, Psicooncologa, Oncologia P.O. Novi Ligure, LILT AL;
- Betta Giacomo, Medico, Presidente LILT sez. Alessandria;
- Cuttica Roberta, Sociologa, LILT AL;
- Varosio Giampiero, Medico Cardiologo, Associazione Prevenzione Malattie Cuore,
- Repregosi Maria Luisa, Sociologa Collaboratore Amministrativo Esperto, SISP Tortona.

Gruppo di Lavoro aziendale Promozione della Salute e dell'attività fisica in azienda
(Deliberazione Direttore Generale 2013/769 del 23/10/2013).

- Tabano Marco, Dirigente Medico, Referente Aziendale per la promozione dell'attività fisica (Coordinatore);
- Brusa Mauro, Dirigente Medico, Coordinatore del Gruppo, Responsabile Coordinamento Peas;
- Rendo Corrado, Dirigente Medico, Direttore SOC. SIAN, Coordinatore Area Medica del Dipartimento di Prevenzione;
- Galiano Antonio, Dirigente Medico, Responsabile Servizio Medico Competente;
- Tabano Paolo, Dirigente Medico, Responsabile SOS Medicina dello Sport;
- Demicheli Vittorio, Dirigente Medico, Direttore Servizio Sovrazonale di Epidemiologia;
- Chessa Francesca, Dirigente del Settore Responsabile Ufficio di Staff "Qualità e processi di Accreditamento URP/Comunicazione".

Gruppo di Lavoro aziendale “Coordinamento inter-distrettuale - Coordinamento Gruppo Aziendale promozione Educazione alla Salute. Gruppo di lavoro “Alimentazione”.
(Deliberazione Direttore Generale 2015/222 del 27/02/2015).

- Rendo Corrado, Dirigente Medico, Direttore SOC SIAN, Coordinatore Area Medica del Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento di Prevenzione;
- Brusa Mauro, Dirigente Medico, Coordinatore Aziendale per la Promozione della Salute;
- Angelini Chiara, Amministrativo, Coordinamento Aziendale Peas;
- Barberis Massimo, Dirigente Veterinario, Responsabile SOS Epidemiosorveglianza Veterinaria ASL AL - ASL AT, Dipartimento di Prevenzione;
- Barbieri Marzia, Amministrativo, Dipartimento Farmaco Tortona;
- Beviglia Giuseppina, Dirigente Medico, SIAN Casale Monferrato, Dipartimento di Prevenzione;
- Caprino Gabriella, Dirigente Medico, Responsabile SOS Nutrizione Clinica Casale Monferrato;
- Fontana Franco, Dirigente Medico, Diabetologia Tortona;
- Maconi Mariacaterina, Dirigente Medico, Distretto Alessandria;
- Oleandro Rosa, Assistente Sanitario, SISP Alessandria, Dipartimento di Prevenzione;
- Pacquola Maria Grazia, Dirigente Medico, Senologia Tortona;
- Peracchio Roberto, Dirigente Medico, Distretto Alessandria;
- Rabagliati Claudio, Dirigente Medico, Coordinatore PLP ASL AL, Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia, Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione;
- Santolli Stefania, Dietista SIAN Casale Monferrato, Dipartimento di Prevenzione;
- Tabano Marco, Dirigente Medico, SIAN Acqui Terme, Dipartimento di Prevenzione;
- Tocci Simonetta, Dirigente Medico, Responsabile SIAN Alessandria, Dipartimento di Prevenzione.

Strutture ASL AL:

Dipartimento di Prevenzione (SISP, SIAN, Servizi Veterinari, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione - Servizio Aziendale Epidemiologia), Dipartimento di Salute Mentale e Patologia delle Dipendenze - Equipe Prevenzione Ser.D., Rete dei Consulenti Familiari, Servizio di Psicologia - Area Adolescenti e giovani adulti dei Distretti Sanitari di Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Tortona e Ovada, Dipartimento del Farmaco, Presidio Ospedaliero di Tortona (SOS Senologia), SOC Servizio Immuno-Trasfusionale, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), Coordinamento aziendale Promozione Educazione alla Salute (Peas).

Soggetti esterni:

Avis, Fidas, Admo e altre Associazioni Donatori, Azienda Roquette Italia di Cassano Spinola (AL), LILT-Sezione di Alessandria, Associazione Prevenzione Malattie del Cuore di Alessandria, U.S. Alessandria Calcio, Nuoto Aquarium e S.S. Ginnastica Forza e Virtù 1892 di Novi Ligure, Pallamano Derthona, Novi Più Basket di Casale Monferrato, Junior Calcio Pontestura, Acqui Calcio, S.C.S. Geirino di Ovada.

Obiettivo centrale (nazionale)	<p>Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT</p> <p>Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche</p>
Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la quota di fumatori che accedono ad un percorso di disassuefazione • Migliorare le condizioni nutrizionali nei soggetti che accedono a sportelli informativi ed ambulatori nutrizionali • Promuovere l'adozione di uno stile di vita attivo in persone con patologie esercizio-sensibili
Programma	Guadagnare Salute Piemonte Setting Servizi sanitari
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione con la rete Oncologica per i progetti di counselling sugli stili di vita dei malati e delle loro famiglie ▪ Implementazione dell'utilizzo dell'esercizio fisico nel trattamento preventivo-terapeutico delle patologie esercizio-sensibili ▪ Riattivazione coordinamento regionale sul fumo di tabacco ▪ Attivazione di un coordinamento per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico ▪ Attivazione di un tavolo di coordinamento sugli interventi nutrizionali <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta ed elaborazione dei dati derivati dall'applicazione del modello operativo di esercizio-terapia ▪ Attivazione interventi di counseling motivazionale in occasione degli screening oncologici ▪ Implementazione dei percorsi sul tabagismo e/o per altri soggetti a rischio ▪ Iniziative di tipo locale inerenti la nutrizione ▪ Iniziative di tipo locale inerenti la cultura della prevenzione oncologica ▪ Iniziative di tipo locale inerenti la prevenzione dell'uso di sostanze ▪ Altre iniziative di tipo locale inerenti la prevenzione a livello aziendale <p>Soggetti coinvolti: livello regionale: Assessorato alla Sanità, DoRS, Rete Oncologica, Reti specialistiche, RAP; livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pazienti • Servizi specialistici: Medicina dello Sport, Servizi specialistici per patologie esercizio-sensibili (Diabetologia, Cardiologia, Oncologia, Psichiatria, Centri Trapianto, Dietologia, ecc.); Dipartimenti di Prevenzione; Servizi specialistici per la disassuefazione tabagica (CTT, Pneumologia, Ser.D., ecc.) • associazioni di malati • famiglie • associazioni sportive

<p>Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Livello locale</p> <p>N.B. Si precisa che i dati di attività delle iniziative e dei progetti realizzati a livello locale, nello specifico n. di interventi, durata, persone raggiunte, Comuni in cui sono stati realizzati, carichi di lavoro e risultati raggiunti per ciascuna iniziativa/progetto, sono contenuti nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Iniziative sul tabagismo</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento locale delle attività attraverso le periodiche riunioni del Gruppo di Lavoro aziendale per la prevenzione e disassuefazione da fumo di tabacco, promosso dal Dipartimento di Prevenzione - SISP, in collaborazione con i Centri Trattamento Tabagismo (CTT), Dipartimento di Patologia delle Dipendenze, Strutture di Pneumologia dei PP.OO. di Casale Monferrato e Tortona, Struttura di Cardiologia del P.O. di Acqui Terme, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, Coordinamento Peas, Associazione LILT e Associazione Prevenzione Malattie Cuore. <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipazione alle riunioni previste dal progetto regionale “In rete per ambienti sanitari liberi dal fumo”, coordinata dalla Rete Oncologica Piemonte e Valle d’Aosta, per lo sviluppo di iniziative riguardanti la policy antifumo aziendale, la comunicazione, il rispetto del regolamento sul divieto di fumo e l’offerta di percorsi per la cessazione da fumo di tabacco per i lavoratori dell’azienda. ○ Prosecuzione delle attività dei Centri Trattamento Tabagismo, in sinergia con l’azione dei Medici di Medicina Generale. Progetto Fumo inserito negli accordi aziendali 2014, come da Delibera del D.G. ASL AL n. 2014/346 del 07/05/2014 “Coordinamento Distrettuale-Progetti obiettivo 2014 AIR/Accordo aziendale per i medici di medicina generale”. L’accordo aziendale per i MMG si riferisce al periodo 01/01/2014-31/12/2014, in riferimento agli obiettivi specifici previsti dagli artt. 9, 17 e 19 dell’Accordo Integrativo Regionale (AIR), con l’adozione dei progetti specifici: <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione reazioni avverse; - disassuefazione da fumo di tabacco; - appropriatezza prescrittiva farmaceutica; - contenimento della domanda di prestazioni ambulatoriali in termini di recupero di appropriatezza, attraverso la predisposizione di PDTA e di reports informativi. <p><i>Per quanto riguarda i dati di attività e le tipologie di trattamento e di supporto, offerte dai CTT presenti nelle diverse sedi distrettuali, si rimanda alle informazioni presenti in banca dati regionale già citata.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Prosecuzione del progetto “Disassuefazione da fumo di tabacco” da parte dei MMG (inserito tra gli accordi aziendali della Medicina Generale 2014), finalizzato all’effettuazione, da parte di ogni MMG, di n. 12 interventi di counselling breve volti a sensibilizzare i pazienti fumatori e sostenere quelli eventualmente disponibili a provare a smettere di fumare. Costituisce indicatore e raggiungimento dell’obiettivo la compilazione di una scheda-report relativa ai contatti ed agli interventi effettuati con i pazienti. ○ Monitoraggio e supporto delle attività previste dal progetto “Fumo” dei MMG, attraverso la partecipazione del Coordinatore Peas alle riunioni di equipe dei MMG nei Distretti di Casale, Alessandria e Acqui Terme. ○ Predisposizione e realizzazione di un piano di comunicazione per la disassuefazione da fumo di tabacco, in collaborazione con l’URP, con l’impiego di tutti i canali interni (infodipendenti, bacheche, sito web, ecc.) ed esterni (comunicati stampa, radio, eventi o
--	---

giornate pubbliche dedicate, ecc.). In occasione del 31 maggio, giornata mondiale senza tabacco, è stata diffusa una nota informativa a tutto il personale attraverso l'infodipendenti e il sito web aziendale.

- **Iniziative riguardanti la nutrizione**
 - Partecipazione del SIAN alla campagna di sensibilizzazione nazionale su sovrappeso e salute - **Obesity Day** nel Distretto di Casale Monferrato.
- **Cultura della prevenzione oncologica**
 - Giornata dedicata alla **campagna di sensibilizzazione allo screening del colon-retto** e sull'importanza della diagnosi precoce, tenutasi ad Acqui Terme (AL) il 01.08.2014, con la popolazione del territorio acquese e non solo, con somministrazione di questionario tematico valutativo curato dal Coordinamento Aziendale PLP. Evento promosso dall'Associazione **"Vivisalute"** e dall'Amministrazione di Acqui Terme, Assessorato Pubblica Istruzione, Politiche Sociali ed Abitative.
- **Prevenzione dell'uso di sostanze**
 - **"Angolo della prevenzione - Clinica Adolescenti"**: progetto del Ser.D. di Alessandria, finalizzato ad offrire opportunità di consultazione e prevenzione mirata per adolescenti (fino ai 22 anni d'età) che hanno già sperimentato sostanze ed evidenziano i primi problemi connessi al loro uso.
 - **"DEMETRA: Energia Materna per eccellenza"**: progetto informativo che si prefigge di sensibilizzare sulle conseguenze del consumo (occasionale o abituale) di alcol durante la gravidanza e l'allattamento. Progetto attuato dal Ser.D. di Valenza in collaborazione con il Consultorio di Valenza, Medici e Pediatri di base del territorio e con il patrocinio del Lions Club di zona.

Attività di comunicazione

Per la presentazione e divulgazione di iniziative e delle attività collegate ai diversi progetti svolti nel Setting Servizi Sanitari sono stati utilizzati i seguenti canali e strumenti:

- sito web aziendale www.aslal.it
- infodipendenti ASL AL.
- bacheche aziendali.
- conferenze stampa.
- comunicati sulla stampa locale.
- interviste presso emittenti radiotelevisive locali.

- **Altre iniziative inerenti la Prevenzione a livello Aziendale**

Patologie Orali.

La SOC Odontostomatologia del P.O. Santo Spirito di Casale Monferrato è l'unico reparto ospedaliero di Odontostomatologia della ASL AL.

Le principali attività locali di prevenzione specifica, attuate nel 2014, sono state le seguenti:

- mantenimento di visite e biopsie finalizzate ai controlli dei tumori del cavo orale, anche nell'ambito della prevenzione delle osteonecrosi dei mascellari da bifosfonato e radioterapia;
- potenziamento e miglioramento della metodologia di lavoro tra ospedale e territorio, nel cui ambito rientra la cura di innumerevoli pazienti disabili non collaboranti afferenti a diversi centri, tra cui i più importanti l'Anfass di Casale Monferrato e Asti;

- ampliamento e migliore organizzazione col settore operatorio, relativamente alle sedute dedicate ai pazienti “Special Care” (es. cardiopatici);
- continuazione nella prevenzione parodontale, come da Linee Guida del Ministero della Salute, azione ben presente nell’attività odontoiatrica locale, sebbene le scarse risorse economiche portino a richiedere sostegni economici mediante richiesta di finanziamenti privati;
- Oral Cancer Day: partecipazione all’iniziativa di prevenzione delle patologie tumorali del cavo orale, con programma di divulgazione medico-scientifica delle corrette pratiche igieniche e delle modalità di prevenzione del tumore del cavo orale, promossa dall’Andi (Associazione Nazionale Dentisti Italiani);
- Campagna di prevenzione dei tumori del cavo orale: il reparto casalese è Centro di Riferimento per gli approfondimenti diagnostici ritenuti necessari da tutti i dentisti del territorio provinciale che partecipano all’iniziativa attraverso lo screening del cavo orale alle persone interessate.

Malattia di Alzheimer.

➤ *Progetto Caregiver*

Presso i **PP.OO. di Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Casale Monferrato** sono attivi Ambulatori dedicati alla diagnosi e terapia della patologia di **Alzheimer (UVA)**. Gli ambulatori di Acqui Terme, Novi Ligure e Tortona sono gestiti, per quanto riguarda la competenza medica, dai Sanitari della SOC di Neurologia del P.O. di Novi-Tortona. Il responsabile clinico è uno psichiatra: l’attività si è regolarmente svolta una volta al mese.

Nel 2014 si è mirato ad accorciare i tempi di attesa e migliorare la qualità dei servizi. A tal fine, preso atto della procedura indicata e proposta dalla Direzione del Distretto Sanitario di Casale Monferrato condivisa con le Unità di Neurologia aziendali, è stato formulato e costruito il protocollo inerente il percorso terapeutico ASL AL del paziente affetto da Alzheimer, approvato dal Coordinamento dei Distretti Sanitari aziendali.

A Tortona, inoltre, è attivo, presso una Residenza Sanitaria (Leandro Lisino), un Centro di Assistenza, dedicato alla terapia di pazienti affetti da Demenza di Alzheimer, con la collaborazione dei Neurologi del locale P.O., in cui vengono applicati moderni criteri di cura (supporto psicologico, terapia occupazionale, ecc.), con successiva valutazione dei risultati ottenuti: dispone di posti NAT.

➤ *Alzheimer, demenza grave e fine vita. Ruolo delle Cure Palliative*

La **demenza** è una malattia complessa. Dalla complessità nasce l’esigenza di fornire una risposta terapeutica e di aiuto altrettanto articolata, che può avvenire soltanto con una presa in carico globale del paziente, in grado di prestare attenzione alla storia clinica e alla biografia del paziente stesso, prescrivere terapie farmacologiche e non farmacologiche, curare le comorbidità, fare formazione e counselling verso i familiari, e che non trascuri gli aspetti di protezione e tutela anche sul piano legale, come la promozione e l’avvio dell’istituto dell’amministrazione di sostegno. Nella presa in carico la cura “si fa progetto”, comprende la famiglia e l’ambiente, sa accompagnare cercando un equilibrio sempre diverso nell’evolversi delle situazioni, sa valutare tutti gli aspetti, tende al benessere incentrando l’interesse sulla persona malata nella sua totalità, provvedendo alla sua gestione nelle varie fasi della malattia, fornendo supporti diversi a seconda delle necessità o della gravità della malattia stessa.

Come previsto dal Ministero della Salute, la presa in carico da parte della **Struttura Cure Palliative Hospice Mons. Zaccheo** del P.O. di Casale Monferrato prevede l’inserimento del paziente in un percorso clinico-assistenziale dove, a seconda delle fasi della malattia, il Clinico, il Centro esperto e l’equipe assistenziale, in accordo con gli interessati, definiscono l’intervento

<p>più appropriato. Nella Gestione Integrata il paziente e i suoi cari rappresentano il centro di una rete di cui fanno parte i servizi specialistici ambulatoriali, i centri diurni, i servizi di assistenza domiciliare, le residenze sanitarie assistenziali (RSA), le lungodegenze, l'ospedale, con i seguenti obiettivi:</p> <p>Obiettivo 1: Garantire una valutazione precoce e una diagnosi corretta. Obiettivo 2: Informare e formare i familiari, gli operatori coinvolti nell'assistenza e i cittadini. Obiettivo 3: Mantenere il più a lungo possibile le persone affette da demenze nell'ambito familiare. Obiettivo 4: Fornire un servizio assistenziale adeguato in centri diurni, residenze sanitarie e in residenze protette. Obiettivo 5: Fornire un servizio assistenziale adeguato in caso di scompenso acuto. In caso di ricovero in Ospedale, migliorare l'assistenza fornita. Obiettivo 6: Sviluppare la sperimentazione e la ricerca. Obiettivo 7: Collegare in rete tutte le unità e le sedi coinvolte nel percorso assistenziale.</p> <p>La multidimensionalità dei bisogni deve diventare problema dei servizi non delle persone. Per tale motivo, l'Unità Cure Palliative di Casale Monferrato in collaborazione con VITAS, ha realizzato, anche nel 2014, una strategia formativo-assistenziale, al fine di integrarsi con i vari nodi della rete e raggiungere gli obiettivi citati secondo step così definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione da parte degli operatori delle Cure Palliative a Convegni di cure palliative con particolare riguardo all'assistenza “Early Palliative Care” nelle malattie croniche non oncologiche. • Presa in carico di pazienti affetti da demenza sia al domicilio che in RSA (nel 2014 n. 12 di cui 6 al domicilio e 6 in RSA). • Review internazionale dei più interessanti articoli dedicati a questa tematica per elaborazione di una Tesi di Master in Cure Palliative dal titolo “Approccio palliativo-assistenziale nelle demenze” poi discussa il 05/03/2015 a Torino dalla Dott.ssa Anna Caramellino che sta programmando un progetto di Continuità Assistenziale Ospedale-Territorio per i pazienti affetti da demenza. • Programmazione in avanzato stato di elaborazione di un Corso formativo per operatori delle Cure Palliative e delle RSA da attuare nel corso del 2015, il cui docente, dott. Franco Toscani, ricercatore della Fondazione Maestroni di Cremona, è uno degli esperti internazionalmente riconosciuti di cure palliative a persone affette da demenza. <p>Disabilità e non autosufficienza. Attività 2014 del Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Distretto di Casale Monferrato. - <i>Area di Casale Monferrato.</i></p> <p><i>Disabili</i></p> <p>Il Centro Diurno “L’Albero in Fiore”, a gestione diretta del Servizio, nell’anno 2014 ha continuato a fornire tutte le prestazioni e le attività di routine a favore di n. 50 persone disabili di età compresa tra 20 e 63 anni. Sono stati mantenuti tutti gli interventi già previsti negli anni precedenti, alcuni dei quali effettuati in collaborazione con le Associazioni del territorio, con le Scuole Secondarie di Secondo Grado e con i Comuni limitrofi. Con questi ultimi sono in atto anche progetti educativi finalizzati alla socializzazione che coinvolgono anche persone disabili che non frequentano/afferiscono il Centro Diurno sopra citato.</p>

Il **Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT)** ha continuato la sua attività presso la sede di Via Trieste n. 32, coinvolgendo n. 19 utenti di età compresa tra 13 e 30 anni. Il progetto del CEAT prevede il coinvolgimento delle Scuole Secondarie di Primo Grado (seconda e terza classe) al fine di fornire integrazione all'inserimento scolastico per minori disabili.

I progetti educativi finalizzati alla socializzazione hanno coinvolto ben n. 47 utenti del Servizio, inseriti presso sia Amministrazioni Pubbliche sia Ditte Private.

La Comunità Alloggio "**Casa Mia**" e il Gruppo Appartamento "**Cinciallegra**" ospitano n. 11 utenti, ai quali si è aggiunto nel corso dell'anno (2014) n. 1 ricovero temporaneo di emergenza. I progetti residenziali concordati con le famiglie degli utenti prevedono comunque rientri programmati al fine di mantenere legami con il nucleo di origine.

Accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche operano sul territorio: l'Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS), l'Opera Diocesana Assistenza (ODA) e l'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici (AVGIA) che gestiscono strutture con le quali il Servizio Socio Assistenziale è convenzionato e collabora operativamente nella realizzazione di progetti specifici comuni.

Si è svolto inoltre nell'ultimo trimestre dell'anno 2014 un Corso di formazione per operatori del Servizio Socio Assistenziale - settore handicap - che ha visto coinvolto il personale del Centro Diurno per disabili e della Comunità Alloggio. Inoltre, nello stesso periodo di tempo, sono stati effettuati n. 4 incontri rivolti a genitori e familiari di persone con disabilità psicofisica su tematiche inerenti l'affettività, l'invecchiamento e il "dopo di noi".

Anziani

Il Servizio, nel 2014 ha mantenuto, nei limiti delle possibilità di bilancio, i servizi per il mantenimento dell'anziano, con il supporto dell'assistenza, al proprio domicilio lasciando il ricovero in struttura residenziale solo per i casi estremi.

Anche nel 2014 è continuato il progetto "**Protezione Anziani**", attivato nel 2013, rivolto sia ad adulti in difficoltà economica e abitativa, privi di supporto familiare e carenti di capacità di autogestione che ad anziani non autosufficienti privi di supporto familiare e non in grado di vivere al proprio domicilio. Si tratta di interventi di carattere economico volti al pagamento di affitti, utenze e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso locali strutture ritenute idonee e interventi essenzialmente di integrazione retta presso case di riposo del territorio autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti. Permangono le cure domiciliari in lungoassistenza per le persone non autosufficienti e continua la fattiva collaborazione con l'UOA di cure palliative per l'attivazione di progetti domiciliari. Sono inoltre proseguite le attività previste dalla D.G.R 56-13332 per il mantenimento degli anziani non autosufficienti e le persone disabili di età inferiore ai sessantacinque anni presso il loro domicilio.

Continuità Assistenziale territoriale.

Delibera del D.G. n. 995/2014 del 11/12/2014. Attuazione della "**Centrale Operativa Aziendale**" per continuità assistenziale a valenza sanitaria Ospedale-Territorio - D.G.R. nr. 72-14420 del 20.12.2004.

Con tale delibera viene approvata la creazione di una "Centrale Operativa Aziendale per la continuità assistenziale a valenza sanitaria Ospedale-Territorio" orientata a contribuire ad un più efficace utilizzo delle risorse sanitarie a livello ospedaliero per ottenere un risparmio di

risorse destinabili a livello territoriale.

Dati di Continuità Assistenziale dal P.O. di Casale Monferrato anno 2014.

Richieste totali: n.489. Il percorso successivo è stato il seguente: n.311 Continuità assistenziale residenziale, n. 84 Attivazione ADI, n. 5 Hospice, n. 22 Decessi, n.66 Inserimenti presso Strutture, n. 1 Trasferimento RRF.

Dati di Continuità Assistenziale da ASO AL a Servizi Territoriali ASL AL anno 2014.

Richieste totali: n. 346. Il percorso successivo è stato il seguente: n. 156 PL Valenza, n. 14 PL Casale, n. 1PL Tortona, n.5 PL Solero.

N. 176 C.A. Residenziali, n. 104 Attivazione ADI, n. 4 Hospice, n. 60 Case di Riposo, n. 2 Clinica Salus.

Attività Pediatrica: Integrativa Assistenziale PLS e progettuale.

Delibera del D.G. ASL AL n. 2014/820 del 24/10/2014, avente oggetto: “Coordinamento Distrettuale-Progetti obiettivo 2014 AIR/Accordo aziendale per i pediatri di libera scelta”.

L’accordo aziendale per i Pediatri di Libera Scelta, riferito al periodo 01/01/2014-31/12/2014, in base agli obiettivi nazionali e regionali, ha compreso i seguenti obiettivi relativi agli artt. 15, 16, 17 e 19 dell’Accordo Integrativo Regionale:

- Art.15 Prestazioni aggiuntive: scoliometria, screening ambliopia, autismo;
- Art. 16 Governo Clinico: Asma Bronchiale;
- Art. 17 Associazioni funzionali territoriali/Equipe: Otite Media Acuta;
- Art. 19 Budget di Distretto: segnalazioni avverse.

- *Occhio ai bimbi.* Campagna di prevenzione per la vista di screening ortottico agli alunni del secondo anno di scuola dell’infanzia su tutto il territorio della provincia di Alessandria, con il patrocinio del Coordinamento delle Direzioni dei Distretti Sanitari e della Direzione della SOC Oculistica del P.O. Santo Spirito di Casale Monferrato.

Prevenzione e Cura delle Lesioni Cutanee e Vascolari.

Presso il Distretto di Tortona è operativo un modello di offerta di prestazioni vascolari/vulnologiche, articolato in vari livelli ad opera della SSVD Prevenzione e Cura Lesioni Cutanee e Vascolari, rivolte a pazienti non autosufficienti in ADI o ADP e a pazienti ospiti presso Strutture Residenziali.

Progetto di prevenzione correlato al grande ed ingravescente problema rappresentato dal trattamento delle lesioni cutanee croniche nella popolazione anziana, soprattutto le ulcere cutanee, in particolare degli arti inferiori, e loro complicanze.

La SSVD Prevenzione e cura lesioni cutanee e vascolari ha partecipato alla stesura del “**Protocollo di prevenzione e trattamento delle lesioni da pressione ASL AL**” che è stato definitivamente approvato con Delibera D.G. 2014/621 del 05/08/2014.

E’ il punto di arrivo di un gruppo di lavoro integrato Ospedale-Territorio che ha uniformato i precedenti Protocolli ex AASSLL 20-21-22. L’obiettivo aggiuntivo che la Direzione ASL AL si è posta, è stata la diffusione del Protocollo agli operatori sanitari.

A questo proposito sono stati calendarizzati Corsi aziendali di formazione, accreditati ECM, per la diffusione (più edizioni in tutti i Distretti, eccetto quelli di Valenza e Ovada). Per facilitare la partecipazione sono state programmate numerose edizioni distrettuali aperte alle figure professionali di: Medici e Infermieri.

La SSVD ha svolto attività di consulenza, riguardo la prevenzione e la terapia delle lesioni, ai

servizi di Assistenza Domiciliare e presso le strutture Socio-Sanitarie di alcuni Distretti (Distretto di: Tortona, Alessandria, Novi Ligure, Ovada e Arquata Scrivia, a se stante poichè sede autonoma rispetto al Distretto di Novi Ligure).

Si è cominciato a pianificare la programmazione per il 2015 di una ulteriore estensione di tale attività di cura e prevenzione, in modo analogo, anche ai Distretti di Casale Monferrato e Valenza; resta scoperto il Distretto di Acqui Terme.

Disturbi psichiatrici.

Dipartimento di Salute Mentale - Progetti seguiti nel 2014:

- *Dov'è il problema? Un ponte tra Psichiatria e Ser.D.* Valutazione e presa in carico di giovani dai 18 ai 22 anni con sofferenza psichica e concomitante abuso di sostanze o alcool. Progetto realizzato dal CSM di Alessandria in collaborazione con Ser.D. di Alessandria.
- *Gruppo di auto mutuo aiuto per disoccupati.* Progetto realizzato dal CSM di Alessandria in collaborazione con il Ser.D. di Alessandria.
- *Raccolta e revisione di letteratura sulle evidenze scientifiche riguardanti la promozione della salute in salute mentale e divulgazione materiale appartenente al Museo Lombroso.* Progetto realizzato dal CSM di Alessandria in collaborazione con l'Università A. Avogadro del Piemonte Orientale.
- *Interventi riabilitativi precoci.* Prevenzione della ricaduta psicotica in giovani pazienti schizofrenici.
- *Prevenzione della ricaduta psicotica attraverso l'esercizio di attività sportiva.* Progetto realizzato dal CSM di Alessandria in collaborazione con UISP.
- *Adolescenza trasgressiva la vita è uno sbalzo! Non abusarne!* Progetto con incontro pubblico in tema di prevenzione all'uso e abuso di alcol e sostanze stupefacenti tenutosi a Gavi (AL) il 17 gennaio 2014, con il patrocinio di CRI-Comitato Locale di Gavi e Comune di Gavi.
- *Donne oltre il silenzio: storie al femminile intorno alla malattia mentale.* Incontro pubblico tenutosi ad Alessandria il 10 aprile 2014, con il patrocinio di Consulta per le Pari Opportunità del Comune di Alessandria e la Società Italiana di Riabilitazione Psico-sociale.

Area Psicologia adolescenti in collaborazione con la Rete dei Consulteri.

Inserimento della figura dello Psicologo all'interno dei Consulteri Familiari e potenziamento degli interventi psicologici per gli Adolescenti Alessandria-Novì Ligure-Tortona.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra gli specialisti ambulatoriali Psicologi appartenenti all'Area Adolescenti e giovani adulti dei Distretti di Novi Ligure, Ovada e Tortona e la Rete dei Consulteri, ed è stato finanziato con i fondi dedicati alle progettualità della specialistica ambulatoriale del 2014. Lo scopo del progetto è stato dare una risposta alle numerose domande provenienti dalle realtà consultoriali dei territori coinvolti, riguardanti soprattutto criticità che possono insorgere nel percorso nascita. Di seguito la descrizione degli interventi messi in atto suddivisi per area geografica.

Gruppo di progetto:

- Dott.ssa Elisabetta Bellingeri, Responsabile Area Adolescenti e giovani adulti e Coordinatore Aree Psicologia ASL AL;
- Dott.ssa Federica Forner, Specialista ambulatoriale ASL AL;
- Dott.ssa Claudia Deagatone, Responsabile Coordinamento Consulteri;

- Dott.ssa Licia Baima, Coordinatrice Consulteri ASL AL per l'Area di Psicologia;
- Dott.ssa Barbara Cavo, Specialista ambulatoriale ASL AL (per il progetto del Consultorio di Novi Ligure);
- Dott.ssa Elisabetta Mussio, Specialista ambulatoriale ASL AL (per il progetto del Consultorio di Alessandria);
- Dott.ssa Elena Milone, Specialista ambulatoriale ASL AL (per il progetto del Consultorio di Tortona).

➤ **Consultorio di Novi Ligure/area Adolescenti e giovane adulto Novi Ligure**

Gruppo di lavoro:

- Dott.ssa Elisabetta Bellingeri, Responsabile Area Adolescenti e giovani adulti e Coordinatore Aree Psicologia ASL AL;
- Dott.ssa Barbara Cavo, Specialista ambulatoriale ASL AL;
- Dott.ssa Federica Forner, Specialista ambulatoriale ASL AL;
- Ostetriche del Consultorio Familiare di Novi Ligure;
- Dott.ssa Licia Baima, Coordinatrice Consulteri ASLAL per l'Area di Psicologia.

Attività programmate per il 2014:

Il progetto nasce dalla richiesta da parte dei Consulteri Familiari di poter usufruire della presenza dello Psicologo sia nel percorso nascita, sia nella collaborazione per la gestione di alcuni casi (adulti e adolescenti).

Il progetto, in continuità con quello svolto nell'anno 2013, ha previsto momenti distinti dedicati sia alla prevenzione, sia momenti dedicati all'accoglienza dell'utenza fino alla presa in carico individuale.

Attività svolte nel 2014:

La prima fase del progetto è stata finalizzata all'organizzazione delle varie attività e alla creazione di un momento dedicato al confronto tra i vari operatori.

Nello specifico, nel 2014 sono state n. 33 le ore dedicate a tali attività, svolte nel periodo giugno-ottobre. Le prestazioni effettuate sono state ripartite:

- 5 incontri con gruppi di gravide che hanno visto la partecipazione di n. 29 donne
- 3 utenti prese in carico per un percorso di sostegno alla genitorialità
- 1 presa in carico in seguito a lutto perinatale
- 1 presa in carico di una giovane adulta in seguito a violenza sessuale subita
- 1 sostegno psicologico su richiesta per pregressa I.V.G.

Come già evidenziato l'anno precedente, il progetto si è concluso a causa del termine delle ore disponibili; si sottolinea però l'importanza di una prosecuzione continuativa della collaborazione offerta per una migliore programmazione delle attività, onde poter rispondere tempestivamente ai bisogni ed attivare i percorsi più appropriati.

➤ **Consultorio di Alessandria/Area Adolescenti e giovani adulti di Ovada**

Gruppo di lavoro:

- Dott.ssa Elisabetta Bellingeri, Responsabile Area Adolescenti e giovani adulti e Coordinatore Aree Psicologia ASL AL;
- Dott.ssa Licia Baima, Coordinatrice Consulteri ASL AL per l'Area di Psicologia;
- Dott.ssa Elisabetta Mussio, Specialista ambulatoriale ASL AL;

- Ostetriche e Infermiere del Consultorio di Alessandria.

Attività locali svolte nel 2014:

Il progetto presso il Consultorio si è svolto nel periodo giugno-dicembre 2014, per un totale di n. 30 ore. Le attività previste: la partecipazione dello Psicologo al percorso Nascita, con sostegno all'équipe sulla gestione di situazioni particolari e attività da promuovere in coordinamento con l'équipe del consultorio.

Principali risultati attività 2014:

Sono stati organizzati, parallelamente agli incontri di accompagnamento alla Nascita, n. 8 gruppi di sostegno alla genitorialità (n. 6 preparto e n. 2 post parto), che hanno contato la presenza di circa n. 15 future mamme ciascuno, nell'arco dei sei mesi. Sono state, inoltre, prese in carico n. 3 situazioni individuali con problematiche sessuali e familiari.

Criticità e ipotesi di miglioramento:

L'elemento più critico rilevabile durante i sei mesi di progetto resta, come nella stagione pregressa, è la necessità di individuare modalità idonee di offerta alle donne con problematiche "post-partum". Tuttavia, rispetto a lavoro del 2013, l'équipe del Consultorio ha lavorato, in collaborazione con la Psicologa, con l'obiettivo di accogliere e motivare maggiormente le madri che frequentavano i corsi preparto a rivolgersi al Consultorio anche in seguito alla nascita dei bambini. La frequentazione delle madri dei "gruppi post-partum" è in effetti numericamente aumentata e si è anche pensato di dare uno spazio libero alle madri più "esperte", ovvero con i bimbi già di qualche mese più grandi, con la possibilità di creare un gruppo di auto-aiuto tra neomamme. Alcune madri che presentavano difficoltà nel post-partum sono state inserite nei "gruppi post-partum" e poi di auto-aiuto.

➤ **Consultorio di Tortona/Area Adolescenti e giovani adulti di Tortona**

Gruppo di lavoro:

- Dott.ssa Elisabetta Bellingeri, Responsabile Area Adolescenti e giovani adulti e Coordinatore Aree Psicologia ASL AL;
- Dott.ssa Elena Milone, Specialista ambulatoriale ASL AL;
- Equipe del Consultorio Familiare di Tortona;
- Dott.ssa Claudia Deagatone, Responsabile Consultorio di Tortona,
- Dott.ssa Licia Baima, Coordinatrice Consultori ASL AL per l'Area di Psicologia.

Attività programmate per il 2014:

- Presenza costante dello Psicologo nell'équipe consultoriale, finalizzata all'organizzazione e all'offerta delle attività rivolte agli adolescenti nei Consultori e delle attività previste dal percorso nascita;
- Attivazione di percorsi psicologici in situazioni particolari in coordinamento con l'équipe consultoriale (richieste di sostegno psicologico per IVG, gravidanze a rischio, lutti neonatali, depressioni post-partum); sostegno alla genitorialità, separazioni, consulenza sessuologia, potenziamento delle attività svolte in collaborazione con le Scuole;
- Contenimento delle liste d'attesa per interventi psicologici di consultazione e psicoterapia con adolescenti e giovani adulti;
- Collaborazione alle attività di formazione all'équipe consultoriale.

Attività locali svolte nel 2014:

- Partecipazione al Percorso Nascita con incontri con gruppi di mamme, paralleli ai corsi di preparazione al parto, con n. 3 incontri nel Pre-parto e Post-parto di due ore ciascuno. N. 6 ore.
- N. 10 casi per un totale di n. 40 colloqui.
- Creazione di una scheda psicologica consultoriale (da inserire nella cartella delle pazienti che richiedono consulenza psicologica).
- Creazione di un protocollo per l'accoglienza delle adolescenti in gravidanza.

Considerazioni e criticità:

L'intervento mette in evidenza la necessità di integrare e consolidare la presenza della dimensione psicologica accanto a quella corporea e sanitaria in un servizio ad alto impatto dal punto di vista del benessere della famiglia e quindi dello sviluppo del futuro individuo. L'avvio di protocolli specifici di intervento per l'assistenza alle gravide in età adolescenziale richiede inoltre l'attivazione di un lavoro di rete necessario a sostenere la multiproblematicità di tali situazioni che vedono due compiti complessi (evolutivo e di accudimento) condensarsi in un unico individuo e nucleo familiare.

Rete dei Consulteri.

Prevenzione del ricorso all'**Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG)** per le fasce più a rischio della popolazione femminile (pregresso IVG, casi inviati dal Servizio Socio Assistenziale, straniere in difficoltà).

Soggetti coinvolti

Fasce di popolazione femminile che richiedono l'IVG alle quali riservare la distribuzione diretta dei contraccettivi:

- a) donne immigrate e autoctone appartenenti a nuclei familiari già esenti dalla spesa farmaceutica secondo il reddito.
- b) donne immigrate in possesso di codice STP, comunitaria con o senza codice ENI indipendentemente dal reddito.
- c) donne inviate dai servizi socio-assistenziali.
- d) adolescenti afferenti al consultorio (entro 24 anni).

Obiettivo generale

Valorizzare le opportunità di contatto con le donne straniere da parte dei servizi al fine di migliorare la prevenzione dell'IVG e sperimentare percorsi organizzativi che favoriscano l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi stessi, soprattutto da parte delle donne immigrate.

Obiettivi specifici

- Ridurre l'incidenza delle IVG, in particolare delle recidive, rafforzando le conoscenze diffuse nella popolazione femminile sulle metodiche contraccettive con particolare attenzione a target significativi quali le donne immigrate.
- Offrire una maggiore accessibilità ai Servizi Consultoriali deputati all'assistenza e all'informazione contraccettiva, con particolare attenzione alla qualità dell'accoglienza e della consulenza tenendo presente le diversità culturali di fronte ad una utenza straniera.
- Favorire una migliore collaborazione fra gli operatori ospedalieri e territoriali coinvolti

	<p>nel percorso dell'IVG.</p> <p><i>Azioni strategiche/risultati attesi</i></p> <p>Le azioni strategiche sono in continuità con progetti realizzati precedentemente nell'ambito consultoriale aziendale, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Progetto CiCeCo - Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei Consulenti Familiari DGR 21/7/2008 N. 47-9265</i> • <i>Progetto Prevenzione IVG Donne straniere, finanziato nell'ambito del programma CCM 2009</i> <p>In particolare, la strada scelta è stata quella dell'implementazione di quanto viene già fatto dai servizi consultoriali e del miglioramento dei percorsi di rete tra consultorio e aziende ospedaliere dove si effettua l'IVG.</p> <p>I risultati attesi sono in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della conoscenza della fisiologia della riproduzione da parte delle donne che aderiscono al progetto. • Aumento della conoscenza dei metodi contraccettivi ed implementazione del loro utilizzo, in particolare dopo l'IVG. • Educazione all'uso continuativo dei metodi contraccettivi, aumentandone la compliance. <p><i>Attività</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) accoglienza ed accompagnamento delle donne che rientrano nel progetto. 2) colloqui individuali. 3) somministrazione diretta del metodo contraccettivo. 4) monitoraggio dell'adesione al metodo contraccettivo. 5) mappatura delle recidive <p><i>Strumenti e Metodi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisto di Contraccettivi, di differenti classi (ormonale, IUD, contraccezione d'emergenza, metodi di barriera), con diversa tipologia di somministrazione (orale, transdermico, sottocutaneo) e differente dosaggio. ➤ Raccolta Dati Informatizzata, per il monitoraggio dell'aderenza ai controlli POST IVG e della compliance contraccettiva, relativa alle: <ol style="list-style-type: none"> 1. donne aderenti al progetto. 2. visite/colloqui previsti nel progetto (colloquio di reclutamento e descrizione del progetto; visita ginecologica per la prescrizione del metodo contraccettivo; colloquio al 1° mese d'uso per counseling contraccettivo). 3. consegne mensili (o trimestrali) del contraccettivo e segnalazione della scadenza mensile/trimestrale per ogni donna aderente al progetto. 4. adesioni al metodo contraccettivo per i primi 6 mesi. 5. valutazioni della continuità contraccettiva e del ricorso ad IVG ripetute.
--	--

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:

Gruppo di Lavoro aziendale per le attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco (Determinazione D. Dip. Prevenzione 2012/12 del 23/08/12.)

- Brezzi Maria Antonietta - SOC SISIP ASL AL Direttore, Referente tecnico
- Brusa Mauro - Coordinamento PEAS, Medico, Coordinatore aziendale del gruppo

- Rabagliati Claudio - Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione, Coordinatore Aziendale del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL - Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia
- Cormaio Maria Luisa - SER.D., Psicologa Responsabile Equipe Prevenzione SER.D.
- Dodero Francesca - SER.D. AL, Psicologa Psicoterapeuta
- Sacco Stefano - SER.D. Tortona, Medico
- Serpero Roberto - SER.D. Ovada, Psicologo Psicoterapeuta
- Caneparo Raffaella - SOS Cardiologia Ospedale Acqui, Medico Psicologa Psicoterapeuta
- Zunino Maria Teresa - SOS Cardiologia Ospedale di Acqui, Medico
- Martinelli Damiana - SER.D. Valenza, Medico
- Sechi Antonella - SER.D. Valenza, Infermiera
- Susani Franca - SISP Tortona, Assistente Sanitaria
- Novelli Daniela - SISP Tortona, Assistente Sanitaria
- Piccolini Enzo - SOC Pneumologia Ospedale Casale Monferrato, Direttore
- Rizzi Eugenio - SOS Pneumologia Ospedale Tortona, Medico
- Duglio Elena - Oncologia Ospedale Novi Ligure LILT AL, Psiconcologa
- Betta Giacomo - LILT AL, Medico, Presidente LILT sez. Alessandria
- Cuttica Roberta - LILT AL, Sociologa
- Varosio Giampiero - Associazione Prevenzione Malattie Cuore, Medico cardiologo
- Repregosi Maria Luisa - SISP Tortona, Sociologa Collaboratore Amministrativo Esperto

Gruppo di lavoro “Alimentazione e Promozione della Salute”.

(Deliberazione Direttore Generale n° 2015/222 del 27/02/2015)

- Rendo Corrado - Dirigente Medico, Direttore SIAN, Coordinatore Area Medica del Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento di Prevenzione
- Brusa Mauro - Dirigente Medico, Coordinamento Aziendale PEAS, Coordinatore Aziendale del gruppo
- Angelini Chiara - Amministrativo, Coordinamento Aziendale PEAS
- Barberis Massimo - Dirigente Veterinario, Responsabile SOS Epidemiologia Veterinaria ASL AL - ASL AT, Dipartimento di Prevenzione
- Barbieri Marzia - Amministrativo, Dipartimento Farmaco Tortona
- Beviglia Giuseppina - Dirigente Medico, SIAN Casale, Dipartimento di Prevenzione
- Caprino Gabriella - Dirigente Medico, Responsabile Nutrizione Clinica P.O. Casale Monferrato
- Fontana Franco - Dirigente Medico, Pediatria Tortona
- Maconi Mariacaterina - Dirigente Medico, Distretto Alessandria
- Oleandro Rosa - Assistente Sanitario, SISP Alessandria, Dipartimento di Prevenzione
- Pacquola Maria Grazia - Dirigente Medico, Responsabile Senologia, P.O. Tortona
- Peracchio Roberto - Dirigente Medico, Distretto Alessandria
- Rabagliati Claudio - Dirigente Medico, Coordinatore Aziendale Piano Locale della Prevenzione, Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia, Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione
- Santolli Stefania - Dietista, SIAN Casale Monferrato, Dipartimento di Prevenzione
- Tabano Marco - Dirigente Medico, Referente Aziendale per la Promozione dell'attività fisica, SIAN Acqui Terme, Dipartimento di Prevenzione
- Tocci Simonetta - Dirigente Medico, Responsabile SIAN Alessandria, Dipartimento di Prevenzione

2. Strutture ASL AL e Soggetti esterni:

Stante il carattere estremamente eterogeneo, multi ed interdisciplinare, nonché intersettoriale, della maggior parte dei progetti, interventi ed iniziative descritte di seguito, le alleanze, collaborazioni e partnership sono state specificamente indicate a livello di ogni singola linea di attività.

1.2. Screening oncologici

Obiettivo centrale (nazionale)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening) 2. Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico 3. Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA 4. Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella
Obiettivo specifico regionale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico, con riconoscimento dei casi di malattia con elevata sensibilità e con elevata copertura di popolazione. Effettuazione dell'attività di diagnosi precoce da parte del SSR all'interno dei programmi validati e controllati (in Piemonte "Programma Prevenzione Serena") <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento dell'attenzione alla riduzione dell'uso inappropriato delle risorse diagnostiche • Introduzione graduale del test per la ricerca del DNA del Papilloma virus umano come test primario per lo screening della cervice uterina per le donne di 30-64 anni 4. Stabilire l'opportunità e la fattibilità del perseguimento di tale obiettivo
Programmi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assicurazione di qualità nell'intero processo screening – approfondimenti diagnostici – terapia. 2. Attuazione della riconversione attraverso la copertura della popolazione bersaglio tramite un solo binario di screening rappresentato dal programma regionale Prevenzione Serena. 3. Programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA. 4. Ricognizione di quanto prodotto negli anni scorsi dalla commissione regionale sul rischio genetico
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP) La popolazione bersaglio dei programmi di screening in Piemonte è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • screening mammografico, donne 45-75 anni: totale 933.370 (dati 31 dicembre 2012). Il protocollo prevede l'invito attivo biennale tra 50 e 69 anni a 590.306 donne (e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 dopo la prima adesione) e l'adesione spontanea tra 45 e 49 e tra 70 e 75; • screening per il carcinoma cervicovaginale, donne 25-64 anni (invito attivo triennale): 1.204.810; • test HPV-DNA donne 30-64 anni (invito attivo random del 40% del target, con progressiva estensione per giungere al 100% del target in 3 anni); • screening sigmoidoscopico per il carcinoma colo rettale, donne e uomini a compimento del 58° anno: 50.500 ogni anno. Alle persone che non aderiscono all'invito alla sigmoidoscopia viene offerta la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (sangue occulto nelle feci); • screening FOBT (sangue occulto nelle feci) per il carcinoma colo rettale, donne e uomini di 59-69 non invitati nel programma con sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte in ciascun dipartimento. A partire da una popolazione iniziale di 514.051 persone, questo gruppo si sta progressivamente esaurendo nell'arco di 10 anni. <p>L'esaurimento si verificherà in tempi diversi in relazione alla data di attivazione del programma nei diversi dipartimenti (a Torino, ad esempio, dove il programma è iniziato nel 2003, la popolazione bersaglio di questa modalità di screening è esaurita nel 2013, mentre a Cuneo dove il programma è iniziato a fine 2009, l'attività si esaurirà nel 2019). Della definizione</p>

	<p>dell'appropriato denominatore si deve tenere conto nel calcolo dell'indicatore. I Centri di Riferimento Regionali, recentemente confermati o costituiti con determina regionale, concorreranno alle attività di controllo di qualità e di formazione.</p> <p>Livello locale (PLP) Le attività precedentemente descritte a livello regionale vengono programmate con le medesime modalità e in riferimento alla popolazione dei 9 Dipartimenti Interaziendali di Prevenzione Secondaria dei tumori.</p>
<p>Rendicontazioni e delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Attività realizzate nell'anno 2014.</p> <p>Nei seguenti indicatori il tasso di adesione è stato aggiornato al 07/02/2015 e costituisce un'adesione provvisoria, in quanto la donna ha la possibilità di aderire anche nei mesi successivi al primo invito nel round. Pertanto, almeno fino al primo semestre 2015, se la donna ha ricevuto il suo primo invito nel round nel 2014, gli esami eseguiti o che eseguirà in tale periodo indicato saranno sempre calcolati come adesione dell'anno precedente.</p> <p>SCREENING MAMMOGRAFICO:</p> <p>Dai 50 ai 69 anni hanno avuto un invito in mammografia n. 27.585 donne. Pertanto la copertura da inviti è stata pari all'88.4% considerando che, la popolazione bersaglio annuale è data da n. 31.196 donne dai 50 ai 69 anni. Rispetto alla programmazione nella quale abbiamo calcolato n. 30.552 assistite dai 50 ai 69 anni, la popolazione target annuale è stata aggiornata dalla BDDE regionale al 31.12.2013 ed è leggermente variata, n. 644 donne.</p> <p>Per quanto riguarda le altre fasce di età, hanno avuto un invito ad effettuare mammografia donne di età compresa 45-49 anni, n. 5.576 donne, e dai 70 ai 75 anni, n. 565 donne.</p> <p>Totalmente le donne invitate ad effettuare mammografia da "Prevenzione Serena" nel 2014, donne di età compresa dai 45 ai 75 anni di età, sono state n. 33.726 (escluse adesioni spontanee).</p> <p>Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di dover invitare circa n. 25.000 donne (pari all'80% della popolazione bersaglio), lo scostamento è stato di n. 2.585 inviti in più, pari al 10.34%.</p> <p>Sebbene le radiologie dell'ASL AL abbiano dato disponibilità di ore/agenda in più, tuttavia, la Struttura UVOS non ha potuto invitare le n. 31.196 donne in età target, cui si sperava di poter arrivare, anche perché il pregresso di donne invitabili, accumulato nei round precedenti, è stato notevole e tale da non permettere la chiamata nel periodo previsto. Pertanto, lo scostamento è stato di n. 3.611 donne in meno, pari al 11.6%.</p> <p>Sempre a causa della carenza di personale tecnico e di disponibilità di ore, l'UVOS ha potuto inviare la lettera informativa solamente a circa n. 2.000 donne, rispetto alla possibilità delle donne dai 45 ai 49 anni di contattare il Centralino di Prevenzione Serena al fine di eseguire una mammografia. La struttura UVOS ASL AL è, comunque, riuscita a invitare n. 5.576 donne dai 45 ai 49 anni che, dopo il primo accesso, come da protocollo regionale, devono eseguire la mammografia annualmente.</p> <p>Per quanto riguarda l'adesione, hanno aderito alla mammografia dai 50 ai 69 anni n. 15.821 donne (comprese adesioni spontanee) che rispetto alla popolazione bersaglio di n. 31.196 rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto (copertura da esami), pari al 50.7%. Le mammografie eseguite dai 45 ai 75 anni sono state in tutto n. 20.887 (comprese le adesioni spontanee).</p> <p>Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di eseguire circa n. 15.000 mammografie,</p>

tra le donne dai 50 ai 69 anni, lo scostamento è stato di circa n. 821 mmx in più, pari al 5.5%. Per quanto riguarda invece l'adesione totale, nella quale si prevedeva di eseguire circa n. 18.000 mammografie totali, lo scostamento è stato di circa n. 2.887 esami in più, pari al 16.0%.

La sollecitazione data da parte della Struttura UVOS a tutti i Centri di Radiologia dell'ASL AL sulla necessità assoluta di considerare l'attività legata agli screening come attività ordinaria inserita nei LEA, ha in parte contenuto la criticità rappresentata dal mancato raggiungimento dell'obiettivo regionale sulla copertura della chiamata di tutta la popolazione target dai 50 ai 69 anni per lo screening mammografico. Nonostante il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, la Struttura UVOS non ha potuto aumentare la copertura da esami e raggiungere l'obiettivo standard regionale richiesto del 60%, che è rimasta al di sotto del valore atteso, poiché, essendoci stato un forte ritardo di chiamata nel round in corso (periodo dei due anni), le donne hanno evidentemente eseguito, al di fuori di Prevenzione Serena, la mammografia, abbassando considerevolmente il tasso di adesione.

Nettamente diversa la situazione relativa al Distretto di Alessandria, dove il pieno regime di attività, ormai da ottobre 2011, di un'unità in outsourcing gestita da Alliance Medical, situata presso l'ex Ospedale Psichiatrico di Alessandria-Spalto Marengo, ha consentito di arrivare ad eseguire fino a n. 80 mammografie al giorno, risultando in questo modo più facile raggiungere le percentuali richieste per la copertura e, conseguentemente, anche intervenendo a modificare l'adesione.

Rispetto all'obiettivo della riduzione della sovradiagnosi per il carcinoma della mammella e conseguentemente della completa eliminazione degli esami diagnostici al di fuori di Prevenzione Serena, l'UVOS ha cercato di indirizzare direttamente alla seduta di secondo livello tutte quelle assistite che, in presenza di sintomi, hanno chiesto di eseguire nuovamente la mammografia pur non essendo ancora scaduto l'intervallo biennale. Ciò ha permesso di mantenere molte assistite nel circuito di screening evitando un ulteriore allungamento delle liste di attesa per le mammografie cliniche e una riduzione dell'uso inappropriato di risorse diagnostiche cliniche.

Per poter raggiungere i risultati richiesti, rispetto alle attività di valutazione e controllo, l'UVOS ha proceduto, anche grazie alla collaborazione del Coordinamento delle Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri, al governo di tutta la procedura di SQTM per il controllo sul trattamento dei tumori della mammella e, con la collaborazione dei Medici tirocinanti afferenti la Struttura UVOS, per il controllo di quelli dei tumori della cervice uterina e del colonretto.

SCREENING CITOLOGICO:

Dai 25 ai 64 anni hanno avuto un invito al Pap Test n. 44.255 donne. Pertanto la copertura da inviti è pari al 110.7% considerando che la popolazione bersaglio annuale è data da n. 39.949 donne dai 25 ai 64 anni, sia perché in alcuni casi le donne sono state addirittura chiamate con qualche mese di anticipo rispetto alla scadenza triennale, sia perché a metà del 2014 si è reso necessario eseguire, su indicazione del CSI-Piemonte, una procedura di revisione delle assistite che non erano mai state contattate da Prevenzione Serena, in quanto nuovi inserimenti anagrafici, ossia donne appena inserite come assistite nell'anagrafica dell'ASL AL e, quindi, rese eleggibili per gli esami di screening. Tali assistite sono state tutte chiamate.

Rispetto alla programmazione nella quale abbiamo calcolato n. 39.495 assistite dai 25 ai 64 anni, la popolazione target annuale è stata aggiornata dalla BDDE regionale al 31.12.2013 ed è leggermente variata di n. 454 donne.

Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di dover invitare circa n. 38.310 donne, lo scostamento è stato di n. 5.945 inviti in più, pari al 16.0%.

Per quanto riguarda l'adesione, hanno aderito al Pap Test n. 21.561 donne che rispetto alla popolazione bersaglio di n. 39.949 rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto (copertura da esami), ed è pari al 54.0%.

Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di eseguire circa n. 19.748 Pap Test, lo scostamento è stato di n. 1.813 Pap Test in più, pari al 9.2%.

Sono stati completamente raggiunti tutti gli obiettivi prefissati e richiesti sia per ciò che riguarda la copertura di chiamata, che per ciò che riguarda la copertura da esami.

Il Servizio UVOS, dopo aver contribuito fattivamente all'organizzazione della Rete Regionale, ha dato l'avvio alle procedure di chiamata random per le donne dai 30 ai 64 anni al test HPV, a far data dall'11 dicembre u.s., secondo quanto previsto dagli obiettivi regionali.

La DGR 21-5705 del 23 aprile 2013 prevede, infatti, il passaggio al test HPV nell'intera Regione entro 5 anni. La stessa prevede intervalli quinquennali per le donne negative al test HPV. Inoltre, l'implementazione dello screening con HPV implica la dismissione progressiva della citologia che, per ciò che riguarda l'uso come test primario, si riduce, dopo 5 anni, alle sole donne di età compresa tra 25 e 29 anni (la citologia di triage dopo HPV positivo, in base alle DGR, verrà comunque effettuata nel Centro di Borgomanero che è stato assegnato come Centro Unificato per lo screening cervico-vaginale del Piemonte Orientale, che esegue la lettura di tutti i test HPV).

SCREENING COLORETTALE - FOBT:

Per quanto riguarda gli inviti FOBT (ricerca sangue occulto nelle feci) il programma dovrà esser in grado di invitare metà della popolazione eleggibile dai 59 ai 69 anni, incluse le persone non aderenti alla sigmoidoscopia che hanno optato per il FOBT, fino ad esaurimento delle coorti di età nell'arco di 10 anni. L'esaurimento si verificherà in relazione alla data di attivazione del programma: nel Dipartimento UVOS dove il programma è iniziato nel 2009, l'attività si esaurirà nel 2019.

Hanno avuto un invito al FOBT nel 2014 n.16.704 assistiti. Pertanto, la copertura da inviti è pari al 72.0% considerando che la popolazione bersaglio annuale e le coorti di nascita rimaste per il FOBT nel 2014 sono state calcolate in n. 23.247 assistiti.

SCREENING COLORETTALE - SIGMOIDOSCOPIA:

La popolazione bersaglio annuale 2014 dei 58enni è stata di n. 5.909 assistiti nati nel 1956 secondo la BDDE regionale aggiornata al 31.12.2012.

Hanno avuto un primo invito alla sigmoidoscopia n. 2.771 assistiti. Pertanto la copertura da inviti è stata pari al 46.9%.

Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di dover invitare circa n. 5.318 assistiti, lo scostamento è stato di n. 2.547 inviti in meno, pari al 52.1% in meno.

La copertura da esami dello screening coloretale complessiva (sigmoidoscopia + FOBT eseguiti), calcolato come rapporto tra il numero di esami di screening effettuati nel 2014 (n. 7.293 esami FOBT eseguiti + n. 270 sigmoidoscopia) e la popolazione bersaglio annuale complessiva (data da n. 23.247 assistiti invitabili al FOBT + n. 5.909 58enni invitabili alla sigmoidoscopia, per un totale di n. 29.156), è pari al 26.0%. Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di eseguire totalmente circa 7.000 esami, tra FOBT e sigmoidoscopia, lo scostamento è stato di n. 563 esami in più, pari al 8.0%, sebbene l'obiettivo regionale richiesto del 35.0% della copertura da esami non sia stato raggiunto.

Infatti, tenuto conto della scarsità di risorse e quindi dell'indisponibilità dei Centri a concedere ore aggiuntive alla programmazione già di basso profilo, il Servizio UVOS ha provveduto ad

implementare significativamente l'attività nei Centri disponibili, riuscendo a coprire il fabbisogno di colonscopie indotte da FOBT positivo per tutti i pazienti, anche per quelli provenienti dalle zone di Alessandria, in cui l'attività è assente. Inoltre, rispetto al Progetto di incentivi da destinare a Medici endoscopisti e Infermieri professionali, grazie alla collaborazione con l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia), è stato organizzato un evento musicale nei giorni del 29 e 30 novembre u.s., per sponsorizzare gli Screening oncologici. In compenso, il Servizio sopracitato ha attivato, secondo il Decreto Balduzzi, e con l'autorizzazione del Servizio Personale, la possibilità di utilizzare ore aggiuntive legate al 5% dei proventi della libera professione.

Si è continuato a mantenere l'assicurazione di qualità nell'intero processo screening-approfondimenti diagnostici-terapia. Di riflesso, miglioramento degli standard di qualità della terapia oncologica per queste sedi tumorali anche per i casi diagnosticati al di fuori dei programmi di screening. Perché la misura degli indicatori di processo sia efficace nel miglioramento della qualità è necessario che i risultati siano restituiti e condivisi con gli operatori. Ciò è avvenuto ed è stato ulteriormente sviluppato in Piemonte attraverso i Centri Regionali di riferimento per l'assicurazione di qualità nei tre screening e attraverso workshop regionali per l'approfondimento dei dati. Inoltre, il monitoraggio, la restituzione dei risultati agli attori del progetto e la definizione delle azioni correttive da intraprendere sono stati effettuati in occasione delle riunioni mensili del Comitato di Coordinamento Regionale degli Screening, comprendente i Coordinatori e i Direttori dei DdP e i rappresentanti della Regione Piemonte, e dei workshop annuali, uno per ciascun programma di screening, ai quali sono stati invitati tutti gli operatori. Infine, vi è il proseguimento dell'organizzazione di corsi di formazione continua e di aggiornamento specifici per le diverse figure professionali e attività di tirocinio pratico presso i Centri Regionali di riferimento.

Inoltre, l'UVOS ha cercato di attuare la riconversione attraverso la copertura della popolazione bersaglio tramite un solo binario di screening rappresentato appunto dal programma regionale Prevenzione Serena. Gli indicatori di processo che misurano gli obiettivi di cui sopra sono pubblicati ogni anno dall'Osservatorio Nazionale Screening: (www.osservatorionazionale screening.it).

I dati per la Regione Piemonte sono raccolti e analizzati dal CPO periodicamente o in studi ad hoc. Alcuni dati (frequenza di esami ambulatoriali) sono, invece, forniti dal CSI-Piemonte. Le prime fasi dell'attuazione della riconversione hanno compreso incontri di formazione continua e di aggiornamento in ciascun Dipartimento con i Medici di Medicina Generale e gli Specialisti e incontri con i Responsabili e gli Operatori dei CUP. In seguito l'attuazione della riconversione è stata periodicamente monitorata attraverso la produzione degli indicatori di estensione e di qualità degli screening.

Rispetto all'adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV, nel corso del 2014 la Struttura UVOS ASL AL ha implementato tutte le attività necessarie alla raccolta e al trasporto dei prelievi presso il secondo centro unificato regionale per lo screening cervico-vaginale del Piemonte Orientale di Borgomanero, partecipando a molteplici riunioni in collaborazione con il CPO-Piemonte, con il Centro di Lettura regionale di Borgomanero e con le ASL di Vercelli, Novara ed Asti.

Inoltre, la Struttura UVOS si è fatta carico di diventare HUB di Dipartimento, svolgendo le seguenti funzioni:

- tutti i test HPV provenienti da tutti i centri prelievo dell'ASL, vengono trasportati all'UVOS/HUB di Dipartimento;

- l'UVOS riceve i campioni, controllando alla ricezione la corrispondenza del numero di prelievi con il numero indicato in ciascuna distinta ed annotando data e ora di arrivo sulla distinta;
- l'UVOS prepara i prelievi per il trasporto a distanza, inserendoli in contenitori isotermici, rispettando la temperatura tra 15 e 30 gradi centigradi e avviando su un palmare un datalogger messo a disposizione dalla ditta BBS che si è aggiudicata la gara d'appalto, tutte le procedure necessarie alla trasmissione dei dati al Centro di Borgomanero.

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E COUNSELLING MOTIVAZIONALE

Attività di comunicazione interna:

E' stata strutturata tutta la procedura di accreditamento per il Corso di Formazione per i Medici di Medicina Generale che, stante la partenza nel mese di dicembre u.s. dell'attività dello screening citologico con HPV test, è scivolato con lo svolgimento nel mese di febbraio e aprile 2015 (quello di febbraio è stato già eseguito).

Parallelamente è stata implementata la fase di avanzata progettazione un Corso di Formazione per Medici di Medicina Generale per tutti e tre gli Screening oncologici che, programmato nel corso del 2014, avverrà nei prossimi mesi e sarà particolarmente utile per portare nuovamente a conoscenza dei MMG le procedure valide e certificate per l'appropriatezza delle prestazioni e per il rientro nel "giusto canale" delle prestazioni ambulatoriali rispetto a quelle di screening.

Attività di comunicazione esterna:

E' proseguita la promozione delle attività riguardanti gli screening oncologici e più genericamente tutta l'attività di prevenzione primaria e secondaria nei confronti delle principali patologie oncologiche, attraverso le "Serate della Salute", presentate in varie località della Provincia.

Il "Progetto Benessere" è in fase di avanzata programmazione, rispetto a tutti i bracci degli screening, con il forte appoggio del Comune di Novi Ligure e con il supporto culturale ed organizzativo della locale Biblioteca Civica.

Parallelamente anche alcune Scuole di Secondo grado sono state interessate ad iniziative di prevenzione sui tumori in generale; tale iniziativa è attualmente in corso d'opera. La collaborazione con l'UNPLI ha comportato l'organizzazione e l'allestimento di un grande concerto di due serate per la raccolta fondi per i tumori dell'intestino; parimenti con le SOMS si è prodotto un approccio culturale per l'allestimento di serate di sensibilizzazione sulla prevenzione alimentare del cancro.

La collaborazione con l'iniziativa "Cultura, Arte, Musica, Turismo Monferrato" - CAMT Monferrato - ha dato esito alla creazione di un fondo "ad hoc" per l'implementazione di un progetto di ricerca teso a dimostrare l'efficacia di un nuovo marcatore tumorale precoce per i tumori dell'intestino. Tale progetto, svolto dall'UVOS in collaborazione con il Coordinamento Aziendale del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL - Staff della Direzione del Dipartimento di Prevenzione e l'Azienda Ospedaliera Nazionale S.S. Antonio e Biagio e C. Arrigo - Alessandria, è stato approvato con avvio nel gennaio 2015 e proseguirà fino al dicembre 2016. Tutti gli operatori dedicati svolgono la propria attività in forma gratuita.

L'ASL AL, interpellata circa il possibile utilizzo del 5% dei proventi dalla Libera Professione del personale sanitario (Decreto Balduzzi), ha prontamente concesso tale opportunità per circa 300/500 ore che attualmente vengono utilizzate per l'abbattimento delle liste d'attesa delle colposcopie. Non appena in grado di disporre di un fondo utilizzabile anche per il comparto, sarà possibile estendere tale opportunità anche per altre realtà di screening (es. colon retto).

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:

Struttura Complessa Unità di Valutazione ed Organizzazione dello Screening (UVOS)

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

La Struttura Complessa Unità di Valutazione ed Organizzazione dello Screening (UVOS) collabora attivamente con:

- Consultori familiari e Distretti Sanitari dell'ASL AL
- Ginecologie dei Presidi Ospedalieri ASL AL
- Anatomia Patologica
- Chirurgie
- Radiologie
- Endoscopie
- Servizio AURA
- Servizio provveditorato/autisti per trasporto provette FOBT e prelievi citologici

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL AL:

La Struttura Complessa UVOS collabora attivamente con:

- Ginecologia, Anatomia Patologica, Radiologia, Chirurgia dell'Azienda Ospedaliera "S.S. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria.
- Anatomia Patologica e Citologia diagnostica dell'ASL NO - Borgomanero
- "Alliance Medical" come servizio in outsourcing
- Laboratorio di Screening Oncologico - Presidio "San Giovanni Antica Sede" con l'Azienda Ospedaliera "Città della Salute e della Scienza" di Torino
- Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte (CPO-Piemonte)
- Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) di Torino
- Associazione dei Farmacisti di Alessandria (Farmacia Amica)
- ASL AT per recupero cartelle cliniche di donne operate alla mammella
- Istituto Europeo di Oncologia (IEO) di Milano

1.3. Gestione integrata del diabete nell'ambito del PDTA regionale diabete mellito

Obiettivo centrale (nazionale)	Identificazione precoce e valutazione integrata dei soggetti in condizioni di rischio aumentato per MCNT, da indirizzare verso un'adeguata presa in carico sistemica, in grado di potenziare le risorse personali (empowerment individuale) per l'adozione consapevole degli stili di vita corretti, o quando necessario, verso idonei percorsi terapeutico-assistenziali multidisciplinari
Obiettivo specifico regionale	Identificazione precoce dei pazienti con diabete misconosciuto afferenti ai MMG e inserimento in Gestione Integrata. Riduzione dei ricoveri per complicanze acute del diabete (cheto acidosi, ipoglicemia). Riduzione delle complicanze micro e macroangiopatiche dei pazienti diabetici (infarto, ictus, retinopatia laser-trattata, amputazione arti inferiori, dialisi).
Programmi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Implementazione del modello assistenziale fondato sulla gestione integrata del diabete. 2. Integrazione di dati dei flussi informativi della Regione Piemonte. 3. Produzione reports su epidemiologia e costi del diabete in Piemonte. 4. Attivazione rete diabetologica tramite la conoscenza dei bisogni della popolazione diabetica, indicatori di qualità della cura, costi diretti.
Azioni previste dal PRP 2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Implementazione del modello assistenziale fondato sulla gestione integrata del diabete. 2. Integrazione di dati dei flussi informativi della Regione Piemonte. 3. Facilitazione dei processi di programmazione sanitaria (livello regionale e locale) tramite la conoscenza dei dati epidemiologici del diabete in Piemonte, disaggregati per ASL
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p><u>Attività Diabetologica ASL AL</u></p> <p>In ambito di Diabete più che di una “prevenzione primaria” si deve parlare di una “prevenzione secondaria”, in quanto è possibile attuare una prevenzione secondaria mirata soprattutto alla prevenzione delle complicanze delle malattie diabetiche ovvero la prevenzione delle retinopatie, del piede diabetico e, in modo particolare, delle complicanze cardiovascolari che costituiscono la più grave forma di complicanza nel Diabete di tipo II.</p> <p>A livello di “prevenzione primaria” nella ASL AL, anno 2014, si è continuata l'attività di “Gestione integrata” con i Medici di Medicina Generale del territorio, finalizzata alla più precoce evidenziazione dei segni e sintomi propri della patologia diabetica.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione integrata con i MMG (Medici di Medicina Generale): incremento dell'attività di gestione integrata tra Medici Specialisti Diabetologi dei PP.OO. ASL AL e i MMG territoriali, con percorsi terapeutici integrati per il paziente diabetico sia neo-diagnosticato che in visita periodica; presa in carico del paziente diabetico (diabete di tipo 2), monitorato dai Medici di Base con controllo specialistico periodico (ogni 3-4 mesi) presso le Strutture Diabetologiche ospedaliere (vedasi Diabetologia di Casale Monferrato). 2. Corsi di aggiornamento su Profili di cura e Percorsi clinico-assistenziali della persona con diabete, rivolti ai MMG: attività svolta presso tutte le Strutture Diabetologiche, specificatamente la realtà casalese ha prodotto incontri con MMG sponsorizzati da Casa

- Farmaceutica presso Studi Medici territoriali (n. 2 edizioni). Sono stati attivati Corsi di aggiornamento in Diabetologia per il personale Sanitario, sia delle sedi Ospedaliere che Distrettuali.
3. Monitoraggio informatico delle attività diabetologiche erogate dalla Rete dei Servizi di Diabetologia; si segnala l'assenza di realizzazione del portale regionale Gestione Integrata Diabete (previsto per il 2013).
 4. Messa a regime della cartella clinica diabetologica informatizzata in tutti i Servizi di Diabetologia della ASL AL: attivazione nel secondo semestre 2014, in riferimento ai nuovi pazienti.
 5. Permane la situazione di gravissimo disagio operativo che nelle sedi di Diabetologia della ASL AL ha assunto ormai carattere cronico per la carenza di personale Medico Specialistico e di Operatori Sanitari "dedicati" in forma esclusiva ai Servizi diabetologici; si evidenzia l'impossibilità di dare continuità ai Servizi in assenza del personale Medico per malattia intercorrente, con disagio grave per l'utenza.
 6. Mantenimento, nei limiti del possibile, dell'importantissima fase di collegamento con i Distretti Sanitari, al fine di andare incontro ai bisogni della fasce di popolazione più deboli e periferiche, con particolare riferimento al rapporto di collaborazione con i MMG (Corsi di Aggiornamento sulla patologia diabetica e sulle complicanze rivolti al Personale Sanitario).
 7. Valorizzazione dell'attività di educazione terapeutica con interventi multidisciplinari. Confermata l'acquisizione della figura professionale di una Dietista-Nutrizionista, integrata nell'attività diabetologica quotidiana (ad es., per Corsi di Educazione alimentare).
 8. E' proseguita l'attività degli Ambulatori delle complicanze, al fine di una prevenzione attiva mirata alle micro e macro angiopatie, in collaborazione con gli specialisti di Cardiologia, Oculistica, Nefrologia e Neurologia; programmi di Educazione Terapeutica per il soggetto con patologia diabetica attraverso interventi multidisciplinari.
 9. Miglioramento degli indicatori di processo e di esito ed adesione, in ambito della Commissione Diabetologica Regionale dei dati del Registro, nella condivisione della conoscenza dei dati epidemiologici del diabete disaggregati a livello aziendale.
 10. Al fine di migliorare i percorsi assistenziali, permane l'occorrenza di Personale adeguato, qualificato e ad alta professionalità, dedicato alle attività diabetologiche in forma esclusiva.
 11. Si è incrementata l'innovazione tecnologica e strumentale, compatibilmente con i costi di esercizio possibili, soprattutto in merito ai misuratori di glicemia.
 12. Prosecuzione nell'indagine epidemiologica (Diabetologia di Casale Monferrato) con l'Università degli Studi di Torino (Casale Monferrato Study).
 13. Prosecuzione (Diabetologia di Casale Monferrato) dello studio sulla Sindrome Metabolica, PCR ad elevata sensibilità predittiva, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.
 14. E' continuata l'attività divulgativa e informativa al paziente, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato (ad es.: Associazione Diabetici del Comprensorio di Casale Monferrato e Acqui Terme).
 15. Riproposizione a più livelli della Tabella Score.
 16. Giornata Mondiale del Diabete: partecipazione aziendale (10.10.2014 "Obesity Day").

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:

Dr. Carlesi Gian Paolo (Direttore SOC Diabetologia di Novi Ligure)
Dr. Dossena Cesare (Responsabile SOS Diabetologia di Tortona)
Dr.ssa Lanero Marilena (Responsabile SOS Diabetologia di Acqui Terme)
Dr. Rosso Andrea (Responsabile SOS Diabetologia di Casale Monferrato)

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

Servizi di Diabetologia ASLAL:
SOC Diabetologia Novi Ligure
SOS Diabetologia Acqui Terme
SOS Diabetologia Casale Monferrato
SOS Diabetologia Tortona
MMG

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Diabetologia ASO di Alessandria

2. Prevenzione incidenti stradali

Obiettivo centrale (nazionale)	Contribuire alla riduzione della mortalità e degli esiti invalidanti degli infortuni stradali nella popolazione in generale e nei gruppi a maggiore rischio, con particolare attenzione alla prevenzione dei determinanti comportamentali, tra cui uso di alcol, sostanze stupefacenti e psicotrope, eccesso di velocità, mancato o non corretto utilizzo di dispositivi di protezione individuale (uso di casco, cinture e seggiolini per bambini).
Obiettivo specifico regionale	Migliorare la descrizione della distribuzione territoriale, della evoluzione temporale e dell'impatto sanitario dell'incidentalità stradale, caratterizzandola rispetto a diverse dimensioni di analisi (es. genere, età, nazionalità, tipologia di utente).
Programma	Sviluppo di un sistema di sorveglianza integrato, e stima del carico di disabilità (<i>burden of disease</i>)
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione, validazione, documentazione e integrazione delle fonti dati utili. - Definizione, calcolo e restituzione di indicatori di impatto sulla salute. - Definizione, calcolo e restituzione di indicatori di <i>burden of disease</i>. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione di completezza e qualità dei dati e degli indicatori ricavabili dai dataset potenzialmente utili. - Miglioramento di affidabilità e utilizzabilità per la valutazione di interventi degli indicatori di impatto sulla salute. - Indicatori di <i>burden of disease</i>. <p>Soggetto attuatore: Servizio sovrazonale di Epidemiologia ASL TO3, Grugliasco (collaborazione con ISS, Ires Piemonte)</p>
Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le conoscenze sui corretti comportamenti alla guida nei giovani e negli adulti attraverso interventi informativi, formativi e educativi realizzati da operatori sanitari e con il coinvolgimento di stakeholder del territorio nei contesti educativi (per le ASL che attivano interventi nelle scuole, autoscuole ecc.). - Modificare l'atteggiamento di guida in stato di ebbrezza a seguito degli interventi realizzati dagli operatori e con il coinvolgimento di stakeholder del territorio (sanità, volontariato, ...) nei contesti del divertimento (per le ASL che attivano interventi nel contesto del divertimento).
Programma	Promozione di comportamenti di guida responsabile
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello locale (PLP)</p> <p>Attività:</p> <p>Realizzazione interventi informativi ed educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità.</p> <p>Risultati attesi:</p> <p>Mantenimento di progetti di promozione di comportamenti di guida responsabile, già sperimentati nel precedente PRP, attraverso la realizzazione di interventi formativi-informativi-educativi nei setting previsti.</p> <p>Soggetti attuatori: operatori ASL (in collaborazione con stakeholder, es. privato sociale,...)</p>

Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014

Attività ASL AL realizzate nel 2014

- Realizzazione interventi informativi e educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità.

N.B. Si precisa che i dati di attività dei progetti di seguito elencati e precisamente il n° di interventi, la durata, le persone raggiunte, i Comuni in cui sono stati realizzati, i carichi di lavoro e i risultati raggiunti per ciascun progetto, sono contenuti nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda

1. Iniziative nel Setting Scuola

- **“Giovani = Strade sicure”**, Progetto formativo (docenti) e informativo-educativo (studenti delle Scuole Secondarie 2° grado e Scuole Formazione professionale). Enti esterni coinvolti: Prefettura Ufficio Territoriale, Provincia Alessandria, Ditta Contralco, Polizia Stradale, Motorizzazione Civile, ACI. Territorio di diffusione: 7 Distretti ASL AL. Obiettivo: prevenzione degli incidenti stradali connessi al consumo di alcol e promozione della sicurezza stradale tra gli studenti.
- **“Metti in moto la prudenza”**. Progetto informativo rivolto a studenti di 13-14 anni (terza classe Scuola secondaria 1° grado). Territorio di diffusione: 7 Distretti ASL AL. Obiettivo: Promuovere l'utilizzo corretto dei dispositivi di sicurezza (cinture di sicurezza, casco); favorire la conoscenza del rischio connesso al consumo di alcol alla guida; incrementare la messa in atto di comportamenti corretti alla guida (rispetto della distanza di sicurezza).
- **“Creativamente senza alcol”**. Progetto informativo per studenti di Scuola secondaria di 1° e 2° grado. Enti esterni coinvolti: Lions Club (sedi provinciali), Cassa di Risparmio di Alessandria. Territorio di diffusione: 7 Distretti ASL AL. Obiettivo: esplorare e confrontare, nel gruppo classe, le opinioni sulle bevande alcoliche e sui danni connessi, incrementare il livello di conoscenze sulle sostanze alcoliche (effetti acuti, patologie correlate), sensibilizzare sugli effetti dell'alcol sulla guida e il codice della strada.
- **“Dal tramonto all'alba...uno scambio di informazioni tra pari”**. Progetto di Peer Education per gli studenti di Scuola professionale o Secondaria di 2° grado.
- **“TrasportACI sicuri”**. Interventi informativi finalizzati alla promozione dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza nell'infanzia. Rivolti a genitori ed insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Primaria.
- **“Meno alcol più gusto”**. Progetto comunicativo / educativo con l'obiettivo di mettere in discussione il binomio divertimento alcol ed aumentare le informazioni sui rischi connessi all'abuso di alcol. E' rivolto alle Scuole Secondarie di 2° grado e prevede il coinvolgimento di Amministrazioni Comunali e Associazioni del territorio.

2. Progetti nel Setting Comunità e Servizi Sanitari

- **“Peer riders”**. Progetto di Peer Education, sui rischi dell'uso di sostanze e alcool alla guida. Rivolto ad adolescenti e giovani adulti nel contesto della 69° manifestazione Motoraduno Internazionale “Madonnina dei Centauri”. Promosso dal Dipartimento di Salute Mentale - Patologia delle Dipendenze (Ser.D.) e dal Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione. In collaborazione con la Scuola professionale “Enaip” di Alessandria.

- **“Motociclisti...strana, meravigliosa gente!”**. Progetto di comunità sui rischi dell’uso di sostanze e alcool alla guida. Rivolto ad adolescenti, adulti e motociclisti. L’intervento, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale - Patologia delle Dipendenze (Ser.D.) e dal Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, realizzato in occasione del 69° Motoraduno Internazionale “Madonnina dei Centauri”, a Castellazzo Bormida (AL) e Alessandria, con allestimento di una postazione di informazione e sensibilizzazione per i destinatari dell’evento, con somministrazione di questionario “ad hoc” incentrato sulla sicurezza stradale.
- **“Dal tramonto all’alba...uno scambio di informazioni tra pari”**. Progetto di Peer Education sui rischi dell’uso di sostanze e alcool alla guida. Rivolto ad adolescenti (studenti di Scuola Secondaria di 2° grado) e giovani adulti nel contesto del divertimento notturno. Promosso dal Dipartimento di Salute Mentale - Patologia delle Dipendenze (Ser.D.). In collaborazione con la Scuola professionale “Enaip” di Alessandria.
- **“Progetto Tralabbo”**. Progetto comunicativo-educativo rivolto ad adolescenti e giovani adulti. Promosso dal Ser.D. di Alessandria in collaborazione con il Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione e l’Associazione Comunità San Benedetto al Porto.
- **“TransportACI sicuri”**. Progetto informativo promosso dall’ACI della provincia di Alessandria. Le attività sono svolte dagli operatori esperti ACI durante il percorso nascita (pre e post parto) presso i Consulteri ASL AL.
- Pianificazione di incontri con stesura di bozza nell’anno 2014 di **“Progetto di Comunità”** (da implementare nel biennio 2015-2016) che prevede interventi di prevenzione degli incidenti stradali connessi al consumo di alcol e di promozione della sicurezza stradale tra gli adolescenti in contesti educativi/formativi e di aggregazione sul territorio del Comune di Tortona e che vede coinvolti, oltre la rete aziendale ASL AL, Amministratori comunali, Polizia locale, Autoscuole, insegnanti e studenti Scuole secondarie di 2° grado e Scuole professionali, gestori locali pubblici, con associazioni di categoria e associazioni di volontariato.

Attività di comunicazione

Per la presentazione e divulgazione di iniziative e attività collegate ai diversi progetti svolti nel Setting Comunità, Ambienti di vita e di Lavoro sono stati utilizzati i seguenti canali di comunicazione e strumenti:

- sito web aziendale www.aslal.it
- conferenze stampa.
- comunicati sulla stampa locale.
- interviste presso emittenti radiotelevisive locali.

Obiettivo specifico regionale	Migliorare l'adeguatezza degli interventi per il controllo degli illeciti ex art. 186, 186 bis e 187 C.d.S. ai vari livelli di operatività (attività di indagine della Polizia Giudiziaria, accertamenti sanitari, apparato sanzionatorio, giudizi di idoneità alla guida) anche attraverso azioni di rinforzo a livello regionale dei rapporti interistituzionali tra i vari soggetti pubblici interessati.
Programma	Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP) Attività:</p> <p>1) Mantenimento dell'operatività del gruppo regionale di recente costituzione (DD 8 giugno 2012, n. 387).</p> <p>2) Aggiornamenti legislativi e giurisprudenziali delle linee di indirizzo regionali nella parte relativa alla definizione procedurale di quanto disciplinato dal C.d.S. in merito agli accertamenti (preliminari e probatori) delle violazioni di specie con approvazione del testo finale per i conseguenti provvedimenti regionali.</p> <p>3) Raccolta ed elaborazione dati sui sistemi informatici utilizzati nei Pronto Soccorso delle ASR per la messa a punto di interventi atti a migliorare la gestione informatica degli accertamenti ex artt. 186, 186 bis e 187 C.d.S. nei soggetti coinvolti in incidenti stradali e sottoposti a cure mediche.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del testo finale delle linee di indirizzo regionali nella parte relativa alla definizione procedurale sugli accertamenti (preliminari e probatori) delle violazioni ex artt. 186, 186 bis e 187 C.d.S. per i conseguenti provvedimenti regionali. - Analisi complessiva sull'informatizzazione dei Pronto Soccorso delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte, propedeutica all'implementazione di iniziative volte a migliorare la gestione informatica degli accertamenti di specie nei soggetti coinvolti in incidenti stradali e sottoposti a cure mediche. <p>Soggetti attuatori: Assessorato Sanità</p>
Obiettivo specifico regionale	Produrre e disseminare attraverso area focus tematica e su newsletter elettronica (sito DoRS) documentazione varia (sintesi, adattamenti e traduzioni di evidenze scientifiche, indagini, strumenti, ecc.) sul tema degli incidenti stradali, per favorire lo scambio e il trasferimento di evidenze e buone pratiche con i professionisti di promozione della salute e di prevenzione, i portatori di interesse e i decisori a vari livelli.
Programma	Attività di documentazione e disseminazione finalizzate a favorire il trasferimento e lo scambio di evidenze, buone pratiche, strumenti e metodi
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP) Attività:</p> <p>Per l'aggiornamento dell'area focus tematica del sito DoRS e della newsletter online le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca attiva di evidenze scientifiche e di studi sul tema in banche dati e siti istituzionali, sintesi traduzione e adattamenti di evidenze, studi, strumenti, selezione di progetti considerati buone pratiche o pratiche promettenti, pubblicazione dei materiali nella newsletter e nell'area focus incidenti stradali. • Segnalazione tipo "Alert" mediante e-mail di documenti e articoli di interesse pubblicati sulla newsletter indirizzata ai professionisti coinvolti in gruppi di lavoro su incidenti stradali. <p>Risultati attesi: aggiornamento area focus Soggetto attuatore: DoRS</p>

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:

Gruppo di Lavoro di Coordinamento del Progetto aziendale “Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali”
(Determinazione Direttore Dipartimento Prevenzione 2012/5 del 27/03/2012).

- Dr.ssa Brezzi Maria Antonietta, Dirigente Medico, Referente Tecnico del Gruppo, Dipartimento di Prevenzione, Direttore S.I.S.P.;
- Dr. Brusa Mauro, Dirigente Medico, Coordinatore del Gruppo, Responsabile Coordinamento PEAS;
- Dr.ssa Prosperi Rossana, Dirigente Medico, Responsabile S.S. Ambienti aperti e confinati, S.I.S.P.;
- Dr. Rabagliati Claudio, Dirigente Medico, Coordinatore Aziendale del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia, Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione;
- Dr.ssa Baiardi Silvia, Sociologa, Amministrativa, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione.
- Dr.ssa Cipolla Daniela, Psicologa e Psicoterapeuta, Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, S.E.R.T.;
- Dr. Coppola Massimo, Dipartimento di Prevenzione, T.P.A.L.L. S.I.S.P.;
- Sig. Gastaldo Mauro, Dipartimento di Prevenzione, T.P.A.L.L. S.I.S.P.;
- Dr.ssa Morano Luisa, Dipartimento di Prevenzione T.P.A.L.L. S.I.S.P.;
- Sig.a Novelli Daniela, Dipartimento di Prevenzione, Assistente Sanitaria S.I.S.P.;
- Dr.ssa Repregosi Maria Luisa, Dipartimento di Prevenzione, Collaboratore Amministrativo Esperto, Sociologo, S.I.S.P.;
- Sig.a Susani Franca, Dipartimento di Prevenzione, Assistente Sanitaria S.I.S.P.

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

Strutture e Servizi ASL AL

Direzione del Dipartimento di Prevenzione, Coordinamento Aziendale del Piano Locale di Prevenzione, Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.), Coordinamento PEAS, Dipartimento Patologia delle Dipendenze (Ser.D.), Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEpi), Servizio di Medicina Legale, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Soggetti esterni

Provincia di Alessandria, Polizia Municipale, Polizia Stradale e Motorizzazione Civile, Fondazione CRA Alessandria, Lions Clubs provincia di Alessandria, Comune di Valenza, Rotary Club, Scuola professionale Enaip di Alessandria, ACI provincia di Alessandria.

3. Prevenzione incidenti domestici

Obiettivo centrale (nazionale)	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero
Obiettivo specifico regionale	Mantenere il fenomeno sui livelli attuali in Regione Piemonte
Programmi	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio degli accessi al PS degli Ospedali della Regione - Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sui temi della sicurezza in casa - Informazione alla popolazione nelle occasioni opportune - Valutazione dei rischi delle abitazioni mediante diffusione del questionario auto compilato
Azioni previste dal PRP 2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio 2. Formazione 3. Informazione 4. Questionario auto compilato
Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Attività previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione degli insegnanti attraverso: contatti con le Scuole, incontri con gli insegnanti, eventuale distribuzione di materiali didattici, distribuzione di un questionario di monitoraggio degli interventi nelle classi e analisi dei questionari. • Informazione alla popolazione attraverso: rafforzamento della rete di operatori dei Servizi territoriali coinvolti, contatti con le Scuole dell'infanzia per poter raggiungere i genitori, distribuzione dei materiali informativi, monitoraggio attraverso lo studio PASSI. • Utilizzo del questionario auto compilato attraverso: partecipazione a riunioni del gruppo regionale, distribuzione dei questionari ad un campione di popolazione, analisi dei dati raccolti. <p><i>N.B. Si precisa che i dati di attività dei progetti di seguito elencati e precisamente il n° di interventi, la durata, le persone raggiunte, i Comuni in cui sono stati realizzati, i carichi di lavoro e i risultati raggiunti per ciascun progetto, sono contenuti nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda.</i></p> <p>2. <u>Formazione degli insegnanti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • “Affy fiuta pericolo”. Interventi finalizzati ad introdurre i temi della sicurezza ai bambini di 3-6 anni, attraverso la formazione dei docenti, incontri di supervisione e incontri con i genitori. Progetto promosso dal Dipartimento di Prevenzione (S.I.S.P.), in collaborazione con il Servizio di Psicologia (Area minori) e attuato nel territorio aziendale. • “Affy fiuta pericolo” alla Scuola primaria. Progetto sperimentale finalizzato alla prosecuzione di interventi di prevenzione in ambito sicurezza domestica nella fascia 6-7 anni attraverso la formazione dei docenti, incontri di supervisione e incontri con i genitori

degli studenti coinvolti, avviato nell'anno scolastico 2014-2015. Il progetto è promosso dal Dipartimento di Prevenzione (S.I.S.P.) in collaborazione con il Servizio di Psicologia (area minori), SSEPI e gli insegnanti delle Scuole primarie afferenti agli istituti comprensivi partecipanti dei distretti di Alessandria e Tortona.

- **Corso di formazione "Primo Soccorso"**. Realizzazione di interventi formativi rivolti agli operatori scolastici, docenti e non, della Scuola Primaria e Secondaria di Alessandria e territorio provinciale, attuati e promossi dal Gruppo PEAS del Distretto di Alessandria.

3. Informazione alla popolazione

- **Sensibilizzazione** del personale dipendente della ASL AL, che può svolgere un ruolo di moltiplicatore dell'azione preventiva, attraverso la diffusione dei fogli informativi, con i dati di sorveglianza del progetto PASSI aziendale, utilizzando i diversi canali comunicativi (sito web, infodipendenti, etc.), con il supporto dell'URP.
- **"Cambia la vita, cambia la casa"**. Prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione e informazione sulla prevenzione in ambito domestico. Attività rivolta ai genitori e svolta durante le sedute vaccinali, utilizzando l'apposito materiale informativo. Progetto promosso dal Dipartimento di Prevenzione (S.I.S.P.) in collaborazione con Servizi Vaccinali, Consultori e Dipartimento Materno-Infantile (Centri Neonatali).
- **Incontri informativi**, a cadenza mensile, nell'ambito dei Corsi di preparazione al parto nel Distretto di Ovada.

4. Questionario auto compilato

- A livello regionale non sono stati individuati campione/contexto e modalità di somministrazione per rendere univoca la raccolta dati su tutto il territorio.

Attività di comunicazione

Per la presentazione e divulgazione di iniziative e attività collegate ai diversi progetti svolti nel Setting Comunità, Ambienti di vita e di Lavoro sono stati utilizzati i seguenti canali e strumenti:

- sito web aziendale www.aslal.it
- conferenze stampa
- comunicati sulla stampa locale
- interviste presso emittenti radiotelevisive locali

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:

Gruppo di Lavoro di Coordinamento del Progetto aziendale “Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici” (Determinazione Direttore Dipartimento Prevenzione 2012/4 del 27/03/2012).

- Dr.ssa Brezzi Maria Antonietta, Dirigente Medico, Referente Tecnico del Gruppo, Dipartimento di Prevenzione, Direttore S.I.S.P.;
- Dr. Brusa Mauro, Dirigente Medico, Coordinatore del Gruppo, Responsabile Coordinamento PEAS;
- Dr.ssa Grillo Claudia, Dirigente Medico, Servizio Vaccinazioni; Distretto di Ovada;
- Dr. Rabagliati Claudio, Dirigente Medico, Coordinatore Aziendale del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia, Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione;
- Dr.ssa Baiardi Silvia, Sociologa, Amministrativa, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione.
- Dr. Coppola Massimo, Dipartimento di Prevenzione, T.P.A.L.L. S.I.S.P.;
- Sig. Gastaldo Mauro, Dipartimento di Prevenzione, T.P.A.L.L. S.I.S.P.;
- Sig.a Novelli Daniela, Dipartimento di Prevenzione, Assistente Sanitaria S.I.S.P.;
- Sig. Peano Alessandro, Dipartimento di Prevenzione T.P.A.L.L. S.I.S.P.;
- Dr.ssa Repregosi Maria Luisa, Dipartimento di Prevenzione, Collaboratore Amministrativo Esperto, Sociologo, S.I.S.P.;
- Sig.a Susani Franca, Dipartimento di Prevenzione, Assistente Sanitaria S.I.S.P.

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

Strutture e Servizi ASL AL

Direzione del Dipartimento di Prevenzione, Coordinamento Aziendale del Piano Locale di Prevenzione, Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.), Coordinamento PEAS, Dipartimento Materno-Infantile (Punti Nascita), Rete dei Consultori, Servizio Psicologia Età Evolutiva, Servizi Vaccinali Distrettuali e sedi distaccate dei poliambulatori periferici, Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEpi), Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Scuole dell'Infanzia afferenti i Distretti ASL AL (Provinciale)

4. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

Obiettivo centrale (nazionale)	Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli atti di indirizzo del Comitato ex art. 5/81 approvati mediante accordo di Conferenza Stato-Regioni
Obiettivo specifico regionale	Utilizzo ed implementazione dei sistemi informativi attualmente attivi: <ul style="list-style-type: none"> - flussi informativi Inail Regioni; - INFORMO; - registro ex esposti amianto; - registri di patologia (mesoteliomi e tumori naso sinusali); - registro esposti ad agenti cancerogeni; - comunicazioni ex art. 40 D.Lgs. 81/08; - SPRESALWeb.
Programmi	Integrazione dei sistemi informativi per il miglioramento della programmazione delle attività
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione protocolli operativi ASL-COR; • valutazione di fattibilità adozione del sistema OCCAM; • perfezionamento programma spresalweb. <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo spresalweb; attivare connessioni veloci
Obiettivo centrale (nazionale)	Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori
Obiettivo specifico regionale	Mantenimento ed implementazione dell'Accordo Regione, Inail, Ufficio scolastico regionale del luglio 2009
Programmi	Sviluppare la cultura della sicurezza nelle Scuole
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo didattica, formazione, informazione, valutazione efficacia interventi. <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività definite a livello regionale.
Obiettivo centrale (nazionale)	Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni
Obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia dell'attività di prevenzione e controllo

Programmi	Accordi OPV - Adozione piani integrati
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il coordinamento delle attività di vigilanza • Attivazione in tutte le province degli organismi provinciali • Atto formale adozione piani <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuazione dei piani concordati tra le istituzioni: <ul style="list-style-type: none"> - piano edilizia - piano agricoltura
Obiettivo centrale (nazionale)	Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement
Obiettivo specifico	Utilizzo schede di vigilanza edilizia/agricoltura
Programmi	Definizione dei piani di vigilanza edilizia e agricoltura
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione/aggiornamento scheda vigilanza edilizia/raccolta delle informazioni su supporto informatico (SPRESALWeb). • Adozione/aggiornamento scheda vigilanza agricoltura. <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo scheda vigilanza in edilizia. • Utilizzo scheda vigilanza agricoltura.

Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO ASL AL ATTIVITA' 2014

Azione	Indicatore	Fonte di verifica	indicatore al 31 dicembre 2014	
			Atteso	Osservato
Inchiesta sugli infortuni	Applicazione del protocollo di intervento concordato con la Procura Generale della Repubblica	Evidenza documentale	Utilizzo del protocollo di intervento concordato con la Procura Generale della Repubblica	Inchieste svolte: 187
Vigilanza cantieri	Attuazione del piano Edilizia 2014 Numero cantieri ispezionati Numero cantieri ispezionati con DTL e altri Enti.	Evidenza documentale	Ispezioni in 213 cantieri (inferiore al numero previsto nella programmazione del settore regionale); Programmazione 10% sopralluoghi congiunti con la Direzione Territoriale del Lavoro (se disponibile) e/o altri organi di vigilanza, ma con tendenza al 20%	347 63
Vigilanza aziende	Numero accessi /controlli in azienda	Evidenza documentale	871 accessi/controlli in azienda (inferiore al numero previsto nella programmazione del settore regionale)	1122
Vigilanza aziende comparto Agricoltura	Attuazione del piano Agricoltura 2014 numero di accessi/controlli richiesti dal piano agricoltura	Evidenza documentale	66 accessi/ controlli in aziende agricole (inferiore al numero previsto nella programmazione del settore regionale)	79
Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali della Regione Piemonte	Validazione e inserimento nel database nazionale dei casi pervenuti dai servizi	Evidenza documentale	Inserimento del 100% dei casi pervenuti dagli Spresal della regione	Inseriti tutti i casi pervenuti

PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI - ATTIVITA' 2014

Azione	Indicatore	Fonte di verifica	Indicatore al 31 dicembre 2014	
			Atteso	Osservato
Inchieste sulle Malattie Professionali	Applicazione del protocollo di intervento concordato con la Procura	Evidenza documentale e Sistema informativo	Utilizzo del protocollo di intervento concordato con la Procura della Repubblica di Alessandria Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sulle malattie professionali	Inchieste svolte: 74
Utilizzo dei dati informativi disponibili attraverso i registri cancerogeni per la pianificazione dell'attività	Sistematizzazione dei dati presenti in archivio relativi ai registri degli esposti a cancerogeni per renderli fruibili	Evidenza documentale	Costituzione di un archivio unico aggiornato	Registrati su archivio informatizzato i dati dei registri pervenuti
Utilizzo dell'applicativo "SPreSAL Web" per le indagini di Malattia Professionale	Formazione all'uso e caricamento dati	Evidenza documentale e Sistema informativo	Utilizzo dell'applicativo "SPreSAL Web" come gestionale di Servizio	Tutta l'attività è stata inserita sull'applicativo

Altre attività

Azione	Indicatore	Fonte di verifica	indicatore al 31 dicembre 2014	
			Atteso	Osservato
Presenza nel territorio del SIN di Casale Monferrato	Vigilanza sulle attività di bonifica dei mca in matrice cementizia, friabile e sugli utilizzi impropri (polverini). Gestione delle problematiche emergenti	Evidenza documentale	Valutazione dei piani di lavoro e vigilanza nel 100% delle bonifiche di friabile e di utilizzi impropri (polverini)	1024 piani valutati; effettuata vigilanza in tutti i cantieri di friabile

Informazione, formazione e comunicazione esterna

Azione	Indicatore	Fonte di verifica	indicatore al 31 dicembre 2014	
			Atteso	Osservato
Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori	Mantenimento e implementazione dell'Accordo Regione, Inail, Ufficio Scolastico Regionale	Evidenza documentale	Partecipazione alle attività definite a livello regionale	Partecipazione all'attività di formazione definita 19.02.2014
Informazione, assistenza e formazione	Richieste da enti o associazioni relative ad incontri di formazione su temi specifici	Evidenza documentale	Soddisfacimento del 100% delle richieste pertinenti	Le richieste pervenute sono state evase
Informazione in edilizia	Incontri con coordinatori e altri soggetti del sistema edile	Evidenza documentale	1 incontro con i soggetti portatori di interesse nella settimana europea per la sicurezza sul lavoro tra il 20 e il 24 ottobre	Effettuato il 21.10.2014 (mattino)
Informazione in agricoltura	Incontri con le associazioni di categoria	Evidenza documentale	1 incontro con le associazioni del settore nella settimana europea per la sicurezza sul lavoro tra il 20 e il 24 ottobre	Effettuato il 21.10.2014 (pomeriggio)
Info.Sicuri	Partecipazione alle attività previste dalla Regione	Evidenza documentale	Partecipazione del rappresentante Spresal alle riunioni regionali	Partecipazione agli incontri del gruppo
Newsletter	Partecipazione alle attività previste dalla Regione	Evidenza documentale	Partecipazione del rappresentante Spresal alle riunioni regionali	Partecipazione agli incontri del gruppo

Sistemi informativi

Azione	Indicatore	Fonte di verifica	indicatore al 31 dicembre 2014	
			Atteso	Osservato
Utilizzo a regime dell'applicativo "SPreSAL Web"	Formazione all'uso e caricamento dati	Evidenza documentale e Sistema informativo	Utilizzo dell'applicativo "SPreSAL Web" come gestionale di Servizio	Attività 2014 inserita nell'applicativo
Monitoraggio delle attività svolte	Rendicontazione su scheda Nazionale e Regionale delle attività svolte	Evidenza documentale della rendicontazione	Rispetto delle scadenze di consegna e forma	Schede inviate il 6.02.2015

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:

Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (S.Pre.S.A.L.)

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

Servizi del Dipartimento di Prevenzione, Servizio Medico Competente.

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Medici Competenti, Datori di lavoro, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali, RLS, RSPP, INAIL, Coordinatori per la sicurezza (comparto edilizia), altri Organi di vigilanza (VVFF, DTL, INAIL, INPS, Carabinieri), Autorità Giudiziaria, ARPA, Prefettura, altre ASL, Ordini professionali, Comuni, Provincia, Settore Prevenzione e Veterinaria dell'Assessorato alla Sanità.

5. Esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute

Ambiente e salute

Obiettivi centrali (nazionali)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della “Salute in tutte le politiche” 2. Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione - il potenziamento della sorveglianza epidemiologica 3. Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti 4. Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell’ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio
Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione interistituzionale Ambiente-Sanità • Piano pluriennale di monitoraggio e biomonitoraggio • Potenziamento della sorveglianza epidemiologica in campo ambientale • Miglioramento nella valutazione dell’impatto ambiente-salute a livello locale • Formazione degli operatori
Programmi	Ambiente e salute <ul style="list-style-type: none"> • Disciplina della collaborazione ARPA-Sanità. • Pianificazione integrata degli obiettivi 2015/2018. • Sviluppo di linee guida e di indirizzo. Percorso di formazione 2015/2018.
Azioni 2014	Livello regionale (PRP) <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costituzione di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente Salute con rappresentanze almeno dei settori regionali, ARPA, IZS e ASL e un ventaglio di professionalità tali da garantire un’adeguata valutazione del rischio. ▪ Pianificazione e completamento delle attività di biomonitoraggio 2014 su aree a contaminazione nota da diossine e PCB diossino-simili e radionuclidi (TO, VCO, VC). ▪ Definizione di un piano di potenziamento della sorveglianza epidemiologica 2015-2018 con obiettivi, compiti, cronoprogramma, risultati. ▪ Avvio della ricognizione di atti di indirizzo / procedure esistenti e/o di casistiche significative finalizzato alla creazione di un data base delle buone pratiche e a razionalizzare le procedure di gestione. ▪ Redazione di documento di indirizzo finalizzato a razionalizzare la partecipazione ASL ai tavoli locali di valutazione di impatto ambiente-salute (commissioni/conferenze di servizio, ecc.). ▪ Definizione di piano pluriennale di formazione 2015/2018.

	<p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione ai tavoli di lavoro e alle iniziative regionali. ▪ Attività di biomonitoraggio 2014. ▪ Supporto alle istituzioni locali attraverso la partecipazione a commissioni/conferenze di servizio/tavoli di lavoro. ▪ Partecipazione alle iniziative di formazione.
<p>Rendicontazioni e delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Azioni locali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il SISP della ASL AL è stato di supporto alle Istituzioni locali attraverso la partecipazione a Commissioni/Conferenze di Servizio/Tavoli di Lavoro per n. 210 incontri. ▪ E' stato effettuato il Corso di Formazione “La valutazione di impatto sulla salute dell'inquinamento ambientale” con la partecipazione dell'ARPA di Grugliasco, su metodologia degli studi VIS in relazione all'inquinamento ambientale. ▪ Oltre alla partecipazione alle Conferenze di Servizio per il rilascio di Autorizzazioni ambientali, effettuate da Operatori componenti del Gruppo locale Ambiente-Salute (costituito nel 2013), il SISP ha partecipato ai seguenti Tavoli di Lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - tavolo tecnico per le valutazioni relative all'efficacia della barriera idraulica, realizzata dalla Ditta “Solvay” di Spinetta Marengo nell'ambito degli interventi di bonifica in seguito all'inquinamento della falda idrica; - tavolo tecnico, in collaborazione con il SIAN, per la valutazione della qualità dell'acqua emunta dal pozzo denominato “Molinetto” sito in Spinetta Marengo. ▪ Indagine conoscitiva, in collaborazione con SIAN e ARPA, su presenza di CrVI nei pozzi di alcune zone, considerate a rischio, del territorio provinciale. ▪ In collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale “A. Avogadro” Sede di Alessandria è stato aggiornato, sino all'anno 2012, a cura dell'Epidemiologia Aziendale - Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione della ASL AL, lo studio di mortalità per cause, generali e specifiche, riferito ai residenti dei Sobborghi dell'area “Fraschetta” del Comune di Alessandria, già attuato per il periodo 1996-2008; da parte dell'Università, inoltre, sono state analizzate possibili correlazioni con i valori di distribuzione degli inquinanti ambientali. <p>Su richiesta dei Sindaci dei Comuni della Bassa Valle Scrivia, è stato promosso da parte della Direzione Generale ASL AL (deliberazione n. 2014/1054 del 24/12/2014), tramite convezione con l'Associazione Franca Cassola Pasquali Onlus di Castelnuovo Scrivia (AL), lo svolgimento di uno studio epidemiologico (mortalità e morbosità), con protocollo di ricerca a cura dell'Epidemiologia aziendale - Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione e SSEpi e con la partecipazione dell'Unità di Senologia del P.O. di Tortona, mirato alla rilevazione dello stato di salute delle popolazioni residenti nella Bassa Valle Scrivia (n. 10 Comuni).</p>

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro: SISP

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

Direzione del Dipartimento di Prevenzione, Epidemiologia aziendale - Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione, SIAN, SSEpi, Senologia P.O. Tortona.

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:

ARPA Piemonte, Università del Piemonte Orientale “A. Avogadro” Sede di Alessandria, Comune di Alessandria, Comuni della Bassa Valle Scrivia, Provincia di Alessandria.

REACH-CLP

Obiettivi centrali (nazionali)	<p>Realizzare programmi di controllo in materia di REACH-CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi.</p> <p>Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche.</p>
Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Piano dei controlli regionali. • Progressiva autonomia dei DdP nell'attività dei controlli e campionamenti prevista dai Regolamenti comunitari REACH-CLP e conseguenti Piani Nazionali dei Controlli (PNC) e Piani Regionali dei Controlli (PRC). • Aggiornamento delle competenze in base alle dead-line previste dai Regolamenti REACH-CLP e dei pilot projet proposti dall'ECHA, PNC e PRC.
Programmi	<ul style="list-style-type: none"> • Programma di controlli (campionamenti, attività ispettiva/sopralluoghi, audit) • Sistema di segnalazione: sviluppo di una procedura collaborativa con i Servizi dei DdP • Sperimentazione della tecnica dell'audit per la valutazione delle GMP nelle industrie di produzione cosmetici • Formazione su temi specifici REACH-CLP
Azioni 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corso di formazione per i Direttori dei Dipartimenti, dei Servizi e Referenti REACH-CLP di tutte le ASL. • Corso di formazione per operatori ASL in materia di cosmetici e rischio chimico in campo estetico. • Definizione procedure di campionamento secondo PNC 2014 (SISP e ARPA). • Pianificazione attività di controllo. <p>Livello locale (PLP)</p> <p>Controlli REACH</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione dei referenti REACH alle attività pianificate dalla Regione Piemonte. <p>Produzione, importazione e commercializzazione di cosmetici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di vigilanza secondo le procedure consolidate, presso le nuove attività di produzione e/o importazione, presso i bazar e gli esercizi che presentano eventuali situazioni problematiche già conosciute. • Esecuzione di campionamenti indicati dalla programmazione regionale SISP. • Partecipazione alle iniziative di formazione. <p>Tatuaggio e piercing e pratiche correlate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di vigilanza secondo le prassi consolidate, presso gli esercizi di tatuaggio e presso produttori, distributori e importatori. • Esecuzione di campionamenti indicati dalla programmazione regionale SISP.

Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Azioni locali</p> <p>Controlli REACH</p> <ul style="list-style-type: none"> Il referente REACH e i Direttori SOC interessati hanno partecipato al Corso di formazione realizzato dalla Regione Piemonte. <p>Produzione, importazione e commercializzazione di cosmetici</p> <ul style="list-style-type: none"> Sono stati effettuati i campionamenti indicati dalla programmazione regionale SISP. <p>Tatuaggio e piercing e pratiche correlate</p> <p>Presso gli esercizi che praticano attività di tatuaggio e piercing sono stati effettuati n. 36 sopralluoghi e n. 4 campionamenti, in seguito ai quali è stata data n.1 prescrizione.</p>
Popolazione target	Operatori, Enti, Popolazione Generale.
Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)	<ul style="list-style-type: none"> 4 edizioni del corso di formazione REACH (1 per quadrante). Interventi di vigilanza effettuati negli esercizi di cosmetici e tatuatori/ interventi di vigilanza programmati a livello locale $\geq 80\%$. <p>A livello locale è stata rispettata la programmazione degli interventi di vigilanza.</p>

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro: SISP.

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

Direzione del Dipartimento di Prevenzione, Direzioni SOC del Dipartimento di Prevenzione, Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Amianto

Obiettivo centrale (nazionale)	Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione
Obiettivo specifico regionale	Formazione. Controllo delle fonti di esposizione a seguito di segnalazione.
Programmi	<ul style="list-style-type: none"> Formazione degli operatori Informazione della popolazione Gestione integrata delle problematiche relative all'amianto
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> Corso di formazione rivolto ai tecnici comunali per l'apertura di sportelli comunali sull'amianto aperti alla popolazione. Corso di formazione rivolto a tecnici professionisti. Corso di formazione rivolto agli operatori ASL. Autorimozione modeste quantità di amianto in matrice cementizia o resinoidi. Incontri informativi Scuole.

	<p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione della DGR sulla gestione di esposti-segnalazioni relativi a coperture in amianto (SISP). • Attuazione della DGR su rimozione e smaltimento di modeste quantità di amianto (SISP).
<p>Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Azioni locali</p> <p>Il Centro Sanitario Amianto, relativamente agli interventi di formazione, nel 2014, ha intrapreso le attività che di seguito si riportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È stato avviato e concluso, in collaborazione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, il Corso di Formazione Regionale “Amianti-Metodi di determinazione, normativa, analisi del rischio e gestione da esposizione, sportelli informativi nei Comuni”. Il Corso è stato articolato in n. 20 ore di lezione, suddivise in due moduli, oltre ad una tavola rotonda. Obiettivo del Corso, la formazione degli operatori degli sportelli informativi amianto, strutture finalizzate ad implementare la conoscenza della popolazione sulle normative di settore e sulle misure precauzionali da porsi in essere per ridurre il rischio di esposizione della collettività in presenza di materiali e manufatti contenenti amianto. • È stato effettuato un Evento formativo, in collaborazione con il Collegio dei Geometri di Casale Monferrato, sulla Normativa inerente l'amianto e sui programmi di manutenzione e controllo cui sono soggetti i MCA, cui hanno partecipato circa 80 Geometri. • È stato effettuato, in collaborazione con il Collegio dei Geometri di Asti, un Seminario sulla Normativa inerente i programmi di manutenzione e controllo cui sono soggetti i manufatti contenenti amianto. • Il Centro Sanitario Amianto, inoltre, ha partecipato alla formazione degli Ingegneri nell'ambito di un Corso di formazione sull'Amianto organizzato da ARPA Piemonte con la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Torino. • Il Centro Sanitario Amianto ha organizzato e sviluppato, nell'ambito dell'ASL AL, un Evento formativo ECM inerente la “Rimozione e raccolta di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoide presenti in utenze civili da parte di privati cittadini”. Obiettivo dell'evento formativo, la formazione del personale del Dipartimento di Prevenzione per la gestione delle attività di valutazione delle procedure di autorimozione di modeste quantità di MCA, in conseguenza dell'emanazione, da parte della Giunta Regionale, della D.G.R. del 18 dicembre 2013 n. 25-6899 <i>“Indicazioni operative per la rimozione e la raccolta di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoide presenti in utenze civili da parte di privati cittadini”</i>, alla cui elaborazione ha partecipato lo stesso Centro Sanitario Amianto. <p>Il Centro Sanitario Amianto ha partecipato, nel corso del 2014, a n. 3 momenti informativi nelle Scuole, finalizzati a sensibilizzare gli alunni alle azioni di contrasto all'amianto, attraverso la promozione di interventi di bonifica dei manufatti e materiali che lo contengono.</p> <p>Per quanto attiene le attività di autorimozione di modeste quantità di amianto in matrice cementizia o resinoide, il Centro Sanitario Amianto ha dato supporto al SISP dell'ASL AL nella conduzione delle attività di vigilanza effettuati sui siti oggetto di interventi di bonifica mediante autorimozione.</p>

Indicatori di processo	Standard	Attività svolta
Corso tecnici comunali	N° 1 Corso	N° 1 Corsi
Corso tecnici professionisti	N° 1 Corso	N° 3 Corsi (di cui 1 a supporto di ARPA Piemonte)
Corso rivolto ad operatori ASL su autorimozione modeste quantità	N° 1 Corso	N° 1 Corso (svolto su operatori del SISP dell'ASL AL)

Nel corso del 2014 il **SISP** ha partecipato all'Evento formativo proposto dal Centro Sanitario Amianto sull'autorimozione di modeste quantità di amianto in matrice cementizia o resinoide.

Si è data prosecuzione a quanto previsto dalla **Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2012, n. 40-5094** inerente la gestione di esposti/segnalazioni relativi a coperture in amianto; le attività previste dalla DGR sopracitata, che sono state condotte dal SISP dell'ASL AL (con il supporto del Centro Sanitario Amianto), hanno presupposto la valutazione del rischio di esposizione a fibre di amianto in seguito all'invio da parte di Arpa Piemonte delle valutazioni analitiche e dell'indice di degrado di MCA, per un totale di n. 88 interventi.

Ha dato avvio all'applicazione della **Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2013, n. 25-6899** "Approvazione delle Indicazioni operative per la rimozione e la raccolta di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoide presenti in utenze civili da parte di privati cittadini" nel territorio di competenza.

Le attività previste dalla DGR 18 dicembre 2013, n. 25-6899, che sono state condotte dal SISP con il supporto del Centro Sanitario Amianto, hanno presupposto la **verifica documentale di tutte le notifiche** pervenute al SISP; inoltre, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica, sempre con il supporto del Centro Sanitario Amianto, ha proceduto all'esecuzione dei **sopralluoghi** (n. 36) su circa il 70% degli interventi di autorimozione di modeste quantità di amianto in matrice cementizia o resinoide segnalati con specifica dichiarazione predisposta dalla DGR sopra specificata.

Indicatori di processo	Standard	Attività svolta
Stesura Report attività espletate, finalizzate all'attuazione DGR gestione esposti-segnalazioni relativi a coperture in amianto (SISP) e DGR su rimozione e smaltimento di modeste quantità di amianto	Report	Stesura Report
Partecipazione Corso promosso dal Centro Sanitario Amianto	Partecipazione Corso	Partecipazione Corso

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro: Centro Sanitario Amianto, SISP.
2. Risorse e alleanze interne all'ASL: Centro Sanitario Amianto (con valenza regionale).
3. Risorse e alleanze esterne all'ASL: Arpa Piemonte.

Inquinamento indoor

Obiettivo centrale (nazionale)	Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon
Obiettivo specifico regionale	Promuovere buone pratiche in materia di sicurezza e qualità dell'ambiente indoor. Vigilanza in ambienti destinati alla popolazione vulnerabile.
Programmi	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del rischio radon • Formazione dei tecnici progettisti sulle buone pratiche in materia di edilizia anche attraverso la redazione di documenti tecnici / linee di indirizzo per la progettazione degli edifici • Riduzione di procedure obsolete
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai lavori del gruppo nazionale "inquinamento indoor". • Revisione delle attività routinarie in relazione alla utilità e all'efficacia. • Indirizzi operativi per l'eliminazione/rimodulazione delle pratiche obsolete. • Definizione criteri di valutazione delle conoscenze legate alla mappatura del radon effettuata da ARPA (v. legge reg. 5/2010) al fine di produrre linee guida. <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione ai gruppi di lavoro Nazionale e regionali. • Applicazione degli indirizzi regionali. • Attività di informazione e assistenza su richiesta dei tecnici e della cittadinanza. • Attività di vigilanza secondo le procedure consolidate (Linee di indirizzo per la programmazione 2014 dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica) presso le strutture sociosanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, alloggi insalubri, strutture sportive e ricreative.

<p>Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Azioni locali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione ai Gruppi di lavoro Nazionale e Regionali. • Applicazione degli indirizzi regionali. • Attività di informazione e assistenza su richiesta dei tecnici e della cittadinanza. • In seguito alla realizzazione di un Corso di formazione sulle problematiche legate all’Inquinamento indoor nell’ambiente scolastico è stato costituito un Gruppo di Lavoro locale che si occuperà di redigere un progetto riguardante: <ul style="list-style-type: none"> - Informazione da fornire ai tecnici progettisti. - Collaborazione con ARPA per valutazioni inquinamento indoor in particolari situazioni critiche. - Sviluppo di un protocollo di sanificazione degli ambienti scolastici in seguito alla verifica della documentazione fornita dagli Istituti scolastici in seguito al programma di vigilanza degli scorsi anni. • Attuazione, secondo le procedure consolidate, del programma annuale di vigilanza e controllo presso le strutture sociosanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, alloggi insalubri, strutture sportive e ricreative, in attesa della ricezione delle schede inerenti le Linee Guida regionali specifiche che saranno trasmesse dalla Regione ai Servizi locali competenti. <p>L’organizzazione del Corso interno ASL AL, di cui sopra, dal titolo "La qualità dell'aria nelle Scuole e i rischi per malattie respiratorie ed allergiche", svolto il 15/05/2014, rivolto al personale del Dipartimento di Prevenzione ASL AL, ha consentito di istituire un tavolo di lavoro con alcuni componenti del SISP, per sviluppare azioni verso un miglioramento della qualità dell’aria indoor nelle strutture scolastiche (prima riunione svolta il 01/10/2014). Tale gruppo ha discusso diverse possibilità di intervento: tra queste principalmente la formazione dei Dirigenti e del Personale scolastico col materiale del Corso già disponibile, allo scopo di consentire azioni di provata efficacia, a basso costo e in tempi rapidi; la sensibilizzazione delle stesse figure professionali, con il coinvolgimento degli studenti e dei genitori, attraverso una raccolta di informazioni sulla qualità dell’aria percepita. Quest’ultima proposta è stata scelta dalla maggioranza in quanto giudicata in grado di stimolare interesse nei diversi stakeholder all’interno della comunità scolastica e consentire, in futuro, maggiore partecipazione a momenti formativi, con eventuale confronto tra la qualità dell’aria percepita e quella rilevata attraverso idonee strumentazioni con il coinvolgimento dell’ARPA. Quindi, in seconda istanza, è stata condotta una ricerca scientifica, attraverso il database bibliografico PubMed, per individuare come strumento di raccolta informazioni un questionario differenziato per Operatori scolastici, Studenti e Genitori. Il questionario standardizzato a livello Europeo è stato tradotto in italiano ed è ora disponibile per proseguire il lavoro.</p> <p>Per quanto riguarda la scelta degli Istituti da coinvolgere, si è ritenuto di differenziarli per ubicazione: rurale o cittadina. Inoltre, si è deciso di effettuare un controllo presso alcune Scuole, fornendo informazioni utili a rivalutare i protocolli di pulizia per garantire maggiore salubrità dell’aria, con l’obiettivo di produrre un documento informativo da divulgare.</p> <p>Tra le 449 Scuole monitorate negli scorsi anni nella ASLAL, n. 183 pari al 41% hanno fornito copia del protocollo di pulizia, prodotti utilizzati, orari, periodicità e n. 5 Istituti sono stati controllati nell’ambito della attività programmata dal tavolo di lavoro.</p>
---	---

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro: SISP.
2. Risorse e alleanze interne all’ASL: Dipartimento di Prevenzione.
3. Risorse e alleanze esterne all’ASL: Arpa Piemonte, Scuole della provincia di Alessandria.

Esposizione ad agenti fisici: UV

Obiettivo centrale (nazionale)	Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani ed i giovanissimi ed i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV
Obiettivo specifico regionale	Gestione del rischio UV negli esercizi di estetica / solarium
Programmi	<ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza presso i centri di estetica / solarium • Controlli strumentali sulle apparecchiature UV • Avvio attività educazione alla salute sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione con ARPA Piemonte di un piano di controllo sistematico che preveda la verifica annuale di un numero predefinito di esercizi di estetica e solarium e, nel contempo, il rispetto delle prescrizioni di cui alla scheda n. 7 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 110 del 12/05/2011. • Avvio sperimentazione attività formative/informative rivolte alla popolazione generale. <p>Livello locale (PLP)</p> <p>1. Vigilanza presso centri di estetica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica da parte di tutte le ASL regionali, secondo le procedure consolidate, al fine di stimolare gli estetisti a sviluppare e mantenere comportamenti gestionali corretti a tutela della salute pubblica. <p>2. Vigilanza presso centri solarium</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività di vigilanza su apparecchiature generanti UV ed elettromeccaniche da parte di tutte le ASL regionali, secondo le procedure fino ad ora applicate, al fine di stimolare gli estetisti a sviluppare e mantenere comportamenti gestionali corretti a tutela della salute pubblica e indurre le ditte produttrici di apparecchi elettromeccanici al rispetto della normativa di settore. • N.1 intervento congiunto con ARPA per ciascuna ASL per la verifica strumentale apparecchiature generanti UV ed eventuale ri-controllo nell'arco di 10 giorni (ARPA garantirà le rivisite). <p>3. Partecipazione alle iniziative formative/informative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Installazione di monitor informativi in sedi ambulatoriali nelle ASL sede di sperimentazione.
Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Azioni locali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza presso centri di estetica <p>Sono stati effettuati n. 69 sopralluoghi con n. 3 campionamenti, con le emissioni di n.5 prescrizioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza presso centri solarium <p>E' stato effettuato n. 1 intervento congiunto con ARPA per la verifica strumentale delle apparecchiature generanti UV e ri-controllo presso la sede di Ovada.</p>

Popolazione target	Operatori, Enti, Popolazione Generale.
Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)	Controlli strumentali programmati su lampade UV/ controlli programmati $\geq 90\%$. <ul style="list-style-type: none"> E' stato rispettato il calendario degli interventi programmati

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:
SISP.

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:
Dipartimento di Prevenzione.

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:
Arpa Piemonte.

6. Infezioni/malattie infettive prioritarie

Obiettivo centrale (nazionale)	Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie		
Obiettivo specifico regionale	1) Identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per la tubercolosi	2) Migliorare la sorveglianza integrata di morbillo e rosolia	3) Mantenere il livello di attività di sorveglianza delle malattie batteriche invasive
Programmi	Mantenimento degli standard diagnostici attuali per la tubercolosi	Aumentare la qualità delle diagnosi con conferma dei casi mediante test di laboratorio	Garantire le attività di sorveglianza delle MIB regionale curando la partecipazione attiva dei laboratori
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Coordinare le attività regionali di diagnostica tubercolare, curando la relativa qualità e completezza del sistema informativo • Livello locale (PLP) Promuovere a livello locale l'esecuzione dei test diagnostici per l'identificazione e caratterizzazione della TB e gestione del relativo flusso e sistema informativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Coordinare le attività del piano regionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita • Livello locale (PLP) Promuovere a livello locale l'esecuzione dei test diagnostici e gestione del relativo flusso e sistema informativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Coordinamento e monitoraggio della sorveglianza MIB regionale Realizzazione di eventi formativi e aggiornamenti su MIB • Livello locale (PLP) Segnalazione da parte dei medici ospedalieri e conferma della diagnosi da parte dei laboratoristi
Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <p>1) Nell'ambito dell'ASL AL, nel corso del 2014, si è proceduto a effettuare, in collaborazione con il SEREMI, una ricognizione delle attività finalizzate alla gestione della TB, relativamente all'esecuzione dei test diagnostici mirati all'identificazione e alla caratterizzazione dell'agente causale della tubercolosi nonché alla gestione del relativo flusso e sistema informativo.</p> <p>L'attività di ricognizione ha consentito la valutazione del processo di gestione della TB, con risoluzione degli elementi di criticità riscontrati, promozione dell'esecuzione dei test diagnostici mirati all'identificazione e alla caratterizzazione della TB, l'uniformazione delle azioni inerenti la gestione del flusso informativo e l'adozione degli interventi previsti per la gestione dei casi di ITBL.</p>		

Indicatori di processo	Standard	Attività svolta
N° colture eseguite/casi di TB respiratoria notificati	> 90%	> 90%

2) Nell'ambito dell'ASL AL, nel 2014, i casi sospetti di **morbillo e rosolia** segnalati da MMG e PLS sono stati sottoposti ai test previsti per la conferma diagnostica; si è, inoltre, proceduto in forma routinaria alla gestione del relativo flusso informativo ed alle attività previste per il contenimento della diffusione degli agenti virali responsabili di tali patologie nella popolazione.

Indicatori di processo	Standard	Attività svolta
Proporzione di casi che ricevono accertamento di laboratorio	> 80%	> 80%

3) L'attività di segnalazione di casi di **malattie batteriche invasive** da parte dei medici ospedalieri e conferma della diagnosi da parte dei laboratoristi nonché la gestione dei flussi informativi viene effettuata routinariamente nell'ambito dell'ASL AL.

La sensibilizzazione dei medici preposti alla gestione dei casi e dei flussi informativi, sviluppatasi anche attraverso momenti di incontro e formativi nonché attraverso il supporto del SEREMI, costituisce l'elemento cardine per garantire la routinaria attività di sorveglianza delle MIB.

Indicatori di processo	Standard	Attività svolta
N° invii campioni a Lab di riferimento/N° casi di MIB da meningococco, pneumococco ed emofilo segnalati	> =90%	> 90%

Obiettivo centrale (nazionale)	Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce
Obiettivo specifico regionale	Sorveglianza polio: mantenere un'alta sensibilità e specificità del sistema di sorveglianza delle Paralisi Flaccide Acute
Programmi	Aumentare l'attenzione dei clinici e laboratoristi; mantenere l'attitudine alla segnalazione dei casi, raccolta campioni, analisi di laboratorio e invio laboratorio di riferimento nazionale
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Conduzione della sorveglianza attiva basata sui laboratori, coordinamento e supporto per la gestione dei campioni, incremento dell'attività di ritorno informativo e formazione dedicata. • Livello locale (PLP) Prosecuzione delle attività di segnalazione dei casi di AFP ricoverati, partecipazione alle attività.

Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <p>Nell'ambito dell'ASL AL viene assicurata in forma costante la gestione di eventuali casi di AFP, con l'identificazione e conferma di laboratorio dell'agente patogeno, la segnalazione dei pazienti ricoverati e la gestione dei flussi informativi previsti per la sorveglianza della polio. Il personale preposto all'intero processo di gestione dei casi partecipa alle attività di formazione promosse a livello regionale.</p> <table border="1" data-bbox="464 524 1445 629"> <thead> <tr> <th>Indicatori di processo</th> <th>Standard</th> <th>Attività svolta</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Confronto numero casi segnalati/casi attesi</td> <td>+/-2</td> <td>Indicatore regionale</td> </tr> </tbody> </table> <p>Sorveglianza per West Nile Disease - Anno 2014 (ambito veterinario)</p> <p>All'inizio del 2014 è proseguita l'attività di ambito veterinario di prelievo, come da Piano West Nile Disease del precedente anno.</p> <p>Con il nuovo Piano 2014 sono cambiate le modalità di controllo (esami a campione da parte di Istituto Zooprofilattico S. su campioni di sangue prelevati nell'ambito del Piano Anemia Infettiva degli Equidi). Tuttavia nel corso del 2014, a seguito di positività riscontrate in zanzare catturate in apposite trappole nei mesi di agosto e settembre, sono stati eseguiti successivi prelievi ed esami su un campione di equidi presenti nelle aree interessate.</p> <p>Tracciando gli areali di 4 km di raggio dal sito di posizionamento delle trappole positive, sono risultati coinvolti i Comuni di Bassignana, Pecetto di Valenza, Castelletto Monferrato, San Salvatore, Mirabello Monferrato, Valenza e Lu.</p> <p>Risultano per l'anno 2014 n. 2 i cavalli sieropositivi di cui uno a Valenza e uno a San Salvatore Monferrato. Nessun cavallo presentava sintomatologia. In totale nel 2014 sono stati provati per West Nile Disease n. 71 cavalli in 34 diversi allevamenti.</p>	Indicatori di processo	Standard	Attività svolta	Confronto numero casi segnalati/casi attesi	+/-2	Indicatore regionale
Indicatori di processo	Standard	Attività svolta					
Confronto numero casi segnalati/casi attesi	+/-2	Indicatore regionale					
Obiettivo centrale (nazionale)	Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile						
Obiettivo specifico regionale	Prosecuzione dell'informatizzazione dei sistemi informativi regionali delle malattie infettive						
Programmi	<p>Mantenimento della gestione informatizzata del sistema di notifica obbligatoria delle malattie infettive (Dl. 90)</p> <p>Sviluppo dell'informatizzazione di sorveglianze speciali</p> <p>Sviluppo di nuove funzionalità nella piattaforma di segnalazione delle malattie infettive</p>						
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) <p>Gestione del nodo regionale della piattaforma.</p> <p>Realizzazione e test dei sistemi speciali di sorveglianza dedicati alle malattie da importazione trasmesse da artropodi.</p> <p>Realizzazione e sperimentazione dell'interfacciamento della piattaforma di segnalazione delle malattie infettive all'Anagrafe Unica Regionale Assistiti (AURA).</p>						

	<ul style="list-style-type: none"> Livello locale (PLP) <p>Gestione del nodo locale della piattaforma. Test e adozione delle nuove sorveglianze speciali e funzionalità del sistema informatico.</p>
--	--

Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	Livello locale								
	Nel corso del 2014 si è proceduto, come per gli altri anni, alla gestione del nodo locale della piattaforma per la gestione informatizzata del sistema di notifica delle malattie infettive . Sono state altresì testate e adottate, con il supporto del Seremi, le nuove sorveglianze speciali e valutata la funzionalità del sistema informativo, sulla base delle indicazioni regionali.								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori di processo</th> <th>Standard</th> <th>Attività svolta</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N° segnalazioni/N° inserimenti nella piattaforma Gemini</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Adozione locale dell'adozione dell'interfacciamento tra i due sistemi informativi</td> <td>Adozione</td> <td>Adozione</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori di processo	Standard	Attività svolta	N° segnalazioni/N° inserimenti nella piattaforma Gemini	100%	100%	Adozione locale dell'adozione dell'interfacciamento tra i due sistemi informativi	Adozione
Indicatori di processo	Standard	Attività svolta							
N° segnalazioni/N° inserimenti nella piattaforma Gemini	100%	100%							
Adozione locale dell'adozione dell'interfacciamento tra i due sistemi informativi	Adozione	Adozione							

Obiettivo centrale (nazionale)	Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)		
Obiettivo specifico regionale	Controllo della diffusione della malattia tubercolare	Controllo della diffusione delle MST	Controllo della diffusione dell'HIV
Programmi	Elaborazione di un documento di indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB	Mantenimento delle attività della rete regionale dedicata alla diagnosi, cura e prevenzione delle MST	Mantenimento delle attività di sorveglianza regionale dei nuovi casi di infezione da HIV
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <p>Emanazione di un documento regionale di indicazioni per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB</p> <p>Livello locale (PLP)</p> <p>Adozione delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB</p>	<p>Livello regionale (PRP)</p> <p>Attività di coordinamento della rete dei Centri MST regionale e dei flussi informativi della sorveglianza IST</p> <p>Livello locale (PLP)</p> <p>Prosecuzione delle attività di prevenzione, diagnosi e cura delle IST presso i Centri</p>	<p>Livello regionale (PRP)</p> <p>Gestione del sistema di sorveglianza dedicato all'infezione da HIV</p> <p>Livello locale (PLP)</p> <p>Attività di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV da parte dei Centri di Malattie Infettive</p>

Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <p>Nel corso del 2014, nell'ambito dell'ASL AL, unitamente alla ricognizione delle attività mirate alla gestione della TB, si è proceduto alla adozione delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti dei casi di TB.</p> <p>Sono disponibili specifiche schede per l'identificazione dei casi di ITBL tra i contatti di un caso di TB; ciò garantisce una migliore adesione al protocollo regionale, una sistematica ricerca dei casi di ITBL e il trattamento dei soggetti con infezione tubercolare latente.</p> <table border="1" data-bbox="464 573 1447 745"> <thead> <tr> <th>Indicatori di processo</th> <th>Standard</th> <th>Attività svolta</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Adozione, nell'ambito dell'ASL AL, delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB</td> <td>Adozione</td> <td>Adozione</td> </tr> </tbody> </table> <p>Nel 2014 sono proseguiti momenti di incontro in ambito scolastico finalizzati alla promozione della salute su fasce di soggetti particolarmente suscettibili.</p> <p>Nello specifico, sono stati effettuati incontri in ambito scolastico, finalizzati a sensibilizzare tali fasce di popolazione all'adozione di misure comportamentali che riducono il rischio di trasmissione di Malattie Sessualmente Trasmissibili e HIV.</p>	Indicatori di processo	Standard	Attività svolta	Adozione, nell'ambito dell'ASL AL, delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB	Adozione	Adozione
Indicatori di processo	Standard	Attività svolta					
Adozione, nell'ambito dell'ASL AL, delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB	Adozione	Adozione					
Obiettivo centrale (nazionale)	<p>Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)</p>						
Obiettivo specifico regionale	<p>Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli MMG e PDLs</p>						
Programmi	<p>Estensione dell'accesso alla piattaforma di segnalazione delle malattie infettive da parte dei MMG e PDLs</p>						
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Realizzazione e sperimentazione di un sistema di segnalazione integrato nel portale regionale dedicato ai MMG e PDLs. • Livello locale (PLP) Sperimentazione del sistema di segnalazione integrato. 						
Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <p>A livello regionale è in corso la realizzazione e sperimentazione di un sistema di segnalazione integrato nel portale regionale dedicato ai MMG e PLS; non appena il sistema di segnalazione sarà disponibile, si procederà, a livello locale, alla sperimentazione del sistema, sulla base delle indicazioni regionali.</p>						

	Indicatori di processo	Standard	Attività svolta
	Relazione sui risultati della sperimentazione	Relazione	La sperimentazione sarà attuata a livello locale non appena il sistema di segnalazione sarà disponibile e sulla base delle indicazioni regionali
Obiettivo centrale (nazionale)	Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)		
Obiettivo specifico regionale	Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali delle ASL piemontesi		
Programmi	Consolidare l'uso delle informazioni disponibili nelle anagrafi già connesse al sistema regionale. Proseguire con il completamento della rete (ancora una ASL mancante)		
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Attività di coordinamento del progetto, manutenzione del sistema informativo regionale, monitoraggio sulle azioni dell'ASL in ritardo. Sperimentazione d'uso dell'archivio a fini di supporto alla gestione e di monitoraggio d'impatto delle campagne. • Livello locale (PLP) Prosecuzione delle attività di gestione dell'anagrafe, utilizzo dell'anagrafe per il monitoraggio delle coperture. 		
Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <p>Nella ASL AL è attiva da diversi anni la collaborazione tra i Servizi Vaccinazioni e Pediatri di Libera scelta che segnalano la presenza di bambini non vaccinati o parzialmente vaccinati agli ambulatori vaccinazioni in ogni ambito distrettuale.</p> <p>Viene, inoltre, eseguita una periodica revisione di tutta l'anagrafe vaccinale dei soggetti di età inferiore a 18 anni al fine di individuare soggetti recentemente inseriti in anagrafe ed eventualmente "sfuggiti" all'attività routinaria di convocazione, al fine di per mantenere il monitoraggio delle coperture.</p> <p>La convocazione attiva dei minori candidati alla vaccinazione viene programmata dal sistema anagrafico informatico, attualmente in uso, che genera automaticamente la convocazione basandosi su 2 parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - età anagrafica del bambino; - tempo intercorso dalla precedente dose (per le dosi successive alla prima). <p>I parametri di riferimento sono quelli individuati dal Calendario delle Vaccinazioni della Regione Piemonte. La programmazione viene fatta, di regola e per le principali vaccinazioni dell'infanzia, una volta all'inizio di ciascun mese per il mese successivo: ulteriori programmazioni vengono svolte durante il corso dell'anno per le vaccinazioni dell'adolescenza ed in caso di necessità particolari.</p>		

Obiettivo centrale (nazionale)	<p>Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)</p> <p>Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione</p>
Obiettivo specifico regionale	<p>Consolidare le attività di promozione dell'offerta vaccinale Migliorare la comunicazione interna in tema di prevenzione delle infezioni</p>
Programmi	<p>Audit regionale sulle attività vaccinali Piano per la comunicazione interna</p>
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) <p>Attività di coordinamento, pianificazione e conduzione dell'audit, progettazione attività di comunicazione interna.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Livello locale (PLP) <p>Prosecuzione delle attività vaccinali, partecipazione all'audit, pianificazione locale della comunicazione.</p>
Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <p>Le attività vaccinali aziendali nel 2014 sono proseguite con le stesse modalità e sono state implementate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione della vaccinazione anti-papilloma virus in regime di co-payement nella donna di età al di fuori da quella prevista nel programma di vaccinazione regionale (nate prima del 1993); - recepimento del protocollo regionale “La vaccinazione dei soggetti che presentano un rischio aumentato di infezione invasiva da batteri capsulati (Streptococcus pneumoniae, Neisseria meningitidis, Haemophilus influenzae tipo b)” ed attivazione delle attività vaccinali connesse; - recepimento del protocollo regionale “La vaccinazione dei pazienti sottoposti a trapianto di cellule staminali ematopoietiche ed attivazione delle attività vaccinali connesse”; - razionalizzazione e riorganizzazione delle procedure di vaccinazione dei pazienti con insufficienza renale cronica e in trattamento dialitico. <p>L'implementazione di queste attività ha comportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un più stretto rapporto con i clinici interessati ai pazienti che ha indotto un confronto e l'acquisizione di protocolli condivisi; - un aumento delle attività di informazione e di counselling nei riguardi dei pazienti stessi. <p>Nella prosecuzione delle attività di informazione/comunicazione sono state mantenute le procedure informative nei riguardi dei genitori dei vaccinandì che avvengono, di routine, in due step:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. informazione scritta contenuta nell'opuscolo “Le vaccinazioni dei bambini“, elaborato da un gruppo di esperti della Regione Piemonte ed adottato su tutto il territorio regionale, spedito a casa della famiglia con la convocazione alla prima dose delle vaccinazioni; 2. colloquio tra i genitori e l'operatore sanitario dell'ambulatorio vaccinale all'atto dell'esecuzione della vaccinazione. <p>Sia sulla lettera di convocazione sia sul suddetto opuscolo si precisa che il personale del Servizio è a disposizione dei genitori per qualsiasi richiesta di informazioni.</p>

	<p>Qualora, da parte dei genitori del vaccinando, sia maturata la decisione di non sottoporre il bambino a una o più vaccinazioni previste dal calendario vaccinale, al padre e alla madre del vaccinando viene richiesto di apporre la propria firma sul modulo di “Rifiuto informato” con il quale gli stessi, dando atto al Servizio di aver ottemperato ai suoi doveri informativi/comunicativi, dichiarano la volontà di non eseguire la/e vaccinazione/i per motivi ideologici. Solo nel caso in cui i genitori si rifiutino di firmare il “Rifiuto Vaccinale” ovvero, pur avendo ricevuto le comunicazioni di cui sopra, non si presentino ai vari appuntamenti, si invia raccomandata A/R dove si prende atto del rifiuto “de facto”, sebbene non formalizzato, delle vaccinazioni.</p> <p>Il colloquio informativo/comunicativo, pur essendo praticamente inutile nei casi con genitori fortemente ideologizzati ed “alternativi”, è molto efficace nel recuperare, alla vaccinazione, i soggetti dubbiosi: a tal proposito è molto importante, il grado di empatia che si stabilisce tra Medico ed i genitori del vaccinando.</p> <p>Occorre sottolineare come anche nella ASL AL, come segnalato a livello regionale e nazionale, si sia rilevato nel corso del 2014 - nonostante un incremento di tempo dedicato dagli operatori ad attività di informazione e counselling - un progressivo incremento dei rifiuti vaccinali nella popolazione pediatrica che, anche se ad oggi poco significativo dal punto di vista statistico-epidemiologico, crea preoccupazioni per il futuro.</p>
Obiettivo centrale (nazionale)	Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)
Obiettivo specifico regionale	Migliorare la sensibilità e la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)
Programmi	Realizzazione di un sistema informatizzato di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE) esteso a livello regionale
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) <p>Adozione regionale del sistema informatizzato di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE).</p> <p>Estensione del sistema di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE) alle Unità prevenzione Rischio Infettivo degli ospedali regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Livello locale (PLP) <p>Adozione locale e utilizzazione del sistema informatizzato di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE).</p>
Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <p>In riferimento all’obiettivo regionale “Realizzazione di un sistema informatizzato di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi”, il Servizio Rischio Infettivo della ASL AL è stato coinvolto nel disegno, sviluppo e sperimentazione dell’informatizzazione della sorveglianza realizzata dal Seremi.</p> <p>Nel corso dell’anno 2014, tale piattaforma informatizzata è stata distribuita ed implementata a livello regionale e il Settore Rischio Infettivo aziendale l’ha adottata immediatamente, utilizzandola ormai in modo sistematico per tutte le segnalazioni di infezioni invasive da</p>

	Enterobatteri produttori di Carbapenemasi. In quest'ambito sono stati disegnati e testati i flussi di segnalazione informatizzati di Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi, in collaborazione con l'UPRI dei Presidi Ospedalieri dell'ASL AL e la Microbiologia dell'ASO di Alessandria; il sistema di segnalazione informatizzata, che prevede la possibilità di inserimento delle schede anche da parte dell'Unità di Prevenzione del Rischio Infettivo, è stato reso operativo presso i SIMI dell'ASL AL.
Obiettivo centrale (nazionale)	Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale
Obiettivo specifico regionale	Monitorare il consumo regionale di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale finalizzato al contrasto delle antibiotico resistenze
Programmi	Avviare la progettazione di un sistema di monitoraggio sul consumo regionale di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale finalizzato al contrasto delle antibiotico resistenze
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) <p>Rilevazione e valutazione dei bisogni informati necessari a livello regionale. Identificazione delle fonti informative disponibili e loro possibili utilizzi per il disegno di un sistema di monitoraggio.</p>
Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <p>Nell'anno 2014 è proseguito presso l'ASL AL, in collaborazione con il Seremi, il sistema informativo per la sorveglianza delle antibioticoresistenze (Enterobatteri produttori di carbapenemasi) che è stato utilizzato come prototipo per la successiva realizzazione del sistema informativo regionale, in attuazione di una specifica circolare del Ministero della Salute.</p> <p>L'informatizzazione della sorveglianza delle CPE permette la disponibilità di accesso al sistema da parte delle Direzioni Sanitarie ospedaliere e degli operatori del Rischio Infettivo (azione centrale).</p> <p>E' proseguito il <i>progetto "Stewardship"</i> secondo le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione e distribuzione di Linee Guida di antibiotico terapia empirica; - Attivazione della prescrizione motivata degli antibiotici mediante utilizzo di apposito modulo o su DUF; - Raccolta sistematica dei dati di consumo delle molecole soggette a prescrizione motivata/controllata, espressi in DDD x 100 giorni-paziente, e verifica completezza delle schede di richiesta da parte della Farmacia; - Raccolta sistematica delle schede di prescrizione motivata, delle cartelle cliniche ed inserimento dati pazienti su data-base a cura del Servizio Rischio Infettivo; - Analisi dei moduli di prescrizione degli antibiotici e delle cartelle cliniche per valutazione della congruità prescrittiva da parte del Medico Infettivologo; - Attuazione audit rivolti ai Clinici per la discussione delle criticità rilevate ai singoli casi presso le SS.OO.CC. di Medicina Generale e Rianimazione da parte dell'Infettivologo.

Obiettivo centrale (nazionale)	Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza
Obiettivo specifico regionale	Mantenere e migliorare la gestione dei flussi informativi sulle antibiotico resistenze
Programmi	Revisione e informatizzazione delle schede dedicate alla rilevazione annuale di antibioticoresistenza da parte delle Unità di Prevenzione del Rischio Infettivo degli ospedali
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Revisione schede, informatizzazione e test. • Livello locale (PLP) Partecipazione al test di almeno due UPRI cui fa capo di più di un ospedale/presidio.
Rendicontazione delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Livello locale</p> <p>In riferimento al programma regionale di revisione e informatizzazione delle schede dedicate alla rilevazione annuale di Antibioticoresistenza, il Settore Rischio Infettivo della ASL AL ha collaborato con il Seremi al disegno del programma, ormai in fase di definizione.</p>

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro:

- SISP, che gestisce operativamente l'ambulatorio di Medicina dei Viaggi e svolge l'attività di inchiesta epidemiologica (in ambito di malattie infettive);
- SAST, Servizi Vaccinazioni, che gestiscono operativamente tutte le altre vaccinazioni dei bambini e degli adulti; il territorio è suddiviso in n. 7 Distretti Sanitari, in ciascuno dei quali è stato individuato dalla Direzione Aziendale un Referente per le Attività Vaccinali. Il Referente del Distretto di Alessandria svolge la funzione di Coordinatore dei Referenti e collabora direttamente con il Seremi;
- SOS Prevenzione Malattie Infettive e Vaccinazioni;
- SEREMI;
- Gruppo di lavoro Infezioni Correlate all'Assistenza;
- Direzioni Mediche dei Presidi Ospedalieri;
- Settore Rischio Infettivo Ospedaliero;
- SOC Malattie Infettive;
- Laboratori di Microbiologia e Virologia locali e di riferimento regionale;
- Reparti e Servizi ospedalieri;
- Dipartimento di Prevenzione (Servizi Medici e Veterinari);
- SOC Sanità Animale;
- SOS Epidemiosorveglianza ASL AL-AT.

2. Risorse e alleanze interne all'ASL:

Direzioni dei Distretti Sanitari, Servizio di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti, Reparti e Servizi Ospedalieri (Pronto Soccorso, Laboratorio Analisi, Pneumologia, Malattie Infettive).

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:

MMG, PLS e ASO Alessandria, Centro di Riferimento regionale per la Tuberculosis, Centri ISI, Medicina Penitenziaria, Consulenti, Direzione Sanitaria dell'ASO di Alessandria.

7. Sicurezza alimentare

Obiettivo centrale (nazionale)	Sicurezza alimentare
Obiettivo specifico regionale	Migliorare la qualità igienico-sanitaria delle produzioni alimentari e le garanzie di salute legate al consumo di alimenti
Programmi	Attuazione del Piano regionale integrato sicurezza alimentare
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione e invio alle ASL del Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA). Valutazione dei livelli di coerenza nei PAISA. Valutazione livelli di attuazione PRISA/PAISA. Prosecuzione programmi audit sistema. Programmazione ed effettuazione audit di sistema e settore nelle ASL. Definizione di azioni di comunicazione indirizzate ad imprese, associazioni, popolazione generale. Definizione e coordinamento delle iniziative di formazione attivate dalle ASL. Implementazione gestione Allerta e sorveglianza MTA. Definizione di programmi prevenzione in ambito nutrizionale con particolare riferimento all'attuazione di progetto ed accordo quadro con Associazioni di categoria per la riduzione del contenuto di sale nel pane. <p>Livello locale (PLP/PAISA)</p> <ul style="list-style-type: none"> Recepimento indirizzi PRISA. Definizione PAISA ed attuazione delle azioni previste. Prosecuzione del processo di miglioramento della qualità ed efficacia dell'attività di controllo. Supporto ai processi di valutazione mediante audit di sistema. Organizzare incontri per la comunicazione del PAISA a livello locale sulla base di indirizzi regionali. Organizzare eventi formativi indirizzati agli operatori di tutte le ASL secondo il programma formativo regionale. Implementazione procedure del nodo aziendale allerta e della gestione delle MTA. Attuazione delle azioni di prevenzione in ambito nutrizionale.
Rendicontazioni e delle azioni del Piano locale di prevenzione 2014	<p>Azioni locali</p> <ul style="list-style-type: none"> E' stato riconfermato il Gruppo Aziendale PAISA (Piano Aziendale Integrato per la Sicurezza Alimentare), con componenti esperti incardinati nell'area della sicurezza alimentare, che ha operato fornendo linee di indirizzo e modelli. Gli indirizzi forniti dal Gruppo Aziendale PAISA a tutte le Strutture dell'area della sicurezza alimentare (SIAN, SV Area A/B/C, PMPPV) hanno consentito di elaborare un Piano Operativo 2014 conforme alle richieste regionali, pur nella criticità determinata dalla riduzione delle risorse umane. E' stata data pratica attuazione a quanto indicato nel PAISA, con specifiche programmazioni per Veterinari Dirigenti e Tecnici della prevenzione, stante la carenza di

personale e sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati (almeno 80% dei controlli ufficiali effettuati relativamente a quelli previsti). I risultati ottenuti sono stati pubblicati sul sito aziendale ASL AL.

- E' stato pubblicato sul sito web aziendale il **PAISA 2014** ottemperando a quanto richiesto dal Piano Regionale e in linea con criteri di trasparenza.
- E' stata implementata l'organizzazione di un prossimo Evento Formativo accreditato ECM, al quale potranno partecipare tutti i dipendenti delle Aziende Sanitarie Regionali che verterà su argomenti di sanità pubblica.
- E' stato organizzato e realizzato insieme all'Università di Alessandria, Facoltà di Giurisprudenza, un **Master in Legislazione Alimentare**, aperto a tutti gli attori del settore. Il **“Corso Alta Formazione Legislazione Alimentare”** (CAFLA) si è tenuto presso la sede del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, nel periodo aprile-giugno 2014. E' opportuno segnalare che la partecipazione per i dipendenti ASL AL è stata gratuita ed ha consentito l'incontro con relatori di valore nazionale ed internazionale e la frequentazione di appartenenti ad altri Organi di controllo. L'occasione di incontro ha potuto offrire, inoltre, utili sinergie anche dopo la conclusione dell'attività didattica, accompagnando ciascuno dei partecipanti nello svolgimento della propria attività lavorativa o professionale.
- E' stata effettuata una **revisione delle procedure**. Il Gruppo di Lavoro incaricato della elaborazione e revisione delle procedure in uso di cui al regolamento CE 882/2004 (stati di allerta, reperibilità, segnalazioni all'A.G.) ha espletato il programma previsto anche in vista di un Audit ministeriale cui è stato sottoposto, in corso d'anno, il Dipartimento di Prevenzione.
- Come programmato nel PLP 2014, tutte le Strutture dell'Area della Sicurezza Alimentare si sono sottoposte ad un **Audit**, interno ai Servizi del Dipartimento di Prevenzione, con la partecipazione del Referente Qualità aziendale ed è stata revisionata ed approvata una nuova procedura di gestione degli allerta alimentari comunitari.
- Il **sistema NAS** di memoria condivisa ha visto l'inizio di una fase applicativa che consentirà, a regime, di valutare non solo l'efficienza dei Servizi, ma anche l'efficacia degli interventi di controllo ufficiale.
- E' stato organizzato un Corso di Formazione dedicato alla **Microimpresa**, progetto strategico della ASL AL, con la partecipazione di Veterinari Dirigenti delle aree di Ispezione degli alimenti e di Igiene zootecnica. Lo scopo è stato quello di fornire assistenza ad aziende che non sono in grado di affidarsi a consulenti esterni.
- E' stato organizzato un progetto di assistenza alla Microimpresa sulla semplificazione e sulla flessibilità nelle filiere carni e latte.
- E' stato predisposto ed organizzato un Evento accreditato ECM rivolto agli operatori del DP sui pericoli derivanti dalla contaminazione degli alimenti e dei mangimi con **micotossine** ed altri contaminanti ambientali quali Diossine, PCB, PCDF, sulla relativa valutazione del rischio e sulle azioni di prevenzione da adottare.
- E' stata avviata una revisione dell'attuale modello organizzativo dell'**Ispettorato Micologico**, attività strategica del DP, indicata fra le priorità operative sia dalla Regione sia dal Ministero al fine di garantirne l'efficacia e la sostenibilità.
- E' stato mantenuto il costante e storico supporto dei Servizi dell'area Sicurezza Alimentare del Dipartimento di Prevenzione ai progetti di Educazione e promozione della salute sviluppati dal **Peas**.
- Sono stati avviati progetti specifici gestiti dal Dipartimento di Prevenzione, fra cui a cura

	<p>del SIAN il progetto regionale di “Ottimizzazione dei pasti senza glutine”, dedicato alla ristorazione pubblica e collettiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' stato mantenuto e rafforzato il costante supporto ai Servizi dell'area Sicurezza Alimentare del Dipartimento di Prevenzione garantito dal Servizio Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione ASL AL in occasione di indagini epidemiologiche “ad hoc” e/o di ricerche tematiche di letteratura. <p>Corsi di Formazione ECM 2014 di area Veterinaria: Stante il recepimento di una richiesta formativa dei dipendenti sono stati organizzati n. 12 corsi interni accreditati ECM che hanno consentito una adeguata formazione e, nel contempo, hanno consentito un notevole risparmio per l'Azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allevamenti suini: competenze di area A; • Anagrafi zootecniche: le attività di controllo ufficiale; • Piano integrato per la sicurezza alimentare 2014 per l'area A; • Valutazione delle procedure in area veterinaria (n. 3 moduli, n. 2 edizioni); • Metodo scientifico di rilevazione fotografica; • CAFLA (Corso di Alta Formazione Legislazione Alimentare (n. 2 moduli, n. 3 corsi); • Cenni di sistematica e identificazione delle specie ittiche (seconda parte); • Micotossine, diossine e policlorobifenili: analisi del rischio ed informazioni pratiche per gli addetti ai lavori Micotossine e pcb; • Sicurezza degli interventi: emergenze veterinarie, benessere animale e rischi per gli operatori. <p>Obiettivo del Corso sulle Micotossine, diossine e PCB è stata la formazione degli Operatori del Dipartimento di Prevenzione in settori che negli ultimi tempi hanno generato allarme sia nei produttori sia nei consumatori, fornendo loro gli strumenti necessari ad un'efficiente ed efficace attività di controllo ufficiale in settori che possono considerarsi nuovi e strettamente legati ai mutamenti climatici in corso (per le micotossine) e all'inquinamento ambientale di fondo (per le diossine e composti simili).</p> <p>Tematiche discusse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione dei contaminanti, • matrici biologiche più a rischio di contaminazione, • modalità di campionamento dei mangimi e degli alimenti, • lettura e l'interpretazione dei rapporti di prova emessi a seguito dell'analisi delle matrici campionate, • normativa specifica di settore sia nel campo dell'alimentazione animale, che in quella umana con particolare riferimento ai provvedimenti che l'Autorità competente deve adottare in caso di riscontro di non conformità.
--	---

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro: Dipartimento di Prevenzione (SIAN e Servizi Veterinari Area A B C, SISP, Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione), Laboratori di Microbiologia Clinica.

2. Risorse e alleanze interne all'ASL: Distretti Sanitari, Peas, Settore Qualità.

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL: Università degli Studi del Piemonte Orientale (Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali), Associazioni di categoria.